

# TURISMO

Anno 18°  
Novembre  
Dicembre 2012

## all'aria aperta

n. 148

CAMPEGGIO E TEMPO LIBERO: IL MENSILE DELLA VACANZA IN LIBERTÀ

**SPECIALE PRESEPI**

**ON THE ROAD**

Egitto: un safari nel Sahara

Urbania: l'antica Casteldurante

**ATTUALITÀ**

Constatazione amichevole,  
un rebus per un italiano su due

Pneumatici invernali  
obblighi e caratteristiche

Al villaggio di  
Natale Flower  
tutto il fascino dei diorami

11° SALONE DEL TURISMO ITINERANTE

# TOUR.it

VIAGGIARE IN LIBERTÀ ALLA SCOPERTA DEI LUOGHI

## 12-20 GENNAIO 2013

Carrara, Quartiere fieristico



IN CONTEMPORANEA  
**4° Salone Piccola Nautica**

INGRESSI: N° 3 VIALE COLOMBO  
N° 5 VIA MAESTRI DEL MARMO

- 12/13 dalle ore 10 alle 19
- 14/18 dalle ore 15 alle 19
- 19/20 dalle ore 10 alle 19

**Ingresso libero**  
dal Lunedì al Venerdì

ORGANIZZAZIONE:

**CARRARAFIERE**  
*Business on the Move*

CON IL PATROCINIO DI:



CON IL SUPPORTO DI:



SPONSOR:





# Editoriale

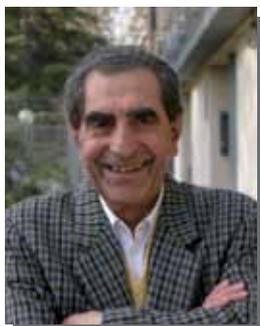
**L**a notizia della morte di Giuseppe Continolo, mi ha colpito profondamente. Giuseppe era un giornalista appassionato e per questo anche rigoroso: non ammetteva, per esempio, intromissioni nel suo giornale. Per molti editori questa è una condizione difficile da accettare. D'altra parte è la più saggia garanzia di indipendenza e autonomia che un lettore si aspetta da un giornale. Insieme abbiamo percorso un cammino stimolante e pieno di soddisfazioni, riprogettando, anni fa, il mensile Turismo all'Aria Aperta. Proseguendo sulla strada dello sviluppo e dell'innovazione siamo arrivati, in tempi recenti, ad abbracciare le nuove tecnologie digitali, affidando a Internet la pubblicazione del nostro mensile, permettendo, così, ai nostri lettori di fruirne, gratuitamente, in ogni momento e da ogni luogo del mondo.

Quando rilevai il Gruppo Turit da Gianni Minzoni, Continolo si presentò così ai lettori: «Sono a fianco di Turismo all'Aria Aperta fin dalla sua nascita. Parlo di 14 anni fa quando uscì il primo numero (anzi, il numero zero, un numero di prova). Tirammo fuori (il plurale è d'obbligo, dal momento che al mio fianco c'era Gianni Minzoni, l'editore) un fascicolo di appena 8 pagine in formato tabloid. E già ci sembrava di avere compiuto uno sforzo enorme! Da allora siamo cresciuti in continuazione, fino a diventare una testata di riferimento. Ciò è potuto succedere grazie a un quotidiano gioco di squadra che ha visto coinvolti un manipolo di affezionati collabori esterni e uno staff interno di tutto rispetto. Non dimentico, poi, la carica motivazionale che ci viene elargita dal nuovo editore Claudio D'Orazio. Oggi celebriamo la centesima uscita e posso dichiarare a nome di questo gruppo che ci sentiamo tutti molto soddisfatti. Lo dico con orgoglio e senza retorica, confortato anche dalle autorevoli testimonianze che pubblichiamo a pagina 6. Non so quante altre centinaia di uscite seguiranno la numero 100. Quello che è certo è che la nostra storia non finisce qui!»

Caro Giuseppe, per ora siamo arrivati al numero 148 e, stanne certo, il nostro e tuo giornale proseguirà il suo percorso di sviluppo, fedele alla sua storia, ma con uno sguardo rivolto al futuro. Il nuovo direttore ha affidato a me il compito di ringraziarti per l'eccellente lavoro svolto in questi 19 anni, durante i quali hai saputo dare un'anima e un cuore a questa testata. Proseguiremo nel segno della continuità, rinnovando il patto di fiducia con il lettori con serietà e credibilità. A me mancherà la tua figura di professionista serio, a volte un po' ostinato, ma sempre corretto, competente e capace di fare squadra. Anche in momenti difficili e complessi.

Un capitano e un compagno coraggioso che ha timonato, fino all'ultimo, la sua nave. Grazie di tutto.

**Claudio D'Orazio**



# TURISMO

all'aria aperta

Mensile - Anno 18° N. 148  
Editore: TURIT srl  
di Claudio Domenico D'Orazio

Direzione e Redazione  
Gruppo Editoriale TURIT  
via Di Vittorio 104  
60131 ancona  
Tel./Fax 071 2901272  
E-mail: redazione@turit.it

Responsabile della Pubblicità  
Giampaolo Adriano  
cell. 338 9801370  
pubblicita@turit.it

Ufficio Abbonamenti  
abbonamenti@turit.it  
Tel./Fax: 071 2901272

La Redazione: Direttore responsabile  
Maurizio Socci

Art Director  
karboncino.it

Collaboratori:  
Alberto Bignami, Mariella Belloni,  
Luciana Bernucci, Guido Bertinetti,  
Salvatore Braccialarghe, Irene Braccialarghe,  
Vittorio Broccoli, Armanda Capeder,  
Domenico Carola, Wanda Castelnuovo,  
Franca Dell'Arciprete Scotti,  
Vittorio Dall'Aglio, Luca Dumini,  
Cristiano Fabris, Marino Fioramonti,  
Federico Garavaglia, Pier Francesco Gasperi,  
Giulia Giovanelli, Isa Grassano,  
Antonella Fiorito, Giuseppe Lambertucci,  
Angelo Lo Rizzo, Emanuele Maffei,  
Guerrino Mattei, Antonio Crescenzo Morelli,  
Rosanna Ogetti, Paolo Peli,  
Gianni Picilli, Riccardo Rolfini,  
Marisa Saccomandi, Gianantonio Schiaffino,  
Lamberto Selleri, Beppe Tassone Tania Turnaturi,  
Roberto Vitali

Corrispondenti:  
Camillo Musso - Torino,  
Roberto De Mattei - Milano,  
Franca Scotti - Milano,  
Gianantonio Schiaffino - Venezia,  
Franco Dattilo - Roma,  
Giuseppe Nobile - Sicilia

TURIT è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali involontarie omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti delle illustrazioni e dei brani riprodotti. Foto, CD Rom e manoscritti, anche se non utilizzati, non vengono restituiti.



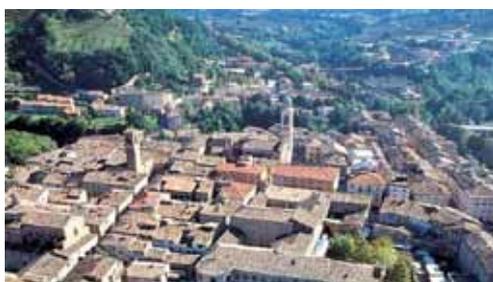
**In copertina:**  
Al villaggio di Natale Flower



Egitto: un safari nel Sahara **28**



Rodi: antiche rotte e nobili cavalieri **38**



Urbania: l'antica Casteldurante **54**

# Sommario

## Editoriale

pag. 3

## News

- Agroalimentare marchigiano Sin mostra a Parigi pag. 6
- Pier Francesco Gasperi vincitore del "Visituscia 2012" pag. 7
- Nascono i sommelier professionali dell'extravergine pag. 8
- Lentino (Bastaunattimo) "In Italia manca la manutenzione delle strade" pag. 10
- Più stretti rapporti fra Macfrut e la Nigeria pag. 11
- Autochtona 2012, visitatori in aumento del 34% pag. 12
- IL'Rc auto va pagata subito pag. 14
- In automobile con il cane, ecco il vademecum pag. 15
- Constatazione amichevole, un rebus per un italiano su due pag. 16
- La riforma della strada pag. 18
- Pneumatici invernali pag. 19
- Rc auto, scompare il tacito rinnovo pag. 20

## Attualità

- Solidarietà al Parmigiano-Reggiano pag. 22
- Il Bisfenolo a (contenuto nella plastca) potrebbe avere un ruolo nell'obesità infantile pag. 24
- TurismoFVG punta su Udine città del Tiepolo pag. 25
- Una mostra fotografica e un'asta per le vittime del terremoto in Emilia pag. 26

## Novità editoriali

- Gran Turismo pag. 27
- Romagna mia pag. 27

## On the road

- Egitto: un safari nel Sahara pag. 28
- Rodi: antiche rotte e nobili cavalieri pag. 38
- Agnone e la tradizione della "Ndocciata" pag. 46
- Urbania: l'antica Casteldurante pag. 54
- A Villanova di Bagnacavallo pag. 66
- Wakatobi: un angolo di paradiso in mezzo al nulla pag. 78

## On the road in breve

- Il meraviglioso quadrilatero Unesco pag. 86
- Alla scoperta del Portogallo... con lo smartphone pag. 96
- Un nuovo modo per viaggiare e scoprire l'Italia con il Tci pag. 98
- Varsavia, una città per curiosi pag. 100



Speciale presepi **144**



“Mercatino degli Angeli” **106**



Varsavia, una città per curiosi **100**

## Tesseramento

pag. 104

## Prossimi appuntamenti

- Al via l'undicesima edizione del “Mercatino degli Angeli” pag. 106
- Mercatini di Natale nel Borgo pag. 107
- I re del freestyle alla conquista dell'Alpe pag. 108
- Torino anima tango pag. 110
- Canto di Natale a Castelrotto pag. 114
- Renato Guttuso al Vittoriano pag. 116
- Pablo Picasso a Milano pag. 117
- A Urbania la vera magia della Befana pag. 118
- Il magico Avvento della Val Gardena pag. 120
- Il presepe dei Romani, dei Papi, dei Netturbini pag. 121
- Al villaggio di Natale Flower tutto il fascino dei diorami pag. 124

## Informazioni dalle aziende

- Telair Bridge pag. 126
- Arto: “Autocaravan dell'anno” nei Paesi Bassi pag. 128
- Richiesto in tutta Europa: il Flair più lungo di tutti i tempi pag. 129
- Semplicemente da indossare: “Schwereelosigkite” pag. 130
- Westravel K2 in missione con l'università di Bologna pag. 132
- Natale, Capodanno ed Epifania all'Holiday Village Florenz! pag. 134
- La voglia d'inverno in Carinzia ha mille volti. pag. 136

## Rubriche

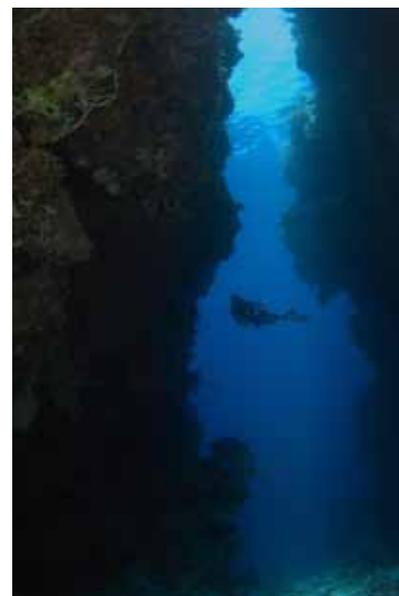
- L'opinione di Peppe Tassonje pag. 138
- La rubrica di Pier Francesco Gaspari pag. 140

## Speciale Presepi

pag. 144

## Gastronomia

- Cappelletti di Natale pag. 158
- I piatti del Buon Ricordo ritornano sulle tavole pag. 159
- Il Bergamotto, fiore all'occhiello della Calabria pag. 160
- A San Giovanni d'Asso il primo raduno degli “Amici del tartufo” pag. 162



Wakatobi: un angolo di paradiso in mezzo al nulla **78**



Cappelletti di Natale **158**

# Agroalimentare marchigiano in mostra a Parigi

**S**i svolge in questi giorni a Parigi il Sial, Salone internazionale dell'Alimentazione, organizzato ogni due anni presso la struttura fieristica Villepinte di Parigi.

Le Marche sono rappresentate da dieci aziende, che partecipano con la Regione Marche e Marchet, l'Azienda speciale della Camera di Commercio di Ancona per l'internazionalizzazione.

La presenza di operatori nei primi tre giorni di manifestazione è stata molto elevata. "Malgrado la crisi attuale - osserva il vice presidente e assessore all'Agricoltura, Paolo Petrini - il settore agroalimentare gode di un'attenzione particolare e di un momento meno difficile rispetto agli altri comparti".

La collettiva è ospitata all'interno dello spazio Italia acquisito dall'Agenzia Ice nel padiglione uno. Altre aziende marchigiane sono presenti direttamente in fiera attraverso altri operatori o per iniziativa diretta. In evidenza nell'edizione 2012 alcuni giovani imprenditori marchigiani del settore vino e miele, selezionati dal Ministero delle Politiche agricole, e il neonato Consorzio Marche Bio, che è presente al padiglione otto, specifico per il settore biologico. L'iniziativa è stata realizzata grazie alla collaborazione tra la Regione Marche e la Camera di commercio di Ancona, che ha permesso ancora una volta all'agroalimentare marchigiano di presentarsi a un pubblico esclusivo di importatori e operatori provenienti da tutto il mondo. (f.b.) ■



# Pier Francesco Gasperi vincitore del 'Visituscia 2012'

## Al nostro collaboratore di "Turismo all'Aria Aperta" il premio giornalistico nazionale

**S**i è chiusa con una cena di gala e la premiazione dei vincitori del Premio Giornalistico Nazionale "Tuscia. Una terra da amare" la VI<sup>a</sup> edizione di VisiTuscia, la Borsa del Turismo della Provincia di Viterbo. Una Borsa, i cui risultati promuovono un contenitore borsistico che fin dalla

sua nascita ha posto una particolare attenzione alle trasformazioni del mercato e alle esigenze della piccola e media impresa turistica locale, che in questa sede trovano un adeguato riscontro.

La manifestazione si è chiusa con la premiazione del vincitore del Concorso Giornalistico "VisiTuscia 2012" che

è andato quest'anno a Pier Francesco Gasperi di Turismo all'Aria Aperta con una serie di servizi che hanno messo in evidenza l'aspetto culturale e gastronomico del territorio. L'evento è stato ampiamente diffuso dai media nazionali di quotidiane e riviste nonché da diverse emittenti televisive nazionali. ■

Pier Francesco Gasperi riceve il premio





**PREINGRESSI - BUNGALOW  
CASE MOBILI - AUTOBOX**

**PREFABBRICATI**



STABILIMENTO - AMMINISTRAZIONE - ESPOSIZIONE:  
10010 BUROLO D'IVREA (TO)  
Via IV Novembre, 14  
Tel. 0125.57 73 72 - Fax 0125.57 279  
E-mail: [catona@catona.it](mailto:catona@catona.it)  
[Http://www.catona.it](http://www.catona.it)

**SERRAMENTI**



**Eseguiamo con tecnologia  
a controllo numerico SERRAMENTI IN LEGNO  
per prefabbricati e rustici  
forniture rapide per ditte e privati**

# Nascono i sommelier professionali dell'extravergine

**C**orsi professionali destinati ad operatori della ristorazione, ad appassionati di cucina e ad aspiranti assaggiatori professionali. L'olio d'oliva, il santo dono di Atena, è sempre stato considerato un prodotto assai pregiato e sacro, ed è il cuore della Dieta Mediterranea, ma pochi lo conoscono a fondo e lo sanno usare nella maniera giusta. E' per questo che l'Irvea - Istituto per la Ricerca e la Valorizzazione delle Eccellenze Agroalimentari, in collaborazione con Olive Oil Academy, che ha fornito il corpo docente e la propria specifica esperienza, ha deciso di organizzare un corso, con lezioni teoriche e pratiche, per garantire la formazione di Sommelier Professionali dell'Olio. Questa nuova figura professionale, altamente qualificata e capace di valorizzare sapientemente l'Extravergine, anche mediante preparazioni dirette, curerà particolarmente l'armonizzazione e l'abbinamento olio-cibo, ponendo speciale attenzione agli aspetti salutistico-nutrizionali ed alla comunicazione del prodotto. Il Sommelier Professionale dell'Olio non è solo un semplice assaggiatore che focalizza le proprie competenze sulla classificazione merceologica dell'olio secondo la metodologia sensoriale del Coi e dei Regolamenti CEE in materia, ma anche un esperto a 360 gradi, che integra l'analisi sensoriale con una profonda conoscenza di tutta la filiera produttiva e commerciale per un acquisto consapevole dalla

terra alla tavola. I partecipanti, superati i test e le prove olfattive di sensibilità, potranno far parte di panel professionali di valutazione specializzati nella classificazione e certificazione specialistica degli oli di oliva. Il corso, che prenderà avvio nel gennaio 2013 presso le aule

didattiche e di sommelerie di Alma, nel Palazzo Ducale di Colorno (PR) prevede un'attività formativa non inferiore a 35 ore. Il programma completo del corso è comunque disponibile sul sito:

*"<http://www.oliveoilagency.org>"* ■





# TELECO

**Buon  
Anno 2013**



**Esigete l'Originale!**

 **TELECO**

Via E. Majorana, 49 - 48022 Lugo (Ra) - Italy  
Tel. +39 0545 25037\* Fax +39 0545 32064  
e-mail: [info@telecogroup.com](mailto:info@telecogroup.com) • [www.telecogroup.com](http://www.telecogroup.com)

# Lentino (BastaUnAttimo)

## “In Italia manca la manutenzione delle strade” Oggi è la causa di oltre il 2% degli incidenti

**L**a rete stradale italiana si trova in una situazione davvero pericolosa. La crisi e la mancanza di finanziamenti ha portato la cattiva manutenzione delle strade ad essere la causa di oltre il 2% degli incidenti”. Ad affermarlo è Carmelo Lentino portavoce di BastaUnAttimo, la campagna nazionale per la sicurezza stradale promossa da AssoGiovani e Forum Nazionale dei Giovani in merito alla grave situazione delle strade in Italia. “Gli enti locali non investono più nulla sulla manutenzione delle strade – spiega Lentino – e

soprattutto nella sistemazione della segnaletica spesso vecchia e non più riconoscibile per non parlare dei guard rail. Si sta mettendo in serio pericolo la sicurezza degli automobilisti, ma soprattutto di chi viaggia su due ruote”. “Anche l’idea del governo, ribattezzata ‘operazione cieli bui’ – conclude il portavoce di BastaUnAttimo – rischia di ripercuotersi, ancora di più, sulla sicurezza per gli utenti deboli, pedoni e ciclisti. Non possiamo consentire che la nostra rete viaria diventi un colabrodo. Un tempo era il fiore all’occhiello del Paese mentre oggi è diventata una trappola”.



## Più stretti rapporti fra Macfrut e la Nigeria

L'Ambasciatore nigeriano ha visitato Cesena Fiera, come aveva promesso durante la rassegna internazionale del 2012

**G**iovedì 8 novembre, l'ambasciatore Nigeriano Eric Tonye Aworabhi ha concluso la sua due giorni in Romagna (accompagnato dal Presidente Nazionale della Comunità Nigeriana in Italia, Barry Igbeare) visitando Cesena Fiera, dove è stato accolto dal Presidente Domenico Scarpellini, dal Sindaco di Cesena Paolo Lucchi e dal coordinatore della Fiera Luigi Bianchi. L'Ambasciatore ha visto varie realtà produttive e istituzionali di Forlì e Cesena e la visita a Cesena Fiera è stata un piacevole (e programmato) "ritorno" in quanto già a Macfrut 2012 con l'Ambasciatore si erano presi accordi per l'incontro. Lo scambio di opinioni con la struttura fieristica si sono concretizzati definire le basi per una più stretta collaborazione al fine di organizzare la presenza alla edizione 2013 di Macfrut di una nutrita schiera di operatori nigeriani che sono assai interessati alle tecnologie italiane ed anche alle tecniche di coltivazione e prìoduttive dei nostri ortofrutticultori. ■



Nella foto: Bianchi, Scarpellini, Lucchi, Aworabhi, Igbeare

## PREMIO 2013 "TALENTO ITALIANO"



**T**erza edizione del Premio "Talent Italiano 2013" Giunto alla sua terza edizione, il premio si rivolge, in modo particolare, ai giovani under 30 e ai professionisti impegnati a valorizzare le tante opportunità di attrazione che offre il territorio italiano, e intende incoraggiare e raccogliere progetti inediti potenzialmente realizzabili nell'immediato.

Il Premio è promosso dall'AITR (Associazione Italiana Turismo Responsabile), l'Università LUISS Guido Carli - "Master in Economia e marketing del turismo e comunicazione del territorio" - e da SL&A Turismo e Territorio. Da quest'anno, inoltre, sarà patrocinato dall'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), da Federparchi, dal BTO (Buy Tourism Online) e dalla Conferenza delle Regioni e Province Autonome.

I vincitori, oltre a ricevere in premio una microvacanza di Un'altracosa Travel, potranno fregiarsi del titolo di "Talent italiano dell'anno". Ma il vero premio sarà la possibilità di mettere in pratica la propria idea attraverso il supporto del team di consulenza di SL&A, e la vetrina commerciale rappresentata dalla presenza gratuita sul portale TALENTITALIANI.IT per un anno. Un vero e proprio start-up di progetto, della durata di un semestre, ed un lancio in grande stile del proprio "talento creativo".

Le idee progettuali devono proporsi come prodotti turistici nuovi, con elementi di innovazione significativa rispetto a quanto già esistente, e devono essere volte a valorizzare il turismo responsabile e/o sostenibile. Da un lato, attraverso l'esaltazione degli attrattori locali mediante il coinvolgimento delle risorse presenti sul territorio, in particolare quelle ambientali e storico-culturali; dall'altro, privilegiando il coinvolgimento delle comunità locali, l'incontro e lo scambio con la tradizione locale.

Sarà possibile inviare i progetti dal 1° dicembre 2012 al 31 gennaio 2013. Regolamento, moduli di partecipazione e aggiornamenti disponibili sul sito [www.talentiitaliani.it](http://www.talentiitaliani.it) ■

# Autochtona 2012, visitatori in aumento del 34%

## Il bilancio della nona edizione del forum vini autoctoni: continua la crescita, anche degli operatori esteri e degli utenti di social media

**C**onferma la sua crescita Autochtona, il forum dei vini autoctoni di Fiera Bolzano che si è svolto il 22 e 23 ottobre: la partecipazione è aumentata di più di un terzo, con un incremento del 5% dei visitatori esteri, provenienti soprattutto da Germania e Austria. In tutto sono stati 1.750 i visitatori registrati, con un +34% rispetto ai 1.300 della precedente edizione.

L'edizione 2012 ha visto anche una crescita sul fronte degli espositori, registrando il tutto esaurito con 76 banchetti, contro i 63 del 2011. Sono passate da 100 a 150 le aziende, presenti singolarmente o attraverso delegazioni, consorzi di tutela, associazioni di produttori e strade dei vini e dei sapori. Secondo i dati raccolti durante la manifestazione, aumentano anche visitatori ed espositori che ricorrono ai social media, in particolare Facebook, per informarsi su tematiche legate all'enologia, integrando il quadro informativo offerto dalle testate specializzate cartacee e online.

A garantire lo sviluppo di Autochtona, è il posizionamento orientato alla valorizzazione di vitigni rari, ricercati e recuperati dalle tradizioni agricole dei terroir italiani, come testimoniano le parole del direttore di Fiera Bolzano Reinhold Marsoner. "In Italia esistono centinaia di piccole ma ottime cantine che hanno investito nella biodiversità della nostra tradizione



vitivinicola e non riescono a farsi conoscere dagli operatori del settore – ha spiegato - Produttori che grazie a un appuntamento come Autochtona possono contare su una vetrina in grado di esaltare le loro tipicità. A noi come organizzatori della manifestazione compete di ricercare le eccellenze e accendere i riflettori sui loro sforzi”.

L'appuntamento con la prossima edizione di Autochtona è in concomitanza con Hotel 2013, la Fiera specializzata per alberghi e gastronomia che si svolgerà a Fiera Bolzano dal 21 al 24 ottobre del prossimo anno. ■

# L'IGIENE NON È MAI STATA COSÌ SEMPLICE

**Vinci Dometic FreshJet!**

Iscriviti alla nostra newsletter entro il 30.06.2013, potresti vincere il nuovo condizionatore a tetto Dometic FreshJet. Clicca [www.dometic.com/rvit](http://www.dometic.com/rvit)



## Dometic PowerCare Tabs Additivo per il serbatoio di scarico

Massima efficacia e compatibilità ambientale: ecco i tratti distintivi di Dometic PowerCare Tabs, l'additivo disgregante in pastiglie pre-dosate per il serbatoio di scarico. Scioglie le acque nere e previene odori sgradevoli. Pronto all'uso grazie al film autosolubile.

- 1 pastiglia per ciascun riempimento (20 l)
- Aggiungibile direttamente al serbatoio
- Quantità: 16 pastiglie
- Facile da usare



**Scopri il nuovo portale!**  
**Clicca [www.my-caravanning.it](http://www.my-caravanning.it)**

Dometic Italy S.r.l. Via dei Mercanti 6 I-47122 Forlì (FC) Tel +39 0543 754901

INSPIRED BY COMFORT

**Dometic**

# L'Rc auto va pagata subito

**I** contratti Rc auto in scadenza dopo il 1° gennaio 2013 non saranno più prorogabili tacitamente e pertanto da quella data salterà definitivamente per tutti la tolleranza di 15 giorni per il pagamento del premio. Insomma, dal prossimo anno non ci sono più scuse, chi non pagherà il rinnovo entro la scadenza della polizza si vedrà sequestrare il veicolo. È questo l'effetto poco conosciuto delle disposizioni contenute nell'art. 22 del decreto legge 179 del 18 ottobre 2012, che ha introdotto l'art. 170-bis al decreto legislativo 209/2005 (codice delle assicurazioni private).

Il codice civile ammette tra le righe, all'art. 1901, 15 giorni di tolleranza per i contraenti delle polizze poliennali. In particolare, l'art. 1899 cc dispone che l'assicurazione ha effetto dalle ore 24 del giorno della conclusione del contratto alle ore 24 dell'ultimo giorno della durata stabilita nel contratto stesso. L'assicuratore, in alternativa a una copertura di durata annuale fino al 20 ottobre scorso poteva proporre una copertura di durata poliennale. Il contratto poteva essere tacitamente prorogato una o più volte, ma ciascuna proroga tacita non poteva avere una durata superiore a due anni. Concretamente, alla luce di tali disposizioni, prima dell'entrata in vigore del decreto legge n. 179/2012 il contratto che prevedeva fra le clausole il tacito rinnovo si intendeva prorogato alla scadenza, con una tolleranza di quindici giorni durante i quali, se l'assicurato non aveva richiesto la disdetta, sussisteva la copertura assicurativa pur in assenza del

pagamento del premio.

Questo, peraltro, ha sempre comportato per gli organi di polizia stradale serie difficoltà nell'accertare direttamente se l'assicurazione Rc auto, pur formalmente scaduta, ricadesse oppure no nella proroga di 15 giorni. Ma dal prossimo anno cambierà tutto. Infatti, proprio con lo scopo di escludere il rinnovo tacito delle polizze assicurative, l'art. 22 del dl n. 179/2012, in vigore dallo scorso 20 ottobre, ha introdotto l'art. 170-bis al dlgs 209/2005.

Le nuove disposizioni prevedono che in deroga all'articolo 1899, commi primo e secondo, del codice civile, il contratto di assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti non può essere tacitamente rinnovato e non è stipulabile per una durata superiore all'anno; le eventuali clausole in contrasto con tale dettato saranno nulle.

Per le clausole di tacito rinnovo eventualmente previste nei contratti stipulati precedentemente al 20 ottobre 2012, la nullità

scatterà dal 1° gennaio 2013. In caso di contratti in corso di validità alla data del 20 ottobre con clausola di tacito rinnovo, le imprese di assicurazione dovranno comunicare per iscritto ai contraenti la perdita di efficacia della clausola con congruo anticipo rispetto alla scadenza del termine originariamente pattuito.

Ecco cosa cambia concretamente con l'entrata in vigore del decreto legge n. 179/2012. Per tutti i contratti stipulati dopo il 20 ottobre 2012, nonché, però solo a far data dal 1° gennaio 2013, per tutti i contratti stipulati prima del 20 ottobre 2012, l'assicurato non potrà più beneficiare, alla scadenza, della tolleranza di quindici giorni. Attenzione, dunque, ai controlli effettuati dalle forze di polizia sulla copertura assicurativa, specialmente dal 1° gennaio prossimo. Infatti, ai sensi dell'art. 193 del codice della strada, la mancanza di assicurazione comporta il pagamento di una sanzione di 798 euro e il sequestro immediato del veicolo finalizzato alla confisca.



# In automobile con il cane, ecco il vademecum

## Regole, sicurezza, codice della strada, consigli e molto altro ancora per far viaggiare al meglio i nostri amici a quattro zampe

**C**ome vanno ( o dovrebbero ) Foto di repertorio dalla rete essere trasportati i cani in auto? Ma come ci si deve comportare, davvero, in viaggio? Uno dei più famosi allevatori italiani, che della cura dei cani ha fatto una vera e propria religione ha realizzato per noi un vero vademecum su come portare i cani in auto. Sfatando molti luoghi comuni e regalando diversi consigli. Alcuni sembrano banali ma non è così: diversi cani d'estate muiono o soffrono perché i padroni non hanno rispettato una di queste regole. Ecco i consigli dell'allevatore, uno per uno.

1. Rispettare il codice della strada. Il trasporto di animali domestici su veicoli a motore è regolamentato dall'articolo 169 del Codice della Strada. Il trasporto è consentito a patto che non costituisca impedimento o pericolo per la guida. In pratica, è possibile trasportare animali purché legati con le apposite cinture di sicurezza, o custoditi in gabbia o contenitore, o nel vano posteriore al posto di guida diviso da una rete o da altro mezzo idoneo ( se installati in via permanente, devono essere autorizzati dal competente ufficio provinciale della Direzione generale della M. C. T. C. la Motorizzazione Civile). Chi viola queste disposizioni è soggetto alla sanzione amministrativa del

pagamento di una somma da 78 a 311 euro e rischia la decurtazione di un punto dalla patente.

2. Scegliere la misura di sicurezza più idonea. Ossia si possono lasciare liberi nel vano posteriore - in questo caso dovrete montare sulla vostra auto una rete che divida il vano anteriore da quello posteriore, impedendo al cane di poter saltare davanti disturbando il guidatore. Il consiglio è di usare la gabbietta kennel che offre maggior sicurezza al vostro amico. Il kennel sarà indispensabile se il vostro cane soffre il mal d'auto.

3. Il cane deve essere abituato fin da cucciolo all'automobile, fategli sempre fare dei brevi giri per qualche tempo prima di affrontare un viaggio.

4. Far viaggiare il cane a stomaco vuoto.

5. Tenere in macchina una scorta d'acqua e un recipiente per farlo bere

6. L'ambiente deve essere alla giusta temperatura, arieggiato se non fa troppo caldo o troppo freddo. In estate meglio se moderatamente climatizzato, in inverno meglio non abusare con l'aria calda.

7. Non fatelo mai affacciare al finestrino

8. Fate delle soste per fargli sgranchire le zampe e farlo bere, ma evitate di

fermarvi se sta dormendo, rimandate a quando si sveglierà.

9. Divieto assoluto di lasciarlo solo in auto, in estate si raggiungono rapidamente temperature insopportabili (colpo di calore). Il cane non suda come noi, espelle il calore solo attraverso la bocca e il suo corpo si surriscalda facilmente. Di colpo di calore si muore!

10. Mantenere un atteggiamento sereno durante il viaggio. Se desiderate che per il vostro cane viaggiare sia un piacere, evitate discussioni in automobile e mettete un'adatta musica di sottofondo che contribuirà a creare un clima sereno. ■



# Constatazione amichevole, un rebus per un italiano su due

## Ecco gli errori da evitare

**U**n italiano su due non sa compilare la constatazione amichevole. C'è chi si fa prendere dall'ansia e sbaglia. C'è chi chiama qualcuno più esperto e chi si affida alla polizia stradale. Insomma, dopo un incidente molti automobilisti vanno nel panico. Secondo un'indagine, infatti, il 50 per cento degli italiani dichiara di saper compilare correttamente la constatazione amichevole. È l'altro 50 per cento che è in seria difficoltà. Eppure il modulo Cai (Constatazione amichevole di incidente) è importantissimo. Come spiega una nota società assicurativa in un comunicato

stampa, la constatazione amichevole "è un vero e proprio documento di riconoscimento dell'accaduto che serve alle compagnie assicurative per determinare la dinamica dell'incidente e attribuirne la responsabilità. È importante ricordare che il modulo C.A.I., firmato dalle parti coinvolte, risulta vincolante e le dichiarazioni e i dati immessi non possono essere modificati a posteriori, neanche giustificando l'assenza di lucidità del momento. Il modello è infatti un documento di fondamentale importanza per chi è vittima di un incidente e sbagliare, omettere o inserire dati imprecisi, può compromettere la giusta determinazione dei fatti

e la conseguente attribuzione di responsabilità con conseguente allungamento dei tempi". Ma cosa succede dopo un incidente? Il 30 per cento degli automobilisti intervistati confessa di essere sì preparato sulla teoria, ma che in stato di shock o in preda all'ansia incontra serie difficoltà a ricordare tutti i passaggi per la compilazione del modulo e, quindi, sbaglia. "Inoltre lo stress e il panico portano il 7% a chiamare a casa in cerca di aiuto, mentre il 7% non trovandosi in accordo con la controparte sull'attribuzione del torto o della ragione opta per la soluzione più drastica e sceglie di chiamare la polizia stradale. C'è anche chi, sbagliando, si limita a prendere solo la targa dell'auto (6%)". ■





## Ma quali sono gli errori più frequenti?

### Ecco la top ten.

1. Indicare danni materiali ad altri veicoli anche quando non ci sono altre vetture coinvolte.
2. Indicare il nome dell'agenzia o del broker assicurativo al posto della compagnia assicurativa.
3. Omettere data e luogo dell'incidente.
4. Omettere o segnalare in modo errato i numeri di targa.
5. Omettere il numero e i dati della polizza.
6. Tralasciare dati importanti nel grafico, come il senso di marcia o la segnaletica orizzontale e verticale.
7. Le circostanze dell'incidente appaiono contraddittorie.
8. Inserire i feriti lievi nello spazio riservato alla segnalazione di feriti gravi.
9. Gli spazi per le osservazioni sono invertiti.
10. Non viene indicato il punto d'urto iniziale.

IL TUO CAMPER  
SI MERITA IL MEGLIO

*tecnoled*

**NUOVA LINEA  
REPLACE**

TECNOLOGIA AL TOP CON I MICROPOWER  
PRODOTTI DALLA GIAPPONESE  
CITIZEN ELECTRONICS

Buon Natale  
e felice anno nuovo



Feliz Navidad

Fröhliche Weihnachten

Joyeux Noel

Merry Christmas

TECNOLED - Bartolacci Design - Via Lisbona 7/A  
50065 PONTASSIEVE (Firenze) - Italia  
tel. +39 055.83.45.116 - fax +39 055.83.25.736  
www.tecnoled.it - info@tecnoled.it

# La riforma della strada

**L**a riforma del codice della strada: c'è l'ok della Commissione Bilancio. La commissione trasporti approva la riforma. Il testo in aula entro fine mese; le ultime novità approvate.

Importanti novità approvate al DDL n. 5361, presentata il 13 luglio 2012, concernente le modifiche al codice della strada, in discussione, in questi giorni alla Camera dei Deputati riguardano i veicoli di categoria M1, ad uso speciale autocaravan.

L'articolo 2, che stabiliva, con una modifica dell'articolo 62, codice della strada, che per tali veicoli, ai fini del calcolo della massa massima, non venisse considerato il peso degli accessori e delle attrezzature di bordo, quando questi non superassero complessivamente il peso di 1,5 t, è stato completamente sostituito dalla previsione di una modifica dell'articolo 167, codice della strada, con l'introduzione di un nuovo comma 3ter.

I veicoli M1 ad uso speciale autocaravan, di cui all'articolo 54, comma 1, lettera m), codice della strada (veicoli aventi una speciale carrozzeria ed attrezzati permanentemente per essere adibiti al trasporto e all'alloggio di sette persone al massimo, compreso il conducente), che abbiano massa complessiva a pieno carico non superiore a 10 t (cfr. articolo 167, comma 3), se conformi alle norme sulle emissioni inquinanti "Euro 5" e successive, e dotati di controllo elettronico della stabilità, utenze interne alimentate a GPL o Metano e pannelli solari, possono circolare con una massa complessiva a pieno carico superiore

a quella prevista, che non superi, comunque, del 15 per cento quella indicata nella carta di circolazione. In caso di superamento di tale limite, le sanzioni amministrative previste nel comma 2 dell'articolo 167, codice della strada, sono applicabili allorché la eccedenza, superiore al cinque per cento, non superi rispettivamente il dieci, venti, trenta per cento, oppure superi il trenta per cento della massa complessiva.

**Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di veicoli, di accertamento della guida in stato di alterazione psico-fisica per uso di sostanze stupefacenti, di pagamento delle sanzioni e di effetti della revoca della patente**



*Presentata il 13 luglio 2012 - con le modifiche approvate l'11 settembre 2012 (in rosso le parti soppresse o sostituite; in blu le parti aggiunte o in sostituzione) e l'ulteriore emendamento approvato nella seduta del 17 ottobre 2012 (in arancione il nuovo testo)*

....omissis

## **Art. 2.**

(Calcolo della massa limite degli autocaravan).

**1.** Dopo il comma 6 dell'articolo 62 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, è inserito il seguente: «6-bis Per gli autocaravan, ai fini del calcolo della massa massima, non è considerato il peso degli accessori e delle attrezzature di bordo, quando questi non superino complessivamente il peso di 1,5t».

**1.** Dopo il comma 3-bis dell'articolo 167 del codice della strada di cui al decreto legislativo n. 285 del 1992, e successive modificazioni, è inserito il seguente: «3-ter. I veicoli categoria M1 ad uso speciale autocaravan di cui al comma 3, se conformi alle norme sulle emissioni inquinanti «Euro 5» e successive, e dotati di controllo elettronico della stabilità, utenze interne alimentate a GPL o Metano e pannelli solari, possono circolare con una massa complessiva a pieno carico che non superi del 15 per cento quella indicata nella carta di circolazione. Si applicano le sanzioni di cui al comma 3»;

omissis....

# Pneumatici invernali

## Il nuovo obbligo di avere a bordo mezzi antisdrucchiolevoli: ecco le caratteristiche

**I**l codice della strada ha inserito l'obbligo per gli automobilisti che oltre di essere muniti, anche di aver a bordo i mezzi antisdrucchiolevoli o pneumatici invernali idonei alla marcia su neve e ghiaccio.

Fin qui la novità introdotta. Ma vediamo cosa si intende per pneumatici invernali e mezzi antisdrucchiolevoli.

Pneumatici "invernali" è il nome ufficiale per le gomme termiche. Non tutte le gomme termiche sono però uguali, le migliori sono quelle indicate con la sigla M+S, cioè Mud + Snow, fango e neve. Sul fianco del battistrada, la sigla M+S può essere talvolta accompagnata dal disegno di una montagnola stilizzata con un fiocco di neve al suo interno. Questo simbolo identifica le coperture invernali più adatte alla neve (che si riconoscono perché i sottili intagli sul battistrada sono molto fitti), e meno ai climi caldi, rispetto, ad esempio alle cosiddette "quattro stagioni", anch'esse marchiate M+S.

**Marchatura:** la disciplina prescrive la marchatura M+S (ovvero "MS", "M/S", "M-S", "M&S"). I pneumatici possono avere un codice di velocità inferiore a quello previsto per il veicolo, ma non inferiore a Q (160 km/h) secondo le direttive 92/23/CE.

Ricordiamo i codici relativi alla velocità:

Q: fino a 160 Km/h

R: fino a 170 Km/h

S: fino a 180 Km/h

T: fino a 190 Km/h

H: fino a 210 Km/h

V: fino a 240 Km/h

**Codice di velocità pneumatici invernali** I pneumatici idonei alla marcia su neve contraddistinti dalla marcatura M+S (oppure MS, M-S, ovvero M&S) montati sul veicolo devono essere marcati con un simbolo della categoria di velocità non inferiore a 'Q' (corrispondente a 160 km/h). In tal caso il conducente, come norma di comportamento, deve rispettare i limiti più restrittivi eventualmente imposti dalla velocità massima ammessa per il pneumatico (prescritta da targhetta monitoria all'interno del veicolo). Ad esempio: la prescrizione 145R13 74S del documento di circolazione deve ritenersi soddisfatta quando la vettura è equipaggiata con pneumatici di tipo neve recanti marchature del tipo: 145SR13 74Q M+S, ovvero 145R13 74Q M+S, ovvero P145/80R13 75Q M+S, ecc.

Nel caso in cui la carta di circolazione indichi varie misure alternative di pneumatici, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti chiarisce che è possibile equipaggiare gli autoveicoli con pneumatici invernali "corrispondenti ad una qualsiasi delle misure indicate sulla carta di circolazione".

**Mezzi antisdrucchiolevoli** Le catene da neve destinate ad essere utilizzate sui veicoli M1 (categoria M1: veicoli destinati al trasporto di persone, aventi al massimo otto posti a sedere oltre al sedile del conducente), dovranno riportare il marchio di conformità che attesti la rispondenza alla tabella CUNA NC 178-01 (sulla scatola e sulla catena ci dovrebbe essere l'immagine CU sotto NA e sotto e NC078) oppure, in alternativa, dovranno

essere conformi ad equivalenti norme vigenti negli stati della U.E.

**Il cartello stradale.** L'articolo 122 del regolamento del codice della strada recita: "il segnale catene per neve obbligatorie deve essere usato per indicare l'obbligo di circolare, a partire dal punto di impianto del segnale, con catene da neve o con pneumatici da neve...".

Pertanto il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha più volte ribadito la perfetta equivalenza in ogni situazione, ovvero l'alternativa tra le catene da neve e l'uso dei pneumatici invernali.

Per questi pneumatici non sono previste limitazioni in periodi d'uso.

La sanzione per mancato uso delle catene o degli pneumatici da neve cambia a seconda del luogo in cui l'infrazione viene contestata. Se in città è di 39 euro; ma se è fuori città è di 80 euro.



# Rc auto, scompare il tacito rinnovo

## Guerra alle frodi, ricorso alla tecnologia e trasparenza

**T**ra le pieghe del decreto sviluppo bis, firmato dal presidente della Repubblica è uscito in Gazzetta Ufficiale lo scorso 19 ottobre, un capitolo passato in sordina dell'agenda per la crescita è quello che riguarda le novità in materia di le polizze Rc Auto.

La norma segue l'intento evidente del legislatore di aggiornare un comparto, quello automobilistico, sempre soggetto a cambiamenti ed evoluzioni sia dal punto di vista delle opportunità, che dal numero sempre crescente degli utenti interessati.

Basta rendersi conto che sulle strade in Italia viaggiano quotidianamente decine di milioni di veicoli, tra auto, tir, ciclomotori e altri mezzi di trasporto, per rendersi conto quanto questa materia riguardi da vicino sostanzialmente ogni cittadino al di sopra dei 14 anni.

Nel settore automobilistico, un aspetto di grande importanza economica e legale riguarda quello della copertura assicurativa: un salasso annuale, o semestrale, per le famiglie, ma un obbligo a cui non venire meno, in rispetto degli obblighi di legge e a tutela del proprio e altrui interesse.

Ecco, dunque, che si verifica un nuovo tentativo di liberalizzazione delle polizze con il decreto sviluppo, così come già era avvenuto in passato con risultati, finora, tutto sommato modesti. Il fine del governo, naturalmente, è quello di invertire la tendenza, puntando in particolare su due aspetti: tecnologia e concorrenza.

Ora, si introduce un principio che

punta a rendere più aperto il mercato delle assicurazioni automobilistiche, da sempre dominato da pochi giganti del costoso "tagliandino" da esporre sul parabrezza.

Sotto la lente del governo è finita, a questo proposito, la Responsabilità civile auto, sottoposta a un tentativo di adattare un'inderogabile necessità alle più moderne tecnologie digitali.

Insomma, in tempo di innovazioni, anche le polizze auto devono adeguarsi al mondo che cambia: se i mezzi di trasporto diventano sempre più tecnologici, le assicurazioni non devono assolutamente essere da meno.

A questo proposito, è stato assegnato pieno mandato alla neonata Ivass di vigilare contro le sempre presenti frodi nel settore assicurativo. L'istituto si appoggerà al know-how in capo alla Banca d'Italia, nonché ad alcuni dei suoi strumenti più sofisticati, per svolgere questa missione difficile di caccia ai trasgressori.

Riconoscendo il fallimento degli sforzi prodotti a suo tempo dalla banca dati sui sinistri dell'Isvap, dunque, il governo ha pensato di assegnare ad altro ente il monitoraggio sul fenomeno crescente delle assicurazioni false, su cui organi e osservatori specializzati nella sicurezza stradale non mancano di puntare il dito con insistenza.

Tra le nuove previsioni contenute nel dl sviluppo, poi, viene bandito il ricorso al tacito rinnovo e si intima alle compagnie assicurative di mettere a punto una forma di "precontratto" in formato elettronico, con l'indicazione di tutte le clausole base per il raggiungimento della

copertura assicurativa obbligatoria. Questo significa che alla scadenza annuale non ci saranno più i 15 giorni di proroga automatica della copertura. Quindi occorre fare molta attenzione alla scadenza annuale del contratto e provvedere in anticipo a rinnovare e pagare la polizza in corso o presso altra compagnia.

Infine, le assicurazioni sono chiamate



a un ulteriore sforzo di trasparenza nei confronti dei consumatori: quando verrà reclamizzato un determinato pacchetto assicurativo, infatti, sarà in vigore per le compagnie l'obbligo di indicare il costo totale, specificando tutte le postille che possano alzare o abbassare il versamento della quota.

**Carrozzerie convenzionate: solo un automobilista su quattro le utilizza.**

Quando si stipula un contratto per una polizza Rc Auto, all'interno dello stesso sono previsti diversi servizi extra per l'assicurato che in casi di emergenza possono rivelarsi molto utili. Ad esempio, molte compagnie del settore mettono a disposizione un'ampia rete di carrozzerie convenzionate nei casi in cui l'assicurato si trovi coinvolto in un sinistro o simili. Ma solo un

automobilista su quattro in Italia è a conoscenza di questa utile opportunità. A svelarlo è un sondaggio effettuato su migliaia di assicurati dalla compagnia Quixa: è ancora molto esigua la fetta di italiani che conosce questa tipologia di servizi.

Secondo i rilevamenti fatti, il 45% delle persone interpellate sfrutterebbe in caso di incidente canali diversi per mettere a posto la sua auto: parenti, amici o comunque chiunque possa garantire rassicurazioni soprattutto di tipo economico. Il 31% invece farebbe subito riferimento al proprio carrozziere di fiducia per stare più tranquillo e avere tutte le garanzie del caso. Infine soltanto uno striminzito 24% chiederebbe aiuto o suggerimenti tramite la propria compagnia assicurativa, anche quando ci si trova lontano da casa o comunque

dalla propria città o zona. Un dato sintomatico, che dimostra come certe consuetudini siano difficili da scalfire. Infatti nell'ultimo anno solare, stando sempre ai numeri raccolti da Quixa, solo un automobilista su 5 ha fatto riparare la propria auto da un carrozziere segnalato dal gruppo assicurativo dell'automobilista stesso. Percentuale, questa, che nell'ultimo triennio è cresciuta soltanto del 2% all'anno: troppo poco, se si pensa che in molti casi le suddette carrozzerie applicano (seppur lievi) degli sconti agli automobilisti che arrivano all'interno delle convenzioni. Per contro sono oltre il 75% coloro che dal settembre 2011 si sono rivolti a conoscenze o canali di fiducia per riparazioni o interventi sulla propria auto in seguito ad incidenti stradali.



## Solidarietà al Parmigiano-Reggiano:

**1 milione da acquisti solidali, 9 milioni dai caseifici del comprensorio**  
**La trasparenza del Consorzio sui dati. Migliaia di controlli a tutela dei consumatori, nessun calo dei consumi**

**D**opo la conta dei danni (oltre 100 milioni di euro), il Consorzio del Parmigiano Reggiano presenta ora i conti della gara di solidarietà che si è avviata all'indomani delle due scosse di terremoto che il 20 e 29 maggio hanno causato la caduta di oltre 600.000 forme, danneggiato gravemente 37 caseifici di Modena, Reggio Emilia, Mantova e Bologna, colpendo oltre 600 allevamenti.

Il bilancio al 10 ottobre è esplicito: grazie alle vendite solidali coordinate dal Consorzio di tutela, a quelle effettuate dalla GDO e a donazioni dirette, quasi 1 milione di euro è giunto nelle casse del "Comitato Gruppo caseifici terremotati del Parmigiano Reggiano", e a questa cifra già rilevante si aggiungono i quasi 9 milioni di euro derivanti dal contributo straordinario di solidarietà messo in atto dai caseifici del comprensorio di produzione.

"Ai consumatori - sottolinea il presidente del Consorzio, Giuseppe Alai - va innanzitutto la nostra gratitudine, che doverosamente si traduce anche in un'assoluta trasparenza sul bilancio della straordinaria solidarietà che ha unito e ancora unisce produttori e caseifici, consumatori, associazioni, imprese, gruppi organizzati e aggregazioni spontanee".

Da qui, dunque, il dettaglio del Consorzio sulle cifre legate alle operazioni solidali: gli acquisti effettuati online tramite il Consorzio e i caseifici che hanno donato un euro per ogni chilogrammo venduto a 13,90 euro/kg, hanno determinato un gettito pari a 396.813 euro; dalle

vendite del Parmigiano Reggiano caratterizzato dal bollino "1 euro/kg per rinascere" effettuate nei canali della GDO e Horeca (con l'impegno di catene come Coop Italia, Auchan, Realco-Sigma, Unes e McDonald's) sono giunti contributi per 486.614 euro, mentre alle stesse operazioni effettuate con altri operatori commerciali si sono legati 25.553 euro, con l'aggiunta di donazioni dirette al Comitato per 28.442 euro. In totale, dunque, si tratta di 937.422 euro, così come risulta dall'estratto conto di tutti i movimenti effettuati sul conto corrente aperto dal Comitato dei caseifici terremotati, cui si aggiungono, come si è detto, quasi 9 milioni di euro legati ai contributi straordinari da parte dei caseifici del comprensorio del Parmigiano Reggiano a favore di quelli danneggiati.

Un bilancio trasparente, quello della solidarietà, cui si associano altre grandi cifre legate ai controlli attuati dal Consorzio per evitare che sul mercato giungesse prodotto inidoneo al consumo: "abbiamo effettuato - spiega il condirettore del Consorzio, Riccardo Deserti -

450.000 perizie straordinarie sulle forme cadute, associate al controllo di 8.000 bins di prodotto destinato alla fusione perché irrecuperabile, alla classificazione come "rifiuto" di quasi 15.000 forme inutilizzabili per l'alimentazione (compresa quella animale), al controllo di tutti i caseifici danneggiati, degli allevamenti colpiti e di tutto il latte destinato anche ad usi diversi rispetto alla trasformazione in Parmigiano Reggiano".

Dal Consorzio giungono anche i dati relativi ai consumi interni: "nel trimestre giugno-agosto - spiegano Alai e Deserti - le vendite di Parmigiano Reggiano sono state superiori di quasi 61.000 forme a quelle dello stesso periodo 2011; a fronte di un lieve calo nella GDO e nel dettaglio tradizionale, i canali diretti attivati a seguito del terremoto hanno infatti assicurato il collocamento di oltre 80.000 forme".

I fondi giunti al Comitato dei caseifici terremotati, intanto, saranno destinati alle strutture danneggiate con una ripartizione proporzionale all'entità dei danni subiti e risultanti al netto di rimborsi assicurativi e contributi pubblici. ■



## Premio Internazionale di Fotografia Naturalistica

**S**ono aperte le iscrizioni alla nuova edizione del Premio Internazionale di Fotografia Naturalistica Oasis Photocontest 2012, promosso dalla rivista Oasis e organizzato dall'AITN, Associazione Italiana Turismo Naturalistico.

Al vincitore assoluto sarà assegnato un premio in denaro di 2.000 euro, un viaggio in Europa e un'opera in bronzo dello scultore Michele Vitaloni. Al Campione italiano il premio "Africa Wild Truck" consistente in un viaggio per due persone in Zambia. I vincitori di ogni categoria riceveranno un premio del valore di 500 euro.

Saranno inoltre premiate le prime dieci opere di ogni sezione, con un montepremi del valore di oltre 30.000 euro che include premi in denaro, attrezzature fotografiche e viaggi.

Compongono la giuria il geologo Mario Tozzi, l'art director dell'Espresso Tiziana Faraoni, i fotografi francesi Michel e Christine Denis Huot, Jago Corazza, Sergio Pitamitz, Egidio Trainito, Anca Mara e Christian Ricci. La scadenza di presentazione delle opere è il 25 dicembre 2012. Le immagini più belle saranno inserite nel prestigioso catalogo e faranno parte della mostra "Oasis PhotoContest Tour 2013" che farà tappa nelle principali città italiane, un evento che nell'edizione dello scorso anno è stato seguito da oltre 200.000 persone.

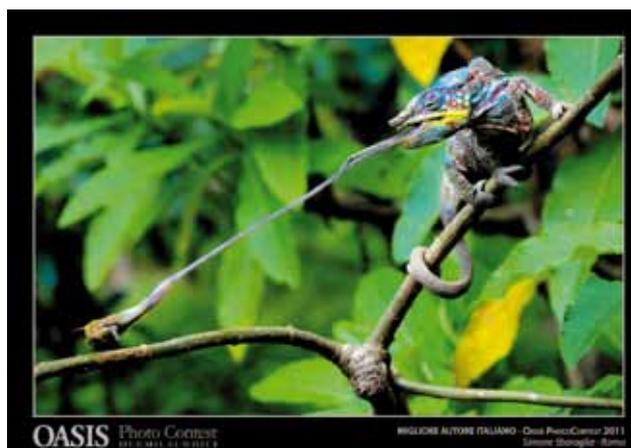
Alle dieci sezioni tradizionalmente in gara, quest'anno, se ne aggiungono due riservate ai ragazzi: la Baby, per i bambini fino a 14 anni, e la Junior, per i ragazzi dai 14 ai 18 anni.

Ecco le sezioni del Premio:

- Paesaggio
- Mammiferi
- Uccelli
- Altri animali
- Portfolio
- Subaquea
- Gente e popoli
- Mondo vegetale
- Amici di casa
- Tecniche di ripresa
- Baby (per i bambini fino a 14 anni)
- Junior (per i ragazzi dai 14 ai 18 anni)

Tutte le informazioni e le modalità di iscrizione sono sul sito del concorso:

[www.oasisphotocontest.com](http://www.oasisphotocontest.com)



# Il Bisfenolo a (contenuto nella plastica) potrebbe avere un ruolo nell'obesità infantile

Lo studio è stato condotto dalla Seconda Università di Napoli su circa 100 bambini obesi

**I**l Bisfenolo A (BPA), sostanza utilizzata fino a poco tempo fa per la produzione di biberon e ancora oggi presente in bicchieri, lattine per bibite e altri contenitori di plastica comunemente utilizzati per gli alimenti, potrebbe essere associato all'obesità infantile. Lo studio condotto da un team di ricercatori della Seconda Università degli Studi di Napoli su 98 bambini obesi, ha infatti riscontrato una correlazione tra Bisfenolo A e resistenza insulinica, solitamente associata all'obesità. A guidare i lavori, effettuati in collaborazione con il CNR di Napoli, Emanuele Miraglia del Giudice, Professore Associato di Pediatria del Dipartimento della Donna, del Bambino e di Chirurgia Generale e Specialistica diretto dalla Prof. Laura Perrone. I risultati dello studio sono stati presentati, in anteprima, all'ultimo Congresso della Società italiana di Pediatria Preventiva e Sociale (SIPPS).

“Con questo studio, unico nel suo genere in Italia, – spiega il Prof. Miraglia - abbiamo misurato i livelli di BPA nelle urine di circa 100 bambini obesi campani. Il dato nuovo e originale dello studio è il riscontro di una correlazione positiva tra i livelli di BPA urinario e il grado di insulina resistenza in tali bambini. In altre parole, più alti erano i livelli di BPA e maggiore era l'insulina-resistenza. Poiché l'insulina-resistenza è correlata con le complicanze dell'obesità, è possibile ipotizzare che il BPA giochi un ruolo rilevante nella modulazione di complicanze come l'ipertensione arteriosa, la dislipidemia e la sindrome metabolica anche nell'obesità

pediatrica.”

In Italia, l'obesità infantile è un problema crescente e colpisce quasi un bambino su quattro; in Campania quasi la metà dei bambini tra i 6 e i 10 anni è obeso o in sovrappeso. Si definisce obeso un bambino il cui peso supera del 40% quello ideale, mentre si definisce in sovrappeso se lo supera del 20-40%, oppure quando il suo Indice di Massa Corporea (BMI - Body Mass Index) è maggiore del previsto. Per evitare l'obesità è importante tenere sotto controllo il peso del bambino sin dalle prime epoche di vita facendo riferimento alle tabelle dei percentili, uno strumento che consente di verificare quanto il peso e l'altezza si discostano dalla norma.

## Bisfenolo A

Il bisfenolo A è una sostanza chimica utilizzata nella reazione di polimerizzazione delle plastiche. Balzato agli "onori della cronaca" perché contenuto nei biberon e in altri oggetti destinati a neonati e bambini, è stato in seguito bandito in molti Paesi. In Italia è stata vietata la vendita e l'importazione di biberon contenenti BPA a partire dal giugno 2011, in seguito al recepimento della direttiva europea 2011/8/EU.

Di fatto, però, il bisfenolo A continua ad essere presente in molti prodotti destinati ai bambini e agli adulti, come stoviglie e bottiglie di plastica, vernici per lattine, prodotti farmaceutici e confezioni alimentari

Bisfenolo A: quali precauzioni assumere?

E' possibile ridurre al minimo l'esposizione dei bambini e degli adulti al bisfenolo A, adottando le seguenti

misure precauzionali\*:

Non usare contenitori alimentari in polycarbonato nel microonde. Il polycarbonato è forte e durevole, ma con l'usura causata dal tempo e dalle temperature elevate potrebbe rilasciare BPA

Ridurre l'uso di cibi in scatola, in particolare per i cibi caldi o liquidi. Optare, invece, per vetro, porcellana o contenitori di acciaio inox senza rivestimenti interni in plastica

Gettare biberon, stoviglie e posate in plastica molto vecchi, usurati, ingialliti e sostituirli con altri più nuovi o con recipienti in vetro o ceramica

Se si vive in un paese extra-UE, scegliere biberon privi di BPA

Quando si usa una bottiglia di acqua in plastica, non ri-utilizzarla più volte ed evitarne il riscaldamento

Adottare una accurata igiene orale in modo da ridurre la necessità di cure dentali (il materiale utilizzato per le otturazioni dei denti può contenere bisfenolo A)

\*Fonte Istituto Superiore di Sanità ■

# TurismoFVG punta su Udine città del Tiepolo

La FVG Card diventa il passepartout per la scoperta della città e della mostra a lui dedicata: ingressi gratuiti, ma anche sconti su pernotti, acquisti e un'accoglienza speciale in onore del pittore veneziano

**L**a FVG Card, la carta turistica che permette di scoprire tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia, include nella sua già ampia offerta una proposta esclusiva, diventando anche il passepartout di Udine, città del Tiepolo. In occasione della mostra udinese "I colori della seduzione. Giambattista Tiepolo e Paolo Veronese", allestita nella Galleria d'arte antica del Castello di Udine dal 17 novembre 2012 al 1° aprile 2013 ed evento di punta della stagione culturale della regione, Turismo Friuli Venezia Giulia fornisce al turista un'offerta imperdibile per visitare l'esposizione e al tempo stesso trascorrere un piacevole e coinvolgente soggiorno in città.

La FVG Card, che apre gratuitamente le porte di musei, monumenti e siti storici e concede l'accesso gratuito, tra l'altro, a visite guidate ed escursioni, servizi di audio guida, alcuni impianti di risalita e trasporti pubblici nelle principali località, si arricchisce di un servizio esclusivo: a partire dal 17 novembre la discovery card regionale offrirà l'ingresso gratuito alla mostra del Tiepolo a Udine e la tipologia di card da 48 ore assicurerà sconti dal 5 al 20% sul pernottamento in città, acquisti in alcuni ristoranti e esercizi convenzionati e un numero di bar selezionati offriranno gratuitamente l'aperitivo Tiepolo oppure il cioccolatino Tiepolo, due specialità ispirate all'artista per accogliere al meglio e con convenienza i visitatori. "TurismoFVG - dichiara il direttore generale dell'Agenzia Edi Sommariva - riconosce in proposte culturali di così elevata qualità un'occasione di promozione turistica per l'intera regione, essendo in grado di attrarre turisti da tutta Europa. Abbiamo



voluto creare un vero e proprio biglietto unico per permettere al turista di visitare agevolmente tutti i luoghi del Tiepolo presenti in regione: oltre alla mostra udinese, infatti, i possessori della FVG Card possono entrare gratuitamente anche nelle Gallerie del Tiepolo di Udine, al Museo Sartorio di Trieste (n.d.r. - che contiene un'importante collezione di disegni del pittore) e attendiamo che l'offerta si completi con l'inserimento della retrospettiva di Villa Manin in partenza il 16 dicembre".

Attualmente i possessori della FVG Card presenti a Udine possono accedere a diversi servizi gratuiti che comprendono l'accesso ai musei cittadini, l'utilizzo del trasporto pubblico urbano e del servizio di audioguida multilingua di TurismoFVG che accompagna il turista nei luoghi simbolo della città. Con la FVG Card, inoltre, si può accedere a sconti per gli ingressi ai teatri cittadini mentre per quei turisti che desiderano andare anche alla scoperta del territorio limitrofo, la card include la gratuità per la tratta ferroviaria Udine - Cividale e ritorno.

Con quest'ultima integrazione lo strumento promozione turistica si arricchisce di un importante e fondamentale tassello.

La FVG Card è acquistabile negli infopoint TurismoFVG, negli hotel e agenzie viaggi convenzionati della regione, e a breve on line sul sito [www.turismofvg.it](http://www.turismofvg.it), al prezzo di 15€ per 48 ore, 20€ per 72 ore, 29€ per un'intera settimana ed è valida per un adulto e un bambino sotto i 12 anni. ■

# Una mostra fotografica e un'asta per le vittime del terremoto in Emilia

**Dal 18 febbraio al 9 marzo  
2013 a Roma il Capitolo  
Italiano della Royal  
Photographic Society**

Una mostra fotografica e un'asta di beneficenza a favore delle famiglie emiliane con membri portatori di handicap colpite dal recente terremoto. E' questo l'obiettivo della manifestazione Omaggio della fotografia alle famiglie emiliane vittime del sisma con membri affetti da gravi problemi fisici e psichici, organizzata dal Capitolo Italiano della Royal Photographic Society (CIRPS) dal 18 febbraio al 9 marzo 2013 a Roma, presso le gallerie espositive di "VISIVA - La città dell'immagine".

"Questa iniziativa intende testimoniare il contributo del mondo della fotografia a una tematica così importante", ha dichiarato il Presidente di CIRPS Olivio Argenti. "L'associazione che presiedo è atipica, il nostro obiettivo è creare una cultura fotografica aiutando i fotografi a migliorare e qualificare se stessi".

La visione preliminare delle opere in asta è in programma dal 18 al 21 febbraio, l'inaugurazione della manifestazione è prevista per il 22 febbraio, la mostra fotografica con vendita diretta dal 22 febbraio al 9 marzo (14.00 - 20.00), l'asta di beneficenza, battuta gratuitamente da Sotheby's, il 21 febbraio alle 19 e l'esposizione virtuale dal 22 febbraio al 31 marzo.

Possono inviare le foto per la mostra

e per l'asta sia i fotografi professionisti che quelli amatoriali, iscrivendosi all'evento e inserendo fino a tre immagini nel sito del CIRPS <http://eventi.rps-italy.org/>. Il periodo di registrazione ed invio delle foto termina il 15 dicembre 2012.

"Il nostro evento è rivolto al pubblico in generale, quindi i partecipanti devono inviare fotografie che abbiano caratteristiche in grado di interessare un acquirente od anche un collezionista", continua Olivio Argenti.

Saranno mandate in asta un massimo di cinquanta foto, includendo quelle realizzate dai grandi nomi della fotografia. Le altre saranno selezionate da una giuria composta dal Presidente di CIRPS Olivio Argenti, da Luciano Corvaglia, Maestro stampatore, Tom Hunter, Fotografo e Professore di Fotografia, London College of Communication, University of the Arts di Londra e Vanessa Slawson, Presidente della Commissione della Licentiate Distinction (LRPS) e Membro della Commissione "Professional & Applied" per la Associateship and Fellowship Distinctions (ARPS/FRPS) della Royal Photographic Society.

Altre cinquanta foto, selezionate dalla medesima giuria, andranno a formare la mostra e potranno essere acquistate dai visitatori.

Nel corso della serata inaugurale si terrà una degustazione di vini e di prodotti culinari tipici. Interverranno Gianluca Macchi, Direttore del CERVIM ed atleti di diverse discipline delle squadre nazionali italiane.

I proventi dalla vendita delle

stampe, dei prodotti editoriali e della degustazione saranno devoluti alla Caritas di Modena per uso a favore delle vittime del sisma con gravi disabilità ed alla Fondazione Francesca Rava - NPH Italia Onlus per il completamento della ricostruzione del Centro di Terapia Integrata per l'Infanzia «La Lucciola» di Stuffione di Ravarino (MO). ■

## Gran Turismo

Storia dei carrozzieri italiani di pullman

**C**arla Dolcini sorprende nuovamente con questa nuova sorprendente ed elegante pubblicazione di centosessantapagine riccamente illustrate in cui ripercorre la storia dei carrozzieri italiani dal 1931 al 2005.

Il testo, di grande formato (30x30) descrive accuratamente ogni mezzo di trasporto, che ci piace chiamare con il vecchio termine di "corriera" che negli anni venti si chiamavano torpedoni.

Un cammino veramente emozionante che a tutti fa rivivere momenti storici e riporta la nostra mente soprattutto alle gite e pellegrinaggi parrocchiali ed a viaggi di linea lungo le strade della campagna italiana. Questo libro racconta le storie degli autopullman, complesse, fatte di genio, casualità e influenze esattamente come le vite degli uomini che li hanno progettati. Un libro quindi da sfogliare lentamente che sorprende ed emoziona. Edito dalla Fondazione Negri alla quale ci si può rivolgere direttamente per acquistarlo (prezzo di copertina 30 euro).

Tel.030.42020 - sito internet [www.negri.it](http://www.negri.it)

di Pier Francesco Gasperi



## Romagna mia

il nuovo libro di Cristiano Cavina

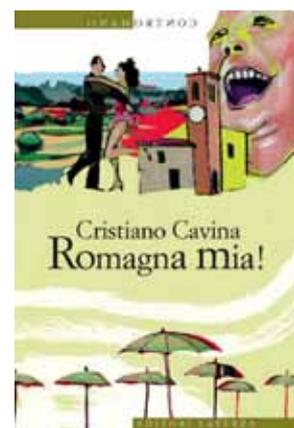
**È** uscito nelle librerie il nuovo libro di Cristiano Cavina dal titolo "Romagna Mia!" che si caratterizza come pubblicazione saggistica in chiave pop ed ironica, per i tipi dell'editore Laterza. Uno stile, quello della sana ironia, che da sempre caratterizza la scrittura di Cavina e che trova massima espressione proprio in questa rilettura "seriosa" dell'essere e sentirsi personaggio di questa variegata terra chiamata, appunto, Romagna. Nelle 144 pagine del saggio Cristiano Cavina cerca di dipingere tramite la lingua personaggi, situazioni, eventi e particolarità che definiscono il suo essere romagnolo a tutto tondo. Un pedigree di confine, quasi montuoso rispetto all'idea che un po' tutti hanno di questa terra fatta di pianura e litorali infiniti, che in una serie di snelli e simpatici capitoli viene esplicitato

da Cavina attraverso ritratti di sano teatro popolare. Dalle infinite sfide a Becaccino (Busso, striscio, volo) alle donne (Le belle bastardine) fino ad arrivare alle personalissime classifiche delle migliori discoteche romagnole frequentate si alternano in un pout pourri di situazioni, fatti ed aneddoti di grande carica emotiva.

Lo stesso Cavina afferma come "la Romagna in fin dei conti è più un'invenzione dei suoi abitanti che una precisa espressione geografica: uno stato della mente, insomma, un'isola del carattere. Non avrei mai potuto scrivere questo racconto della mia Romagna senza gli anni di studio forsennato ai tavolini del Bar di Sopra, a Casola Valsenio (Paese dei Matti, di Alfredo Oriani, delle Erbe Aromatiche e dei Frutti Dimenticati). In una terra di chiacchieroni come la nostra, popolata da gente che bacaglia da mattina a sera, il passato e il presente si mischiano in

continuazione e niente ha mai davvero un principio e una fine. Come unità di misura, ho usato la mia dolcissima e sgangheratissima famiglia. Sono uno degli ultimi della mia generazione a essere nato in dialetto, tra persone che parlavano solo quello, e sono cresciuto in una lingua meticcia italiano romagnolo in cui le cose accadevano diversamente". Prezzo 12 euro.

di Pier Francesco Gasperi





## **Egitto:** un safari nel Sahara

Testo e foto di Lamberto Selleri



Per quanto l'ingordigia stia via via deturpando il pianeta, i deserti sono rimasti uno degli ultimi baluardi contro l'avanzata del "dio progresso": godiamone fin che siamo in tempo.

**I**l Sahara è la memoria storica di come era il pianeta terra ancor prima della presenza dell'uomo, un vero tuffo nel passato se si considera la sua età: sessanta milioni di anni. Allora era ricoperto da oceani, poi, diecimila anni fa, divenne savana e ora è deserto. Oggi noi uomini del ventesimo secolo possiamo invaderlo con i nostri potenti e sofisticati "sottomarini" a quattro ruote. E' immenso come gli Stati Uniti, abbiamo scelto di esplorare la parte egiziana chiamata un tempo Deserto Libico, che poi, dopo la seconda guerra mondiale, cambiò il nome in Deserto Occidentale. Quest'area desertica è comunemente considerata la più vasta e la più arida della terra. Nel solo Egitto (si inoltra anche in Libia e Sudan), ricopre almeno 681.000 chilometri quadrati, ovvero più di due terzi dell'intero Paese ed è vasto quanto la Francia. Il safari turistico con finalità culturali, archeologiche, salutistiche e fotografiche, a cui ho partecipato, ha raggiunto due oasi: Bahariya e Farafra.

Per quanto l'ingordigia stia via via deturpando il pianeta, i deserti sono rimasti uno degli ultimi baluardi contro l'avanzata del "dio progresso": godiamone fin che siamo in tempo. Abbiamo deciso di avvicinarci al deserto entrando dalla porta principale: l'Egitto, la cui storia ebbe inizio 5000 anni fa come quella europea. Facciamo scalo al Cairo, dove le tre maestose piramidi di Cheope, Chefren e Micerino sono poco a poco entrate a far parte del tessuto urbano, come potete constatare nella foto. Furono costruite dai Faraoni un centinaio di piramidi e quelle tuttora in buono stato, sparse nel Paese, sono meno di dieci.

I nuovi quartieri dormitorio del Cairo stanno conquistando il deserto. Dopo venti chilometri di costruzioni alveari finalmente abbandoniamo questa città di dodici milioni di abitanti, o forse più, per immergerci nel Sahara. Ci accompagna un clima confortevole, caldo secco di giorno e mite di notte, che ci seguirà per tutto il viaggio rendendo ►



piacevole il soggiorno. I nostri potenti “sottomarini” a sei cilindri, targati Toyota e guidati da esperti navigatori del posto, abbandonano la strada asfaltata e cominciano a solcare la sabbia. Qui, finalmente, si sentono a casa loro. Non c'è duna, anfratto od ostacolo capace di fermarli: gli abili piloti conoscono la “strada”, noi viaggiatori non la vediamo,

ma loro sanno benissimo orientarsi e raggiungere le mete prefissate. Ogni tanto alla sabbia del deserto piace giocare con le gomme delle ruote facendole girare a vuoto, i navigatori sono abituati a questi scherzi: due colpi di pala sotto i mozzi e si riparte senza indugio. Macinare chilometri nel deserto è una esperienza sensoriale che

muta di continuo perché i panorami si inseguono e cambiano repentinamente. Il Deserto Occidentale nasce a seguito dell'abbassamento del livello del mare. Oggi noi vediamo un grande altopiano che racchiude una serie di depressioni in cui sono localizzate le oasi. Tutto il deserto è quindi ricco di resti fossili: coralli, echinodermi, cefalopodi



si possono trovare di frequente o mescolati alla sabbia o in conglomerati rocciosi che fuoriescono dal suolo. Le piogge sono estremamente scarse, in media(mente) ogni 3/5 anni, ma (le falde acquifere) nelle depressioni le falde acquifere sono ricchissime. Sembra che questa acqua provenga dalle piogge delle regioni tropicali dell'Africa. Dopo

secoli in cui nessun europeo vi aveva messo piede, l'interesse scientifico, politico ed economico per questo deserto rinasce nel 1874 con la celebre spedizione del tedesco Gerhard Rohlfs, che sta ancora alla base delle moderne ricerche sul deserto libico

La nostra prima sosta nel Deserto Occidentale la facciamo a Jebel

Quattrani. E' uno dei siti più importanti al mondo per la presenza di fossili marini: per quanti ne raccogliamo per le nostre improvvisate collezioni, altri emergono dalla sabbia, in una lotta impari che ci vede soccombere. Altri fossili li incontriamo sulla strada per raggiungere il lago Qarun: sono quelli di una foresta pietrificata che ►



giace orizzontale sul terreno. I tronchi sono mastodontici, non li possiamo raccogliere anche se ingenuamente alcuni di noi hanno tentato, il peso è troppo elevato. I romani li utilizzarono per lastricare una strada. Il lago Qarun appare come un miraggio: una striscia azzurra invade l'orizzonte fino a conquistare tutta la nostra visuale. Come ai tempi dei Faraoni è alimentato da un braccio del Nilo. Esistono ancora tracce della presenza greca e romana. Parte del lago è circondata da enormi

massi sferici apparentemente tutti uguali (vedi foto) di cui nessuno conosce l'origine e sa dare una spiegazione.

Poco più oltre incontriamo la fortezza di Ksar es Sagha il cui tempio era dedicato al dio cocodrillo Sobek. Il pranzo viene allestito e consumato nei pressi della rovina della città tolemaica di Dimeh Es Sebu, un tempo lambita dal lago. Le rovine sono caratterizzate da alti muri di 9 metri in mattoni crudi e dai resti di un tempio in pietra

scoperti da una missione archeologica italiana

La prima emozionante tappa volge al termine. Ci accampiamo nel deserto dove finalmente ci riappropriamo della luce del sole al tramonto, della calotta celeste dove di notte brillano, e par di toccarle, tutte le costellazioni, ma ci facciamo sorprendere anche dall'alba che con delicatezza illumina l'orizzonte. Il deserto è forse l'ultima spiaggia (dato che c'è la sabbia) di chi veramente vuol vivere con la sola luce del sole ed essere ►





in perenne contatto con l'orizzonte che non si nasconde per 360°. Finalmente le onde ricetrasmittenti si perdono nell'etere, siamo privi della televisione, del computer, del telefonino, anche se i tentativi di acchiappare il satellite non mancano.

In questo ambiente ci rendiamo conto di quanto l'acqua sia un bene prezioso e quindi la centelliniamo. Di buon mattino riconquistiamo il posto sui nostri fedeli "sottomarini" (un tempo dromedari) per raggiungere Wadi Heitan, la valle delle balene fossili, paradiso che fortunatamente è stato preso in consegna dall'Unesco. Quattrocento balene hanno deciso di fermarsi qui, per sempre, perché questo è un luogo magico, attraversato da imponenti e suggestive sculture, piccole e grandi, di color avorio, che fanno da cornice alle balene coricate qua e là nel deserto.

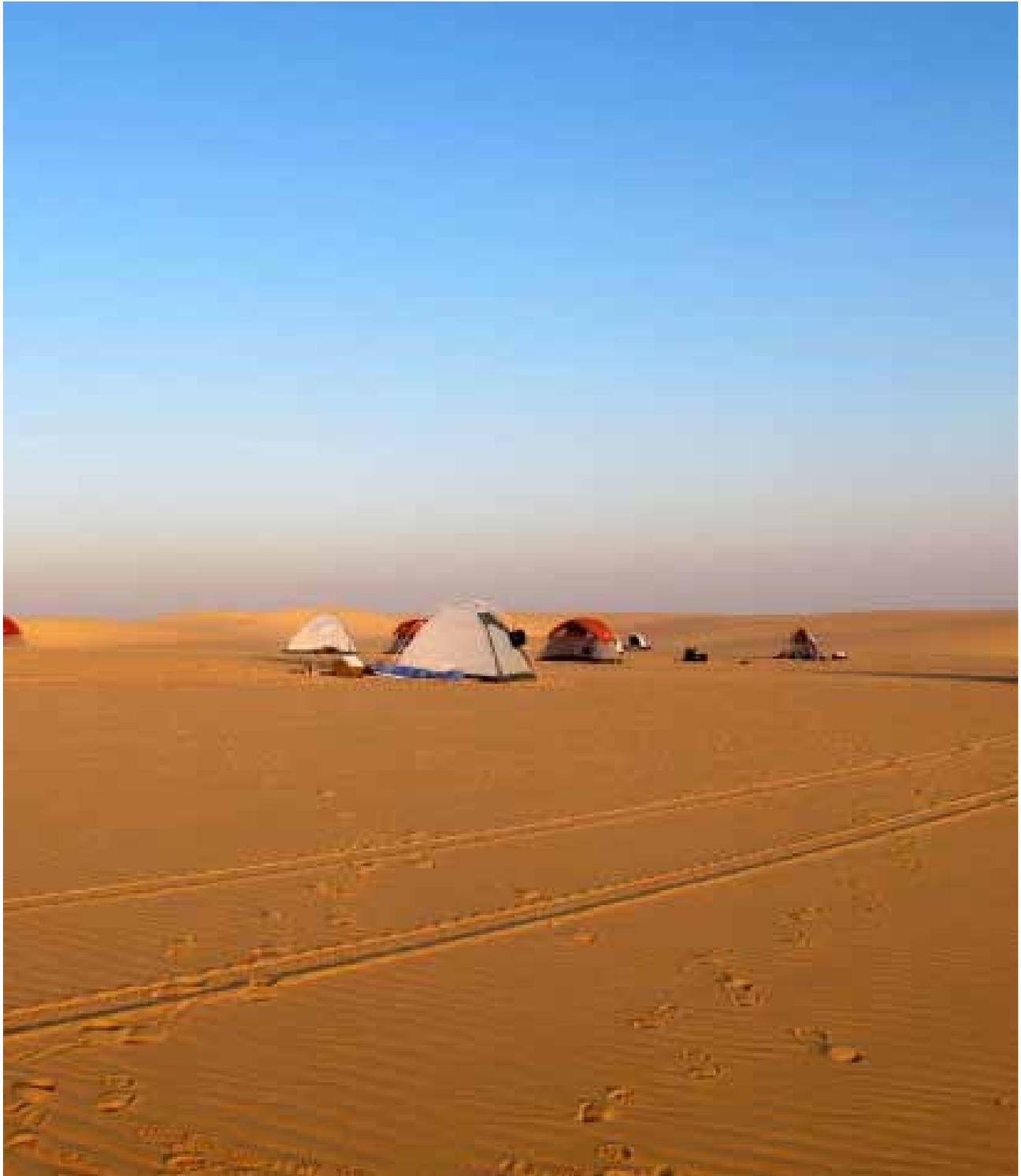
La seconda notte si dorme in albergo, nell'oasi di Bahariya. Dobbiamo rifornirci di viveri, acqua, gasolio e cogliere dalle palme datteri maturi che qui crescono in abbondanza. L'indomani sarà una giornata memorabile per chi ama cavalcare il deserto: dobbiamo restare tutto il giorno in compagnia della grande duna Abu Muharik, la regina di questo territorio, larga svariati chilometri lunga 600 chilometri. I nostri "sottomarini" perdono completamente la testa, non rispondono più ai comandi, corrono all'impazzata su e giù per le dune, finalmente si sentono a casa e vogliono fare bella figura. Ad ogni duna superata ci aspetta un nuovo panorama e siamo tutti presi dall'ebbrezza che ci trasmette questo ambiente.

La terza sera giunge in un batter di ciglio, si dorme nel deserto, i fedeli "prodieri", come sempre, allestiscono il campo, si mettono ai fornelli per preparare le vivande calde che consumeremo comodamente seduti e "alla faccia di tutte le guide gastronomiche "nel ristorante più stellato del mondo", sorseggiando i frizzantini portati dall'Italia. Le nostre "suite" sono sparse nel deserto dove

ognuno di noi le ha posizionate .  
Ci attende un'altra notte in compagnia delle stelle che a tarda ora si nascondono con l'avanzare di una luna quasi piena che emana una luce imperiale. Oggi giochiamo ancora a nascondino con le dune, le rincorriamo per recarci in un luogo raro a vedersi nel deserto: la meta prende il nome

di Djara Cave, così si chiama la grotta che ci appare all'improvviso. L'ingresso è piccolo e sbucca sul pianale ciottoloso che stiamo attraversando. Scoperta, fu poi "dimenticata" ed è stata riscoperta meno di quindici anni fa da una missione tedesca. E' una grande caverna, una delle poche, ma sicuramente la più interessante,

di origine carsica, dell'intero Sahara. All'interno stalattiti scendono dal soffitto e si infilano nel pavimento coperto da vari metri di sabbia almeno sei accumulatasi nei millenni. Nei pressi dell'ingresso si notano alcune pitture rupestri, a testimonianza che la grotta era conosciuta e abitata in tempi preistorici. La sensazione che ►





si prova entrando in questa grotta è la medesima che si prova entrando in un santuario, non importa di quale religione.

L'ambiente, delicatamente illuminato dalle candele, trasuda spiritualità: siamo alcuni metri sotto il deserto del Sahara e l'eternità sembra di toccarla con mano.

Ci aspetta un lungo trasferimento inseguiti da un anonimo deserto ciottoloso, ma ne valeva la pena: dobbiamo raggiungere la meta più ambita di questo viaggio, Il DESERTO BIANCO che si trova nelle vicinanze dell'Oasi di Farafra. Qui metteremo le tende e finalmente potremo, per un'altra intera notte, colloquiare con le torri d'avorio che fanno da cornice al nostro accampamento.

Peccato addormentarsi: il gioco di luci impresso dalla luna piena rende vive queste sculture che cambiano progressivamente volto. Siamo tutti vicini alle nostre tende, vorremmo che la notte non finisse mai, il gioco di luci ci affascina, la dea luna presto cederà il passo al dio sole egizio che già preannuncia all'orizzonte la sua inconfondibile presenza.

Poche ore di sonno, domani dovremmo raggiungere l'oasi di Farafra per rifornire la cambusa e fare un bagnetto ristoratore nei pressi di una sorgente d'acqua calda (nell'oasi ce ne sono tante). Siamo circondati da sculture bianche alte 50-100-200 metri, una differente dall'altra ed ognuna ci riempie di emozione nell'ammirarla.

Sembra di entrare nello studio di uno scultore che ha dato libero sfogo alla propria creatività; è impossibile non commuoversi e non provare una gioia infinita sapendo che passeremo un'altra notte in loro compagnia, l'ultima purtroppo. La nostalgia già ci assale.

Domani è il nostro l'ultimo giorno nel deserto. Le macchine fotografiche scalpitano, sono pronte ad immortalare altre visioni paradisiache del Deserto Bianco. Il programma prevede quindi un tragitto nel Deserto Nero, meno appariscente, ma sempre interessante da vedere. Sosta per il pranzo all'Oasi di



Bahariya :è facoltativo bagnarsi nella grande vasca dove si tuffa la sorgente termale, la cui acqua tiepida è molto apprezzata anche dai dromedari.

Nel pomeriggio prendiamo confidenza con l'oasi che conserva una necropoli risalente al I e al II secolo a.C. di epoca tolemaica in cui si possono visitare alcune tombe sotterranee.

A Bahariya negli anni '90 fu scoperta una vasta e ricca necropoli risalente al I-II secolo d.C., che si stima possa contenere più di 10.000 mummie.

Alcune mummie, dette "mummie d'oro" per avere il volto coperto con questo minerale, sono state collocate nel piccolo museo hanno 2000 anni di età e alle loro spalle una cultura che conta tremila anni. Sono rimasto estasiato nell'osservare queste mummie, che pazientemente mi hanno aspettato. In realtà, ho provato ad immaginare un nesso tra le imponenti sculture del Deserto Bianco, lo spirito religioso che emana dalle mummie e le immagini del culto egizio riportate sui muri delle tombe tolemaiche.

Ho intravisto i prodromi di una religiosità in itinere, germogliata molto prima di 5000 anni fa e che, nel tempo, ha ceduto "cromosomi" alle tre fedi monoteiste che oggi si stanno disputando le anime del bacino del mediterraneo e non solo.

L'ultima notte in albergo a Bahariya a sistemare nella valigia i souvenir che il deserto ci ha elargito. L'indomani si



ritorna al Cairo per poi volare verso la quotidianità. Il deserto va affrontato in sicurezza e l'operatore milanese "I Viaggi di Maurizio Levi" offre questa garanzia (tel. 02 34 93 45 28, [www.deserti-viaggilevi.it](http://www.deserti-viaggilevi.it)), avendo al proprio attivo trenta anni di viaggi e spedizioni

nei deserti di tutto il mondo. Propone questo safari di 8 giorni nel deserto egiziano tra il Nilo e le oasi centrali da ottobre a maggio. Partenze mensili di gruppo con voli di linea da Milano e Roma, pernottamenti in hotel e 5 notti in tenda. ■



## **Rodi:** antiche rotte e nobili cavalieri

Testo e foto di Franca Dell'Arciprete Scotti



In posizione strategica nel Mare Egeo e nel cuore del Mediterraneo, Rodi offre il suo affascinante passato ad un curioso e moderno esploratore

**S**i racconta che, quando gli dei si spartirono la terra tra loro, Helios stava compiendo il giro in cielo con il suo carro. Al ritorno chiese per sé una bellissima e grande isola che emergeva dalle profondità del mare e la scelse come luogo adatto per la sua unione con la ninfa Rodos. Isola benedetta dagli dei e dagli uomini, Rodi si trova in una posizione che la rendeva preziosa per le attività dei popoli antichi del Mediterraneo: vicinissima alle coste dell'Asia Minore, inserita nelle rotte che dall'Asia portavano alle altre isole greche, alla Grecia continentale e, da là, ai paesi del nord, aveva porti sicuri, acque profonde, vegetazione lussureggiante.

Merci, uomini, culture passarono da Rodi durante millenni di storia. Erano quelle rotte che i Fenici individuarono per primi forse, sfidando con la loro audacia pericoli, fortunali e totale mancanza di informazione sui popoli al di là del mare. E proprio alle rotte dei Fenici il programma europeo "Mare Nostrum" dedica idealmente la valorizzazione di terre e porti in Grecia, Libano, Siria, Malta, Italia, Tunisia, che hanno avuto un ruolo fondamentale nel Mediterraneo antico, prendendo spunto dalla grande mostra aperta a Parigi nel 2008 "La Méditerranée des Phéniciens, de Tyr à Carthage".

Valorizzare questi porti appartenenti a nazioni diverse, ma uniti tutti nell'antichità da un importante filo culturale e commerciale, può contribuire oggi al dialogo e alla coesistenza pacifica di popoli, senza dimenticare che aiuta anche lo sviluppo di un turismo culturale rispettoso dei luoghi e delle tradizioni locali.

Tra tutti questi porti Rodi rappresenta un esempio eccellente. Di origini antichissime, quest'isola conserva ancora nel suo territorio, in gran parte scavato dalle spedizioni italiane, resti delle civiltà minoica e micenea del secondo millennio a.C. e addirittura ►



le ceneri dell'esplosione del vulcano di Thera o Santorini del 1600 a.C., evento che sconvolse tutto il Mediterraneo, fino ad assumere dimensioni leggendarie.

Fin dall'ottavo secolo avanti Cristo "i Rodii erano prosperi nel mare e veleggiavano verso terre lontane" come dice Strabone.

Ai Rodii, che erano di origine dorica, si deve la fondazione di Gela in Sicilia, e anche, probabilmente, quella di Ibiza nelle Baleari e di Cirene in Africa.

Tre città Stato convivevano pacificamente nell'isola fin dall'800 a.C. Tra queste Lindos è oggi la più spettacolare ed emozionante: una baia tranquilla sul mare blu, case bianche

sparse nella campagna e raccolte nel paese, la chiesa dedicata alla Vergine del 15° secolo, con splendidi affreschi che la ricoprono interamente, e soprattutto l'Acropoli. Lassù, in cima ad un promontorio altissimo, difesa naturale da ogni attacco, si alzano i resti del famoso tempio di Atena Lindhia. Polo di attrazione per tutti i popoli



dell'antichità, aveva una struttura complessa, preceduto dalla Stoa e dai Propilei, arricchito da statue, esedre per la vittoria, bassorilievi in pietra, muraglioni di sostegno. Si sale con un certo impegno, visto il dislivello, anche se la salita è alleggerita dall'ombra degli alberi, dalle esposizioni di artigianato tipico lungo gli scalini, dalla vista del

paese sul mare. Però si può sempre ricorrere ai pittoreschi asinelli che in carovana trasportano i turisti più pigri ai piedi dell'Acropoli. Ma attenzione al peso: c'è un limite anche per la schiena paziente degli asini!

In cima la fatica è ripagata dallo spettacolo emozionante: sull'altissimo sperone roccioso, le colonne dominano il mare e la terra, lasciando immaginare la forza di attrazione di questo tempio.

Più tardi, verso il 400 a. C., fu

al famoso porto segnato dalla torre di Santa Andrea e dalle due colonne sormontate da due cervi.

Da qui si entra in città, scoprendo una stupefacente stratificazione storica e artistica. La Old Town, o cittadella fortificata, tutta sotto la protezione dell'Unesco dal 1988, svela ad ogni passo, mescolati tra loro, i segni del passato: marmi bianchi dei templi antichi e delle statue, piccole chiese bizantine, palazzi e castelli, moschee e archi incrociati.



fondata la città di Rodi, sulla punta settentrionale dell'isola, dotata di ben cinque porti. Insenature, baie naturali, acque profonde imposero la nuova città come luogo privilegiato per i commerci di tutto il Mediterraneo: da qui passarono i manufatti di Frigia, Siria, Fenicia, Cipro, Urartu, Creta, Egitto, Italia, Grecia.

Un luogo privilegiato ancora oggi come tappa del turismo crocieristico: grandi navi attraccano ogni giorno

Naturalmente l'impatto più evidente è quello legato al periodo dei Cavalieri di San Giovanni che, dal 1309 al 1522, tennero Rodi dopo il ritorno dalle Crociate. Un impatto che si impone a partire dalla possente cinta muraria merlata che circonda tutta la cittadella, interrotta dalle porte monumentali e dai bastioni angolari, il cui nome ricorda i cavalieri più famosi: Del Carretto, D'Amboise, D'Aubusson. Rinforzate più volte, protette da ►

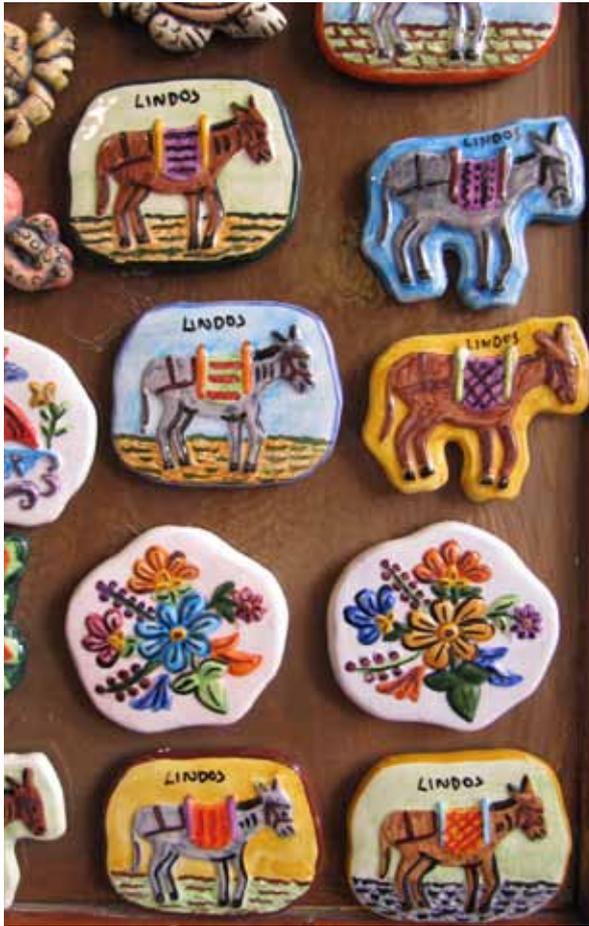


un grande fossato, le mura di Rodi dimostrano quanto fossero temuti gli attacchi e gli assedi ottomani.

Con i Cavalieri, Rodi trasformata dal punto di vista architettonico, cambiò la sua funzione e il porto divenne allora una salda fortificazione militare. All'interno delle mura la via dei Cavalieri o Ippoton è la prima

tappa nell'itinerario monumentale: fiancheggiata dagli "Alberghi" dei cavalieri, divisi secondo la lingua di origine, Francia, Provenza, Italia, Spagna, Alvernia, decorata solennemente da portali sontuosi, stemmi nobiliari, fregi, scalinate imponenti, giardini nascosti, introduce perfettamente al cuore della

cittadella: il Palazzo del Gran Maestro, austero come un convento, potente come un castello, perfettamente adatto a questa originale congregazione di monaci guerrieri. Pavimenti con mosaici ellenistici e romani, magazzini sotterranei per le munizioni, due torri semicircolari con gli spalti, colonne di marmi policromi, saloni con trofei di ►



# TELECO

NOVITÀ

BREVETTATO

## FLATSAT ELEGANCE

Il primo sistema satellitare intelligente super-automatico gestito interamente attraverso la TV con un unico telecomando.



www.telecogroup.com



HD CI+

DVB-T HD TERRESTRE

DVB-S2 HD CI+ SATELLITE

Con il nuovo sistema intelligente TELECO FlatSat Elegance e FlatSat Komfort ottieni il massimo della tecnologia.

Un solo telecomando e **un solo tasto** gestiscono in super-automatico **tutte le operazioni** attraverso la TV.

Patent Pending



TELECO E' RICERCA E TECNOLOGIA

Clima Serie *Silent* con Pompa di Calore

Generatore GAS con motore 4 tempi YAMAHA

EcoEnergy - LPG GAS Generatore 12V-20/25A



Telair AIR CONDITIONER

TELECO

Via E. Majorana, 49 - 48022 Lugo (Ra) - Italy  
Tel. +39 0545 25037 Fax +39 0545 32064  
e-mail: info@telecogroup.com www.telecogroup.com

\* Le funzioni del telecomando sono universali con i prodotti TELECO.



grandioso, dalle volte a crociera, ampi colonnati, finestre gotiche. Dovunque domina il colore dorato della pietra calcarea, che dà a questi edifici imponenti una luce calda sotto il sole fortissimo.

Accanto a questa zona tipicamente medioevale, in stile franco-italiano, ecco la moschea di Solimano il Magnifico, che evoca il lungo periodo della dominazione ottomana dal 1522 al 1912. Moschee, bagni turchi, fontane, minareti disseminati nella cittadella ne sono la migliore testimonianza, ma anche le casette a due piani con i balconi a sporto in legno con i vetri colorati, le botteghe che si aprono in profondità nelle vie più affollate. Nella Sokratous, un tempo ingresso al mercato vecchio e oggi battutissima dai turisti per lo shopping, nella via Pythagora, nella via Ippodamou, si aprono ancora botteghe che profumano di Oriente. Nel famoso caffè del 1400 nella via Sokratous, dalle imposte di legno intagliato, si potrebbero immaginare anche oggi gli anziani della città sdraiati sui divani a fumare dei vecchi narghilè.

Questa atmosfera davvero originale fa di Rodi, appartenente dal 1948 alla monarchia e poi alla Repubblica greca, un incredibile crocevia di popolazioni, razze e culture, che convivono perfettamente, proprio come negli empori di duemila anni fa. Turchi, Ebrei e Greci si mescolano soprattutto nelle zone della cittadella meno battute dai turisti più frettolosi. Chi ha tempo e voglia, deve inoltrarsi lungo la via Agiou Fanouriou o la via Omirou o la Perikleous, tutte ben tagliate ad angolo retto, secondo lo schema ippodameo della fondazione, che conducono verso le porte sud orientali della città antica. Qui si assapora l'atmosfera rilassata dei villaggi mediorientali: donne sulla porta a chiacchierare, case aperte su piccoli giardini, cascate di buganvillee, artigiani che lavorano ancora e bene il ferro battuto per le lampade tradizionali, il legno, la pelle, oppure dipingono le icone con i colori naturali ricavati da erbe, conchiglie e minerali. Una nota a parte merita la Rodi italiana,

quella legata alla dominazione dal 1912 al 1943, quando l'Italia conquistò le isole del Dodecaneso. Molto amati ancora oggi, soprattutto dagli anziani che parlano ancora la lingua, gli Italiani

hanno operato sia nella valorizzazione dei resti archeologici, sia nell'ottimo restauro di molti monumenti storici, sia nella costruzione, nella città nuova, di edifici di impronta razionalista, come il

Tribunale, la Banca centrale, il Palazzo del Governatore, anche questi studiati e preservati per il loro valore artistico. ■



## INFORMAZIONI DI VIAGGIO

[www.ente-turismoellenico.com](http://www.ente-turismoellenico.com)

[www.visitgreece.com](http://www.visitgreece.com)

In splendida posizione, sulla punta della penisola, e a breve distanza dalla celebre Cittadella Medievale, l'hotel Mediterranean, quattro stelle, aperto tutto l'anno, è la scelta più adatta a godere sia gli itinerari culturali, sia il relax in spiaggia.

[www.mediterranean.gr](http://www.mediterranean.gr)

Alla stessa gestione appartiene The Rodos Palace Hotel, [www.rodos-palace.gr](http://www.rodos-palace.gr)

Aree di sosta: [www.campinggreece.gr](http://www.campinggreece.gr)



## **Agnone** e la tradizione della 'Ndocciata'

Testo e foto di Tania Turnaturi



La storia della Pentria raccontata da castelli, zampogne e campane

**L**a provincia di Isernia, che costituisce la gran parte della regione storico-geografica della Pentria, non rientra negli itinerari del panorama turistico italiano ma la passione di Emilia Vitullo, responsabile del Presidio Turistico, ci consente di scoprirne le attrattive e le potenzialità attraverso i suoi tesori archeologici ed artistici, dal paleolitico ai sanniti fino al rinascimento, e anche la bellezza integra del paesaggio segnato dai tratturi e cosparso di borghi arroccati intorno ai castelli-fortilizi, col contorno di una calda accoglienza e delle descrizioni appassionate delle tradizioni pastorali. All'uscita di S. Vittore sulla A1, il castello D'Alessandro di Pescolanciano, abbarbicato su uno sperone, fa da sentinella alle porte del territorio provinciale.

Nell'Alta Valle del Volturno, incuneata tra Campania, Lazio e Abruzzo e delimitata dai massicci montuosi del Matese e delle Mainarde, appare maestoso il castello di Venafro. L'etimo fa riferimento alla natura e alle messi che descrivono la fertilità del territorio. La fondazione della città viene attribuita a Diomede ma il primo nucleo urbano è riconducibile ai Sanniti che nel V sec. a C. si insediarono sulle sponde del fiume. Passata sotto il controllo di Roma dopo la battaglia di Aquilonia, la dissoluzione dell'Impero d'Occidente ne segnò il declino fino all'occupazione longobarda nel 595 e le successive incursioni arabe che costrinsero gli abitanti ad abbandonare l'antico impianto romano per asserragliarsi sul colle. Passati normanni, svevi e angioini, nel 1437 Alfonso d'Aragona assegnò il feudo a Francesco Pandone. Il conte Enrico trasformò il mastio longobardo, eretto su una fortificazione megalitica, in una residenza rinascimentale nelle cui sale fece affrescare i suoi cavalli poderosi, noti in tutta la penisola. Ancora oggi le immagini di 26 stalloni a grandezza naturale accolgono i ►



visitatori al piano nobile dove tra i cavalli da guerra si staglia la sagoma del cavallo San Giorgio della scuderia di Carlo V. Successivamente il castello appartenne ai Peretti-Savelli, familiari di Sisto V. All'inizio del '700 Giovanni di Capua lo destinò a sua residenza in vista del matrimonio con Maria Vittoria Piccolomini,

ma morì prematuramente e solo il grande stemma del salone ricorda l'unione mai avvenuta delle due casate. La storia moderna segnala la città quale sede del soggiorno di Vittorio Emanuele II che andava a incontrare Garibaldi a Teano il 26 ottobre 1860. Il Museo archeologico, collocato nel settecentesco monastero di Santa

Chiara, esibisce la "Venere di Venafro" del II sec. d.C., raro esemplare di copia di una Venere ellenistica pervenuta completa di testa, e la "Tavola Acquaria" dell'acquedotto romano, di epoca augustea, che riporta l'editto di Augusto.

Dopo aver animato lungo la scalinata che, costeggiando una cresta di roccia, si arresta nella corte del castello Pandone di Cerro al Volturno, arditamente aggrappato allo sperone da cui sembra levitare nello scenario di una vista strepitosa sulla vallata sottostante, visitiamo a Scapoli il Museo permanente della zampogna che espone cornamuse e zampogne di vari paesi, a salvaguardia e promozione della tradizione musicale locale. L'antica arte pastorale della costruzione di questi strumenti a fiato, nota già ai Sanniti, è vivissima in quest'area e inizia dalla scelta del legno (ulivo, ciliegio, prugno, sorbo, pero) messo a stagionare. Il biografo latino Svetonio scriveva che Nerone si dilettava con la zampogna e la leggenda sostiene che la vittoria di Giulio Cesare in Britannia sia stata favorita dalla fuga dei nemici spaventati dal suono stridulo di questo strumento. Oggi la zampogna è assurta a rango di strumento musicale, utilizzata nei concerti. Lungo il cammino di ronda di Palazzo Battiloro, dove ha sede la sua bottega, un maestro zampognaro ci intrattiene immergendoci in un'atmosfera natalizia.

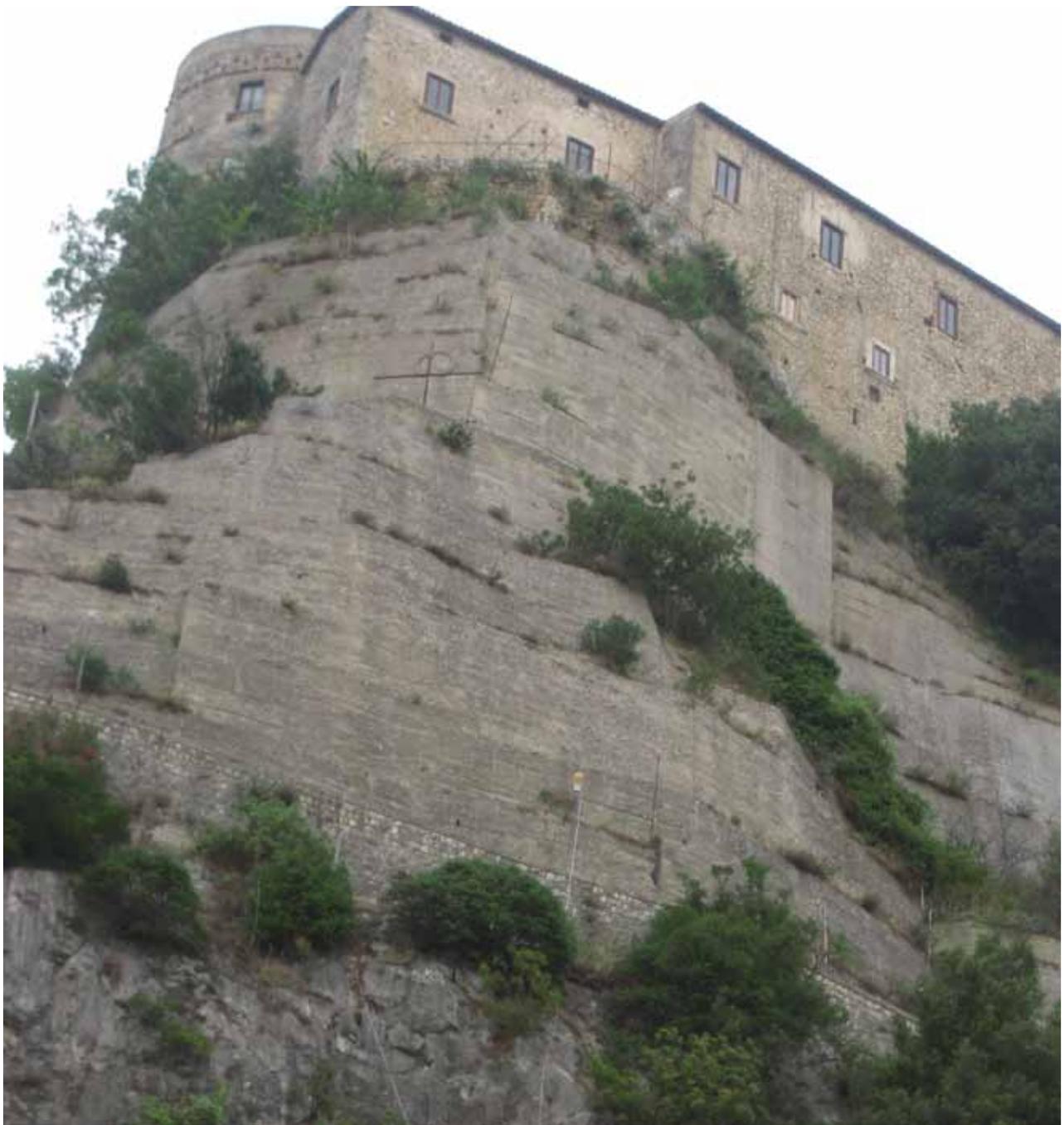
Il suono etnico della zampogna si fonde con quello della musica colta (arpa, oboe, clarinetto) originando un genere musicale eclettico, tutto dedicato dall'Eclenica Pagus alla terra molisana, che ci stupisce sotto le arcate del castello baronale di Macchia d'Isernia, tuttora abitato dalla famiglia. Arroccata sulle "Morge", Pietrabbondante custodisce lo scrigno del celeberrimo Santuario-Tempio italico. Risalente al V sec. a.C., è la più grandiosa testimonianza della civiltà sannitica, primo esempio di tempio coperto al quale venne affiancato il teatro nel II sec. e successivamente il

tempio grande. Il teatro, ancora oggi utilizzato per le rappresentazioni, presenta la peculiarità di quattro file di sedili scolpiti con forma anatomica in un unico blocco di pietra. Alle spalle del teatro i resti del basamento del Tempio. L'intero complesso costituiva un imponente luogo di vita politica e religiosa: nel Teatro si riuniva il Senato e nel Tempio i sacerdoti offrivano sacrifici agli dei. L'attenzione alla tutela della natura è testimoniata dalla Riserva Naturale

Orientata e Riserva della Biosfera di Collemeluccio-Montedimezzo, inserita nel programma MAB Unesco per l'alto valore naturalistico, che realizza il Programma "L'uomo e la biosfera" per lo studio delle reciproche relazioni tra l'uomo e il suo ambiente. Tra la vegetazione di abete bianco, cerro, faggio, carpino, frassino, col sottobosco di biancospino, agrifoglio, prugnolo, salice, nocciolo, melo e pero selvatico, trovano il loro habitat cinghiali, lepri, martore,

volpi scoiattoli, barbagianni, ghiri, ghiandaie e il gambero di fiume nelle acque del Trigno. Il museo del centro visitatori espone una raccolta dei legni delle foreste della zona, una di rocce e minerali e una terza sezione ospita esemplari della fauna locale.

Dall'alto dei suoi 1200 metri di altitudine, Pescopennataro con l'agglomerato di innumerevoli case in pietra realizzate dai suoi famosi scalpellini, domina la Valle del Sangro. Il Museo della Pietra nei Secoli ospita ►





una sezione di 1600 manufatti in selce che testimoniano la presenza dell'uomo 500.000 anni fa nell'agro di Rio Verde; un'altra sezione raccoglie una rassegna di foto raffiguranti i portali, le chiese, i palazzi, le acquasantiere, le fontane, le cappelle gentilizie, le decorazioni realizzati dai famosi "maestri della pietra" in tutto il mondo. Oggi questa

tradizione è mantenuta viva da Mario Lalli, raffinato scalpellino di cui abbiamo visitato la bottega. Agnone, l'"Atene del Sannio" e bandiera arancione Tci, costellata di chiese (S. Emidio, gioiello dell'arte barocca) e palazzi nobiliari decorati da raffinati portali e chiavi di volta in pietra, vanta origini sannite

testimoniate dalla Tavola Osca del II sec. a.C. Ma la sua fama nel mondo risuona con i rintocchi delle campane della Pontificia Fonderia Marinelli che da otto secoli perpetua la sua attività ed è l'unica sopravvissuta tra le tante dinastie di campanari. Dalla sua fucina sono uscite la campana di Montecassino e quella del Giubileo. ►





Lattiguo Museo storico espone attrezzi, stampi e una serie di campane storiche.

La sera del 24 dicembre, al rintocco del campanone di Sant'Antonio, nelle cinque contrade del paese vengono accese le 'ndocce (grandi torce) che i portatori caricano sulle spalle, protette da un mantello nero di lana, incamminandosi lungo il corso che si trasforma in un fiume di fuoco, preceduti dalle donne coi bambini che portano dolci. Grandi carri con pastori, pecore, buoi riproducenti scene di vita contadina chiudono la sfilata. Giunti sulla piazza, si accende il falò della fratellanza in cui viene metaforicamente bruciato tutto ciò che di negativo è avvenuto nel corso dell'anno. Realizzate con rami di abete bianco (che è leggero e resinoso e brucia facilmente) del bosco di Montecastelbarone, scelti dalla Forestale tra quelli malati o abbattuti, intercalati a fasci di ginestre secche legati con lo spago, le 'ndocce sono alte due o tre metri e talvolta ne vengono assemblate insieme fino a venti, che assumono la forma di ventaglio. I poderosi portatori esibiscono la loro valentia e, senza mostrare lo sforzo, danzano e roteano sulla piazza come pavoni di fuoco. Auspici venivano tratti un tempo dal modo in cui le enormi torce bruciavano e scoppiavano.

L'antica festa pagana legata al solstizio d'inverno che celebrava il fuoco come fonte di vita nella notte più lunga dell'anno, intorno all'anno Mille si trasforma nella festa del Natale cristiano, dedicata alla nascita di Cristo luce del mondo, probabilmente perché con le fiaccole i contadini dalle campagne giungevano al paese per assistere alla messa di mezzanotte. La 'Ndocciata nel 2011 ha ottenuto il riconoscimento di Patrimonio d'Italia per la tradizione.

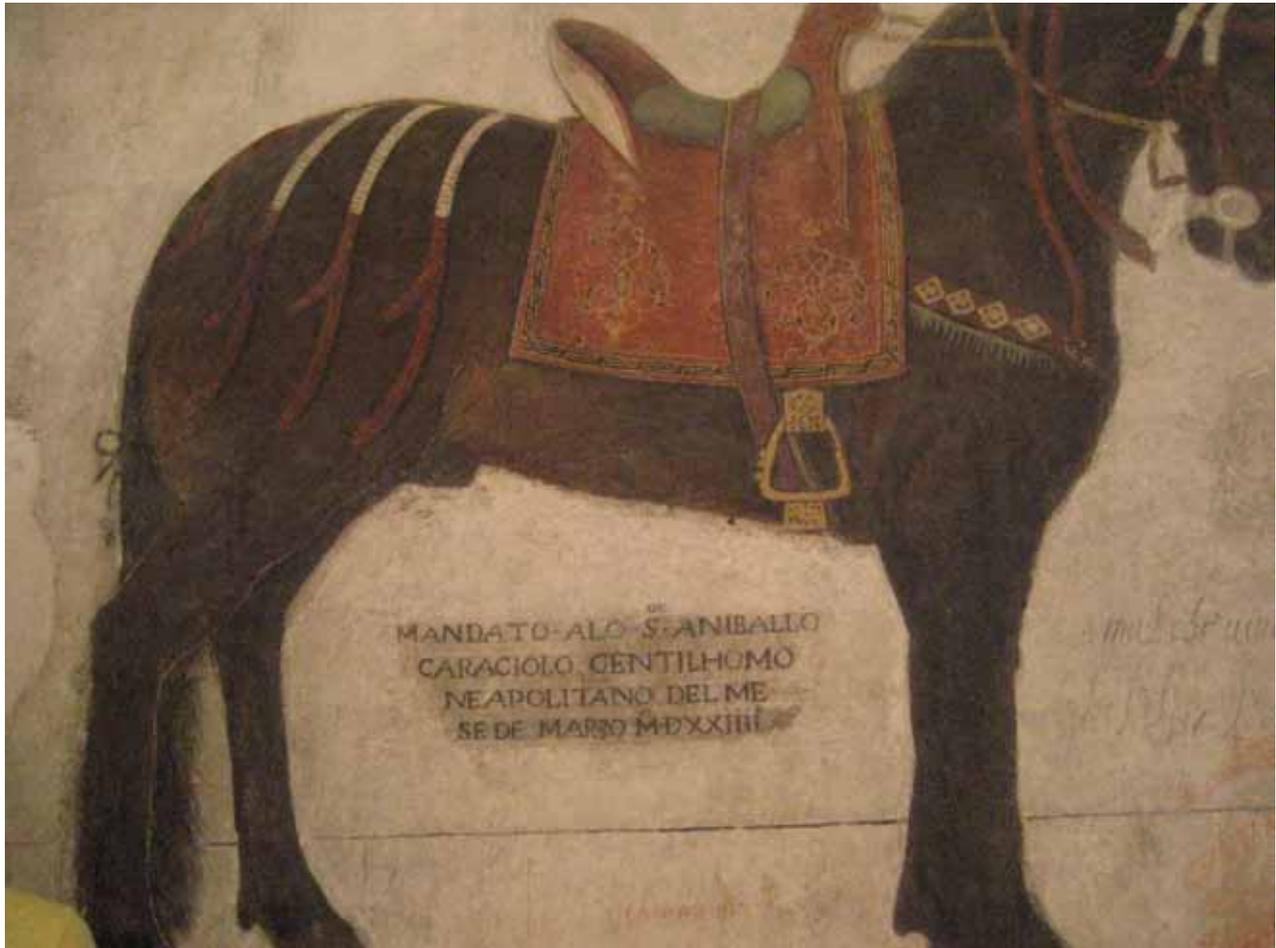
Questo viaggio attraverso l'arte e la storia dell'Alto Molise ha incrociato spesso le antiche autostrade d'erba della transumanza, di cui permangono tracce in quasi tutti i comuni: i tratturi. Tutelati come beni archeologici,

costituivano una rete infrastrutturale che gli Aragonesi tracciarono nel XV secolo per consentire alla civiltà pastorale appenninica il transito degli armenti sfruttando i pascoli abruzzesi e del Tavoliere pugliese, per sviluppare un sistema economico che andava dall'allevamento ovino alla commercializzazione della lana. I tre più importanti ricadenti nella

provincia di Isernia sono il Celano-Foggia, il Castel di Sangro-Lucera e il Pescasseroli-Candela. Lungo questi percorsi sono disseminati beni naturalistici, architettonici e monumentali.

Collocato fuori dalle grandi direttrici di traffico, questo territorio risulta poco conosciuto, ma si è preservato. Una politica territoriale di imprenditorialità

e sviluppo strutturale e promozionale, che progetti il territorio per renderlo fruibile, può investire sul proprio potenziale, costituito anche di prodotti tipici che sono un vanto della provincia, come il tartufo bianco, la cui produzione costituisce il 40% di quella nazionale, ma l'assenza di una chiara denominazione di qualità e origine ancora lo penalizza. ■



## RECAPITI

### Pro Loco Agnone

[www.prolocoagnone.com](http://www.prolocoagnone.com)

Tel. e fax: 086577249

### Presidio Turistico Agnone

Tel. e fax: 086577722

### Presidio Turistico Isernia

Tel.: 0865441471 - 0865441290





## Urbania: l'antica Casteldurante

Testo e foto di Luciana Bernucci



Situata nell'alta valle del fiume Metauro, a soli 15 chilometri da Urbino, 50 da Pesaro e 60 da Fano, Urbania ha una storia antica e nobile.

**O** riginariamente denominata *Urbium Metaurense*, nel 280 A.C. forse municipio

romano, successivamente dal 1282, Castel delle Ripe, posto sulle colline e distrutto dai Ghibellini di Urbino, nel 1284 denominata Casteldurante dal legato pontificio Guglielmo Durante che ricostruì sulle rive del Metauro, infine Urbania, quando nel 1636 Papa Urbano VIII la elevò a città e diocesi "per la civiltà degli abitanti e la bellezza del luogo".

Urbania è una cittadina vivace e piacevole da vivere. L'autenticità di sé, della sua storia e delle sue tradizioni, la cordialità e la spontaneità dei suoi abitanti sono la nota che la contraddistingue e che insieme a una ricca proposta turistica, invitano a soffermarsi e a tornare di nuovo. Possiede un prestigioso patrimonio culturale artistico e architettonico dal Palazzo Ducale al Teatro Bramante, dalla Cattedrale di San Cristoforo al Museo Diocesano, il Barco Ducale e il Cimitero delle Mummie; un'importante tradizione sull'artigianato locale in primis l'arte della Ceramica che con le sue maioliche rese famosa Urbania fin dal Rinascimento, e oggi la tradizione di un tempo, con pregio viene riproposta dalle botteghe del luogo; un ricco e curioso ventaglio di proposte naturalistiche dagli itinerari in appennino alle attività del CEA San Martino in collaborazione con il Bosco dei Folletti; una cucina sapiente e genuina che offre gustosi piatti nel rispetto delle tradizioni di un tempo. Questi elementi vivono in un'unica cornice di cordialità e spontaneità degli abitanti che in maniera determinante contribuisce a far sentire l'ospite a casa. Nel '500 Casteldurante insieme a Urbino e Pesaro, produsse tra le più belle maioliche del Rinascimento. Nella cittadina metaurense ardevano all'epoca oltre 40 forni per una committenza italiana ed europea e spesso i maestri durantini lasciavano la patria per diffondere la loro arte. Il ►



durantino Cipriano Piccolpasso scrive nel 1548 “Li tre libri dell’arte del vasaio” dettando le regole e i segreti del far ceramica.

**Da Visitare:**

**Il Palazzo Ducale e i suoi tesori.** Straordinario e sensazionale salire le scale del Palazzo affacciato sul fiume. Il grande complesso fu

progettato dall’architetto Francesco Di Giorgio Martini nel 1470 con la committenza dei Montefeltro, quindi dei Della Rovere, e successivamente fu completato dal geniale architetto Girolamo Genga. Le sue sale, sede del Museo Civico, ospitano dipinti, raccolte di ceramiche e terrecotte, incisioni tra cui la meravigliosa

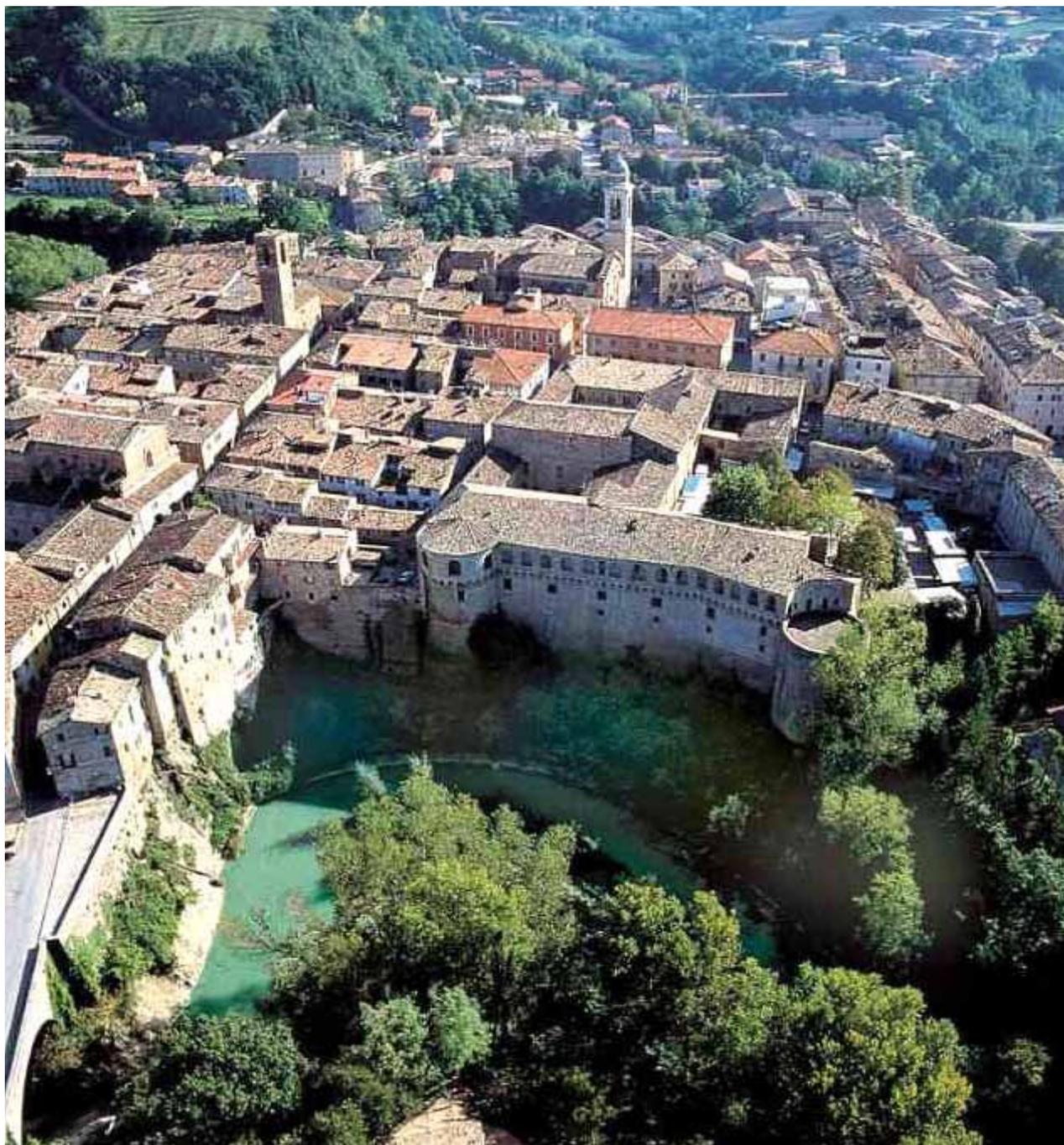
stampa del Trionfo di Carlo V e disegni di artisti quali Raffaellino del Colle e Federico Barocci. Da non perdere le collezioni di grafica del ‘900 e i due famosi globi geografici di inestimabile valore del 1541 e 1551, del fiammingo Gerhard Kremer detto Mercatore, inventore del sistema moderno delle carte



nautiche. Visitare il museo permette di scoprire, lungo un meraviglioso percorso, tutto il palazzo, dalle torri con la panoramica loggia sul fiume Metauro fino alla rampa elicoidale che collega le suggestive cantine, sede del Museo di Storia dell'Agricoltura e dell'Artigianato. Al suo interno una curata mostra gli strumenti di

lavoro più significativi dei cicli del grano, della vite, del vino, corredati da immagini e schede. I testi dei pannelli legano gli strumenti locali alla storia più generale dell'agricoltura seguendone i successivi momenti di "grande trasformazione": dalla prima rivoluzione agricola sino all'età contemporanea. Il percorso

museale-didattico si snoda attraverso numerosi ambienti che ospitano tini, torchi e botti, fino alla sezione dedicata al lavoro del bottaio e alla saletta per la conservazione dei cibi; si giunge infine alla affascinante rampa di Francesco di Giorgio Martini, dalla quale attraverso alcune aperture, si spazia su tutto il fronte del Palazzo ►



Ducale affacciato sul fiume Metauro. Nell'ex Palazzo Vescovile, solenne edificio che trova origine nell'abbazia benedettina di San Cristoforo del Ponte. Qui è conservata una rara e documentata raccolta di ceramiche che, grazie alle donazioni del compianto ceramologo don Corrado Leonardi, comprende numerosi esemplari della tradizione durantina-urbaniese dal Medioevo alle epoche recenti.

Non mancano nel percorso museale

importanti testimonianze della storia della città, dai reperti archeologici a partire dall'epoca romana, alle argenterie, ai parati sacri, ai dipinti, agli affreschi. Il Museo ospita le sezioni di archeologia, argenteria, pinacoteca e ceramica di Castel delle Ripe, Casteldurante e Urbania. La sezione ceramica illustra tecniche e stili locali dal '200 al '900, esemplificati da vasi, piatti da pompa, brocche e catini, manufatti destinati al decoro architettonico, anfore,

acquasantiere e altre opere d'arte. La Chiesa dei Morti, già Cappella Cola fino al 1836, ornata da uno splendido portale gotico, conserva al suo interno il Cimitero delle Mummie, noto per il curioso fenomeno della mummificazione naturale, dovuto a una particolare muffa che ha essiccato i cadaveri succhiandone gli umori.

Nel 1833 furono esposti, dietro l'altare, 18 corpi già mummificati estratti dai sepolcri vicini, in seguito all'istituzione dei cimiteri ►





extraurbani per effetto dell'editto napoleonico di Saint Cloud del 1804. Alla sistemazione dei corpi provvede la Confraternita della Buona Morte, fondata a Casteldurante nel 1567, sotto la protezione di S. Giovanni Decollato (all'interno della chiesa

è visibile una rappresentazione del Santo, opera di Giustino Episcopi). I suoi compiti erano di provvedere al trasporto gratuito e alla sepoltura dei morti, specie degli indigenti, all'assistenza dei moribondi, oltre alla registrazione dei defunti

in uno speciale libro, fino alla distribuzione delle elemosine ai poveri. Le mummie di Urbania accolgono il visitatore ognuna con la sua storia da raccontare: dalla giovane donna deceduta di parto cesareo, a un giovane accoltellato in una veglia danzante, e la mummia dello sventurato che, si racconta, fu sepolto vivo in stato di morte apparente. Il custode con piacere vi narrerà le incredibili vicende di tutti i personaggi.

**La cattedrale Già chiesa abbaziale di San Cristoforo del Ponte (sec. IX)**, della quale rimangono la torre campanaria romanica e alcune altre tracce. Ristrutturata dal Cardinale Bessarione, abate commendatario di Casteldurante, che nel 1472 vi portò la reliquia dell'omero di San Cristoforo in un'urna del Pollaiuolo, fu rinnovata nella metà del '700 dall'architetto Giuseppe Tosi, con un pregevole intervento neoclassico. Fa corpo con la Cattedrale il Palazzo del Vescovo (secc. XIV-XV), sede del Museo Diocesano.

**Chiesa dello Spirito Santo - Tempio votivo del bombardamento**

Antistante alla cattedrale, già chiesa dello Spirito Santo, il tempio fu eretto per ricordare le vittime del disastroso bombardamento aereo subito da Urbania il 23 gennaio 1944. All'interno Augusto Ranocchi commemora il luttuoso avvenimento con un grande mosaico realizzato nell'abside (1969).

**Chiesa di Santa Caterina già chiesa degli Artisti**

La chiesa, sede della confraternita degli artisti, ha un ingresso costituito da due colonne doriche e fregi nel cornicione. All'interno la chiesa, tutta decorata di stucchi e di affreschi, è per intero opera di artisti durantini, a cominciare da Taddeo Zandri, architetto della chiesa (1522); gli affreschi del soffitto raffiguranti le storie di Santa Caterina sono di Luzio Dolce, "Il trasporto di Santa Caterina" all'altare centrale è opera di Donnino Berti (1592). "

### Chiesa e convento di San Francesco

La struttura più antica è del XIII sec., il campanile del '400, ma con impronta romanica; nell'atrio esterno si trova il portale attribuito a Lorenzo Ghiberti. Fu ricostruita completamente nel XVIII sec. ed è considerata una riuscita espressione del barocchetto marchigiano. Di

notevole interesse sono la grande pala dell'altare centrale di Giorgio Picchi "L'Assunzione della Vergine" (1582) e "L'Adorazione dei Magi".

### Chiesa e convento di Santa Maria Maddalena

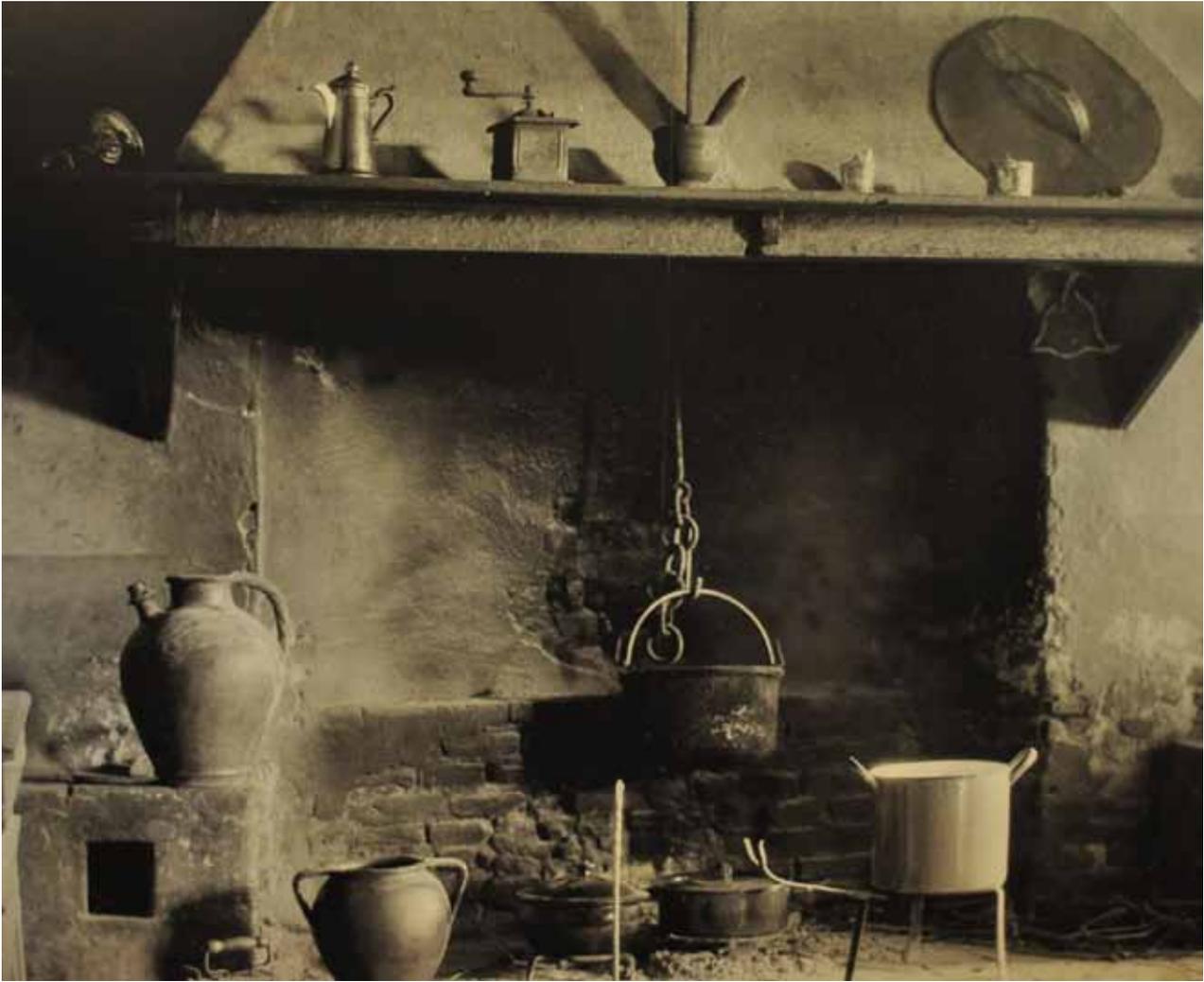
Questo monastero -dimora delle monache benedettine- è di antica fondazione (VII sec.). Nel 1576

la chiesa e il complesso furono restaurati. Vi si conserva, all'altare maggiore, la celebre "Maddalena penitente" di Guido Cagnacci (1637); agli altari laterali tele di Maurizio Sparagnini e di Giuseppe Luzi (XIX sec.).

### Chiesa e convento di Santa Chiara

Il complesso, fondato nel '200 dalle ►





Damianite di Assisi, fu rimaneggiato nel 1626 e ha ospitato le Clarisse fino al 1975. La parte più antica è affiancata al corpo costruito dall'architetto ducale Gerolamo Genga (sec.XVI), ora sede dell'Istituto tecnico commerciale per geometri "Francesco Maria II Della Rovere". L'interno è affrescato da Luzio Dolci e Giustino Episcopi; [Chiesa del S.S.mo Crocifisso \(detta dell'Ospedale\) - Tomba dell'ultimo duca di Urbino.](#)

La chiesa, già oratorio della Neve nel '400, fu ricostruita agli inizi del XVII sec. dai frati Caracciolini (di S.Francesco Caracciolo), stabilitisi a Casteldurante per volere di Francesco Maria II della Rovere, ai quali lo stesso duca affidò la biblioteca ducale. Il convento, ampiamente rimaneggiato, è oggi sede dell'ospedale, mentre la chiesa, restaurata nel sec. XVIII, conserva al suo interno pregevoli

dipinti, fra i quali una "Crocifissione" e la "Madonna con bambino" (o delle nuvole o popolarmente della neve), entrambi attribuiti a Federico Barocci (1604). Sotto una acquasantiera di alabastro, è custodito il sepolcro di Francesco Maria II della Rovere, ultimo Duca di Urbino, che dispose la sua sepoltura in questa chiesa (1631). La sua salma fu poi trafugata in circostanze ancora oggi misteriose. [Santuario del S.S.mo Crocifisso di Battaglia](#)

Poco fuori dal centro di Urbania, in direzione Peglio, si trova il santuario di Battaglia, così chiamato in onore di Marino Antonio Battaglia da Urbania che volle edificare nel 1634 un piccolo oratorio dedicato al Crocefisso. Al suo interno, sull'altare centrale, è custodito il "Santissimo Crocifisso", restaurato nel '700 da Martino Giovanni Doix. In seguito

ad eventi miracolosi avvenuti nel 1717, la devozione verso il Santissimo Crocefisso ebbe un grosso impulso e il complesso fu ampliato per renderlo più ricettivo ai pellegrini. Da settembre 2007 è visitabile il percorso esterno della Via Crucis con le 15 stazioni in ceramica realizzate dallo scultore Augusto Ranocchi.

### [Oratorio del Carmine](#)

L'oratorio della Madonna del Carmine esiste almeno dal 1478; piccolo, mimetizzato tra le case, conserva un notevole altare costituito da una cornice in travertino e sopra un affresco eseguito nei primi anni del '300 da Giuliano da Rimini raffigurante la "Madonna in Trono con bambino", qui trasportato nel 1517 dalla contigua rocca abbattuta. Nel 1604 Giorgio Picchi decorò le pareti con le storie della vita della Madonna.



Il **barco ducale** è situato a nord-ovest della Città, a 1 km dal centro in direzione Sant'Angelo in Vado. Fondato nel 1465 per volere di Federico da Montefeltro, era uno dei luoghi preferiti di Francesco Maria II Della Rovere ed era spesso definito "viridario".

Questo era un parco venatorio ed offriva al Duca una possibilità di ristoro spirituale oltre che di svago fisico. Il sito è collegato al Palazzo Ducale da un miglio di fiume che cavalieri e dame risalivano in barca. All'interno vi si trovava un piccolo convento trecentesco di frati francescani minori, detti Zoccolanti, costruito a ridosso del fiume Metauro. Venne ampliato successivamente (1594 - 96) per volere dell'ultimo duca, Francesco Maria II Della Rovere che, a volte vi si fermava a desinare o a dormire – forse è per questo che, erroneamente, si identifica il Barco con la residenza estiva ducale.







## Dal 2 al 6 gennaio

Urbania diventa la Città della Befana: il Sindaco come ogni anno, ad inizio manifestazione, consegnerà alla Befana in persona le chiavi della città invitando i presenti a seguirla per tutti i giorni della festa in una cittadina davvero trasformata: il Viale dei Balocchi, la Piazza del Cioccolato, l'Emporio della Befana e tutte le vie del suggestivo centro storico saranno riempite con centinaia e centinaia di Calzette Colorate, Befane Volanti, Sfilata di Befane, la Calza più lunga del mondo e ancora giochi, musiche, spettacoli e tanti stand di enogastronomia perché la Befana non mangia solo dolcetti ma ama le specialità locali.

Toc toc? Chi è? Benvenuti a Casa della Befana! Tutti i bambini, e non solo, potranno entrare nella sua casa per consegnare la propria letterina o sussurrare all'orecchio della dolce nonnina e lei... sarà pronta a raccontare fiabe, storielle della tradizione e regalare a tutti calzette piene di dolci.

Tra gli eventi più attesi la Discesa volante della Befana: la vecchina arriverà in volo dai tetti tutti i pomeriggi in due appuntamenti alle ore 16,00 e alle ore 17,00 dalla Torre campanaria e dal campanile del Duomo per dare il benvenuto al pubblico con un volo di 36 metri accompagnato da musica, giochi di luce e fuochi d'artificio.

..uno spettacolo unico da tenere tutti con il naso all'insù! ■

### INFO PRO LOCO URBANIA:

Tel. 0722317211  
 prolocourbania@libero.it  
 o al sito [www.labefana.com](http://www.labefana.com)

### INFO UTILI:

**Area attrezzata sosta camper dietro il complesso monumentale del Barco. Acqua, pozzetto, elettricità'.**

GPS N 43° 40' 43.32" - 12° 30' 43.73".

**Palazzo Ducale, Museo Civico, Biblioteca, Museo dell'Agricoltura:**

Tel.0722.313151 orario matt.

Ore 10-12 pom.

Ore 15-18 chiuso lunedì

**Chiesa delle Mummie:**

feriali una visita guidata alle ore 11,30 ed alle 16,30  
 Domenica e festivi: mattini 10,30- 12 pom. 15,30 – 18,00

**Museo Diocesano:**

Da mercoledì a domenica: 10.00 - 13.00 e 15.00 - 18.00  
 Chiuso il lunedì e martedì

**Festa della befana:**

Info Pro Loco Urbania  
 0722317211  
 prolocourbania@libero.it  
 o al sito [www.labefana.com](http://www.labefana.com)

**Punto IAT - Urbania**  
**L' Ufficio Informazioni e Accoglienza Turistica di Urbania è aperto in inverno:**

da lunedì a sabato dalle 9.00 alle 13.00  
 e domenica dalle 10.00 alle 13.00  
 sabato e domenica anche dalle 15 alle 18.

**Come arrivare:**

Da Nord e Sud:  
 prendere l'autostrada A14 e uscire a Fano. Prendere direzione Roma poi Urbino Fermignano quindi Urbania.

Da Sud Ovest (Roma – Perugia):  
 Prendere la strada Flaminia in direzione Fano. Uscire a Furlo, Calmazzo quindi seguire le indicazioni per Urbania.

Da Ovest (Firenze):

Prendere la strada E45, dopo l'uscita di S. Giustino, prendere la strada SS73Bis verso Urbania.



## L'Ecomuseo della Civiltà Palustre (Ravenna) **A Villanova di Bagnacavallo**

Testo e foto di Pier Francesco Gasperi



Anticamente la Bassa Romagna era territorio acquitrinoso, da cui la denominazione “Padusa”.

**L**a nostra regione, prima delle grandi bonifiche dell'ultimo secolo, era disseminata di zone umide facenti parte di un ricco complesso idrografico: stagni e zone acquitrinose dell'entroterra, aree deltizie, piallasse e basse retrodunali. Tale realtà territoriale offriva una vegetazione spontanea pregiata, adatta a utilizzi vari.

In questa realtà, nel XIII secolo, sorge il paese di “Villanova delle Capanne” vicino ad una via alzaia o su di un terrapieno. Il paese nel 1400 si sviluppa verso l'argine sinistro del fiume Lamone, “Re di tutte le bonifiche della zona”. Le abitazioni sono disposte in borgate a pettine, lungo una strada che collega i territori di Bagnacavallo e Mezzano, un tempo non solo dimore, ma laboratori dove una popolazione laboriosa e geniale ha svolto per lungo tempo un'attività di tipo artigianale, che l'ha resa nota anche oltre confine.

Il forestiero che si trovava a percorrere la strada sopra citata, fino a poco tempo fa, avvertiva automaticamente la singolarità dell'attività locale, svolta in ogni cortile e sulla soglia delle case, ed era invitato ad ammirare la qualità e la grande varietà della produzione. Stuoie di diverse misure e qualità, graticci, legacci, funicella, impagliatura delle sedie, scope di vario tipo, panciotti, sporte, ciabatte, pantofole, cappelli, uscivano dalle mani capaci e svelte delle nostre artigiane che intrecciavano abilmente le erbe palustri arricchendo ogni manufatto con trame diverse dettate dalla creatività individuale che lasciava sempre spazio a nuove variazioni.

Tale attività, oggi in estinzione, ebbe inizio parallelamente al sorgere di Villanova, raggiungendo i livelli più importanti per qualità e quantità alla fine del 1800. Seguendo i dettami dell'industrializzazione, negli anni '50 la produzione venne a perdere in parte la finissima qualità dei manufatti a favore della quantità e ►



della moderna tendenza della moda, per concludersi definitivamente negli anni '70 con l'avvento delle materie plastiche.

Le materie prime utilizzate, reperibili nell'ambiente circostante, erano primariamente cinque varietà di erbe palustri (canna, stiancia, carice, giunco, giunco pungente). Complementari alle erbe erano i legnami nostrani come il pioppo e il salice. Le opere di sramatura e di sfalcio, eseguite da vecchi e competenti vallaroli, timorati da un rispetto quasi sacrale nei confronti dell'ambiente vallivo, fonte del loro sostentamento, erano fondamentali per mantenere un equilibrio ambientale, oggi completamente a rischio per la mancanza di detti interventi.

Utilizzare questi prodotti spontanei della valle non solo non danneggiava l'ambiente, ma gli sfalci stagionali favorivano la vita della palude e agevolavano la migrazione e la sosta degli uccelli.

Un'importante caratteristica ambientale locale, ormai completamente e stinta, ma un tempo diffusissima, era la costruzione rurale in canna palustre. Si tratta dell'unica costruzione dell'uomo ad impatto ambientale "zero", che si intergra armoniosamente col territorio, sia nelle zone umide sia in quelle rurali e periferiche, ed è da considerarsi una "casa della natura", pari alle tane degli animali o ai nidi degli uccelli.

In contrapposizione agli attuali criteri di edificazione dei grandi agglomerati urbani, violenti ed invasivi non solo

nei confronti del suolo ma anche del cielo, il capanno ha il grande pregio di fondersi con l'ambiente. Queste splendide costruzioni, realizzate in canna palustre con tecniche ancestrali, che arricchivano la corte di ogni tenuta o podere rurale, furono utilizzate prima come abitazioni, in seguito come luoghi di lavoro, ricoveri per attrezzi o animali, conserve o cantine ineguagliabili, ed erano diffusissime sul territorio della Bassa Romagna.

### **Il Museo**

L'Ecomuseo inizia la sua attività di ricerca e recupero nel 1985, con la finalità primaria di salvare e documentare un bagaglio di capacità e valori legati alla vita vissuta fra terra e valle. Particolare attenzione va alle ►





antiche tecniche di lavorazione delle erbe palustri, sviluppatesi dal XIV secolo fino agli anni settanta, nella piccola comunità di Villanova di Bagnacavallo.

L'opera di ricerca, portata avanti dal gruppo di ricerca dell'Associazione Culturale Civiltà delle Erbe Palustri, evidenzia l'esigenza di non disperdere una varietà di tecniche di lavorazione di valore estremo, patrimonio generazionale che, estinguendosi, porta con sé un'arte specifica, si potrebbe dire unica, di intrecciare e tramare le erbe di valle, con le sole mani o con l'ausilio di rudimentali attrezzi.

Il Centro recupera incastri, intrecci, tessiture, trame, torsioni, filature, realizzati con le vegetazioni spontanee delle zone umide, cioè erbe e legnami da utilizzo che crescevano nell'ambiente circostante.

### **Mai più nessuno al mondo tramerà così**

Questa realtà museale, unica nel suo genere, è allestita in un edificio scolastico costruito alla fine del XIX secolo. È organizzata in sei ambienti, ai quali si aggiungono un piccolo stagno ►





e una sala didattica. Specializzato in visite guidate, il Centro non si propone come un immobile contenitore di cimeli, ma si avvale di un progetto dinamico, proponendo l'antropologia come materia viva e non come semplice esercizio della memoria. L'itinerario comprende:

1.sala didattica con audiovisivi: Gli sfalci e le raccolte, I Capen, La vita la

gente di un paese;

2.antropizzazione del territorio: Le bonifiche del Lamone;

3.ricostruzioni ambientali che presentano momenti di vita e di lavorazione delle cinque erbe vallive primarie e del legno nostrano, paleria e sramatura (laboratorio delle tecniche ottocentesche presentato dagli ultimi artigiani che detengono

il bagaglio inalterato delle capacità manipolative delle erbe palustri);

4.attrezzatura originale e produzione classica villanovese dell'intera gamma dei manufatti (periodo 1850-1970);

5.retrospectiva fotografica;

6.Mostra permanente I giochi di una volta

Ultimo baluardo d'Europa per quanto riguarda le arti manuali della lavorazione delle erbe palustri, il centro viene inserito come complemento didattico per i progetti di educazione ambientale e negli itinerari relativi alle acque interne nazionali, ed in particolare alle escursioni nel Parco del Delta del Po.

Il Museo si compone di quattro sezioni espositive ed un laboratorio funzionante. Le sezioni sono divise per settori e cicli produttivi:

- Sezione della canna
- Sezione della carice e del legno nostrano
- Sezione della tifa e del giunco
- Sezione bonifica e trasporti
- Murales (ricostruzione ambientale)

### **I capanni dell'Etnoparco**

Presso l'edificio che ospiterà la futura sede dell'Ecomuseo della Civiltà Palustre di Villanova di Bagnacavallo (sito in via Ungaretti 1), è in fase avanzata di allestimento una vasta sezione di didattica all'aperto denominata Etnoparco "Villanova delle Capanne".

In occasione dei lavori di allestimento dell'Etnoparco,

l'Associazione Culturale Civiltà delle Erbe Palustri ha organizzato un corso aperto al pubblico per l'apprendimento della tecnica ottocentesca della costruzione degli edifici in canna palustre: la capanna-cantina, il capanno classico, il ricovero per le barche in valle e il casotto di campagna. Il corso ha messo direttamente a contatto gli intervenuti con l'ultimo maestro capannaio della

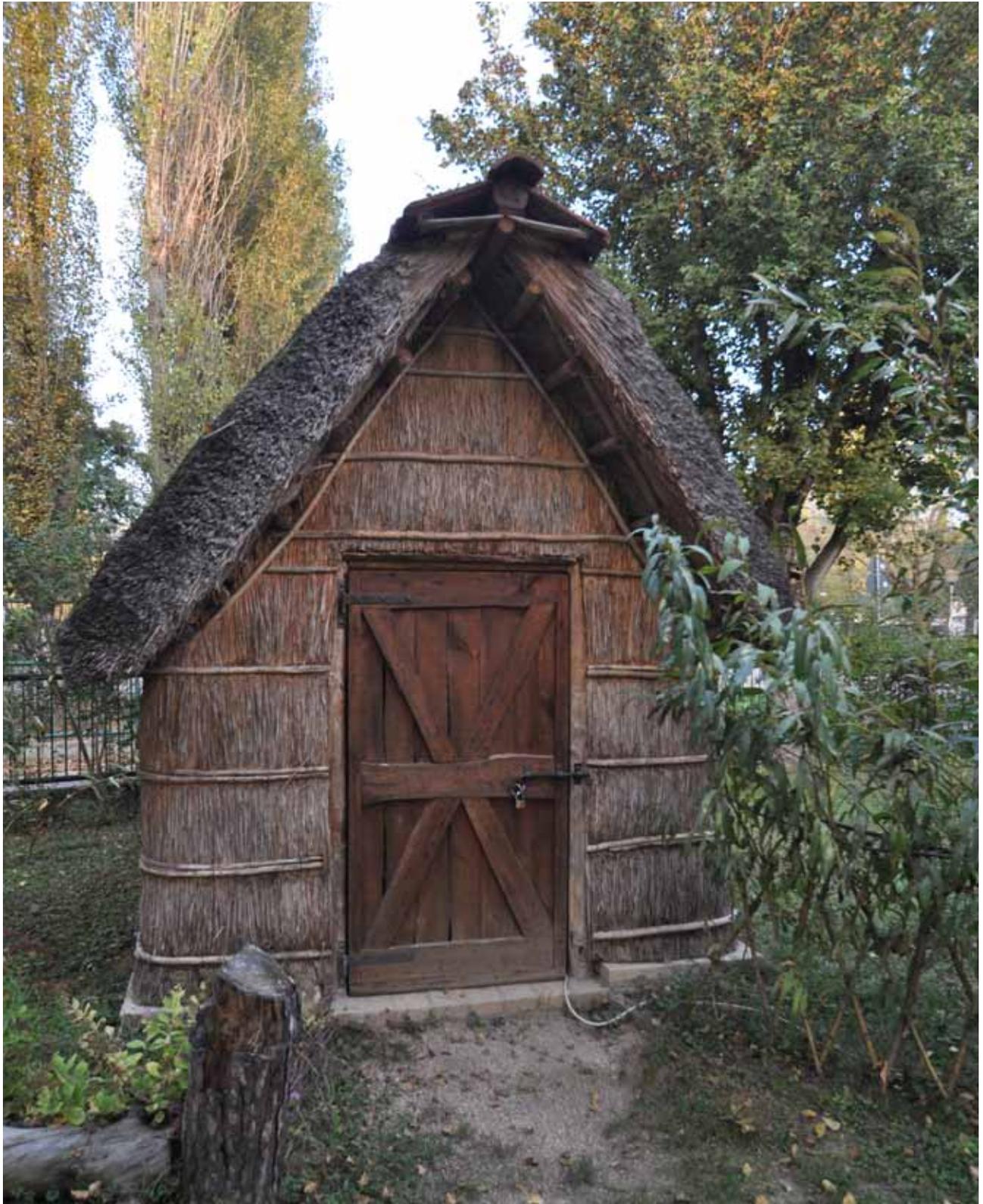
Bassa Romagna, con lo scopo di riuscire a tramandare questo bagaglio tecnico, altrimenti destinato a scomparire per sempre.

Nel mese di Aprile 2007 il corso è entrato nella sua fase finale: la costruzione di strutture minori, ma al

contempo culturalmente importanti, quali paretagli, pollai e gabinetti.

All'interno delle costruzioni in canna palustre tipiche della bassa romagna, sono state ricostruiti gli ambienti tipi del secolo XIX, che permettono al visitatore di comprenderne la funzione.

L'Etnoparco è visitabile gratuitamente nelle stesse date e modalità della sede espositiva, dove è esposta la collezione riguardante questo affascinante paese che ha saputo vivere in commistione con la natura, facendo di questo legame una ricchezza unica in tutto il mondo. ►





### Cantiere aperto

Il Cantiere Aperto è il coordinamento degli artigiani esperti nell'arte dell'intreccio e dell'utilizzo delle vegetazioni spontanee delle zone umide Ravennati, Bolognesi, Ferraresi e della Valle del Lamone. Il nucleo iniziale, coordinato da un piccolo gruppo, ha reso possibile la ricerca, lo studio e il recupero della produzione classica villanovese del 1850 - 1950; periodo individuato come attendibile e interessante, nella memoria delle fonti, per quantità e varietà di manufatti. Inizia così l'opera di recupero e salvaguardia di un bene oramai immateriale, in quanto l'attività di produzione locale cessa negli anni settanta.

La prima serie di consultazioni, rese possibili grazie alle competenze e alle conoscenze del primo informatore, l'artigiano Barangani Valeriano, ha





visto la disponibilità di circa cinquanta persone, capaci di lavorare le erbe palustri. La scelta delle persone alle quali affidare l'opera di recupero delle materie prime, delle fasi della conservazione e della preparazione delle erbe e della ricostruzione dei manufatti tradizionali, ricadde su quei lavoratori che detenevano ancora il bagaglio inalterato delle tecniche o erano mestieranti specializzati di manifatture specifiche. Le importanti testimonianze del primo informatore, fecero emergere una realtà vasta e complessa, che necessitava di un impostazione chiara e didattica; perciò fu necessario impostare immediatamente sia la ricerca del

patrimonio culturale che il recupero per cicli produttivi. All'improvvisa morte del primo informatore, il primo nucleo di ricerca aveva già un'autonomia che gli consentiva di continuare l'opera di recupero e ricostruzione, in quanto affiancato da artigiani che in passato erano stati tutti lavoratori del laboratorio Barangani. Il secondo informatore fu Amleto Marescotti che partecipò al Cantiere Aperto, fino alla sua dipartita, come membro attivo nel settore specifico delle stie e delle sedie. Il gruppo di ricerca e il Cantiere Aperto sono il nucleo centrale e i fondatori dell'Associazione Culturale Civiltà delle Erbe Palustri e del Museo, che ha come

missione il recupero della tradizione locale con particolare attenzione alle tecniche ottocentesche di lavorazione dell'erba di valle, portate avanti dagli unici artigiani che ancora detengono il sapere e il bagaglio tecnico dell'arte di trasformare fili d'erba e foglie, materie nobili di filiera corta, in sporte, cappelli, calzature, scope, corde, stuoie, borse e panciotti, arricchiti da intrecci preziosi. L'ecomuseo, oggi, conserva 2500 reperti, fra originali e ricostruiti, che recuperano la produzione classica del periodo 1850 - 1950, ed è anche l'ente di tutela e di recupero del capanno romagnolo, nonché dell'arte dei maestri capannai ravennati. ►



### Le Capanne

All'Etnoparco "Villanova delle capanne" sono state ricostruite, tramite corsi di partecipazione aperta, da Agostani Alvaro, allievo del maestro Rosetti, le stupende costruzioni rurali in canna palustre tipiche della nostra terra, realizzate con assoluta fedeltà usando le originali tecniche ottocentesche. Così come i soci che sostengono l'associazione, gli artigiani che partecipano al Cantiere Aperto prestano da sempre la loro opera in maniera volontaria, e costituiscono il laboratorio didattico e divulgativo che caratterizza e distingue l'attività l'ecomuseale dalle consuete raccolte etnografiche.

Grazie alla intensa attività di mostre e laboratori e all'organizzazione di eventi, l'Associazione Culturale Civiltà delle Erbe Palustre, seguendo una linea etica affine alle filosofie ecomuseali, ha creato una sua economia sostenibile che gli permette di finanziare una vivace attività annuale.



### Orari di apertura

#### Settimanale:

lunedì, martedì e sabato  
dalle 9.30 alle ore 13.30.

#### Reperibilità:

giovedì dalle 9.30 alle 17.30;  
venerdì dalle 9.30 alle 13.30.

#### Aperture domenicali:

prima domenica di marzo,  
aprile e maggio e seconda domenica  
di settembre dalle 10.00 alle 18.00.

**Info museo diretto** tel. 0545-47122

#### Info:

Ufficio Informazioni Turistiche  
Bagnacavallo

Indirizzo: Piazza della Libertà, 4  
Bagnacavallo - 48012 (RA)

Tel: 0545 280898

Fax: 0545 280859

E-mail:

turismo@comune.bagnacavallo.ra.it



#### Come arrivare

Da nord o sud autostrada A14 poi  
diramazione per Ravenna uscita  
Bagnacavallo.

Chi vuole percorrere strade statali  
può utilizzare i collegamenti da Forlì

o Faenza direzione Ravenna - Russi -  
Bagnacavallo.

A circa 8 km da Bagnacavallo in  
direzione est. Seguire le indicazioni  
dal centro città e sulla Strada San  
Vitale a ridosso del fiume Lamone. ■



## Wakatobi

Un angolo di paradiso in mezzo al nulla

Testo di antonella Fiorito



Se sognate spiagge bianchissime da cartolina, barriere coralline, mare incontaminato e infinite distese di coralli, ma soprattutto fondali marini ricchi di flora e di fauna, Wakatobi è il posto che fa per voi.

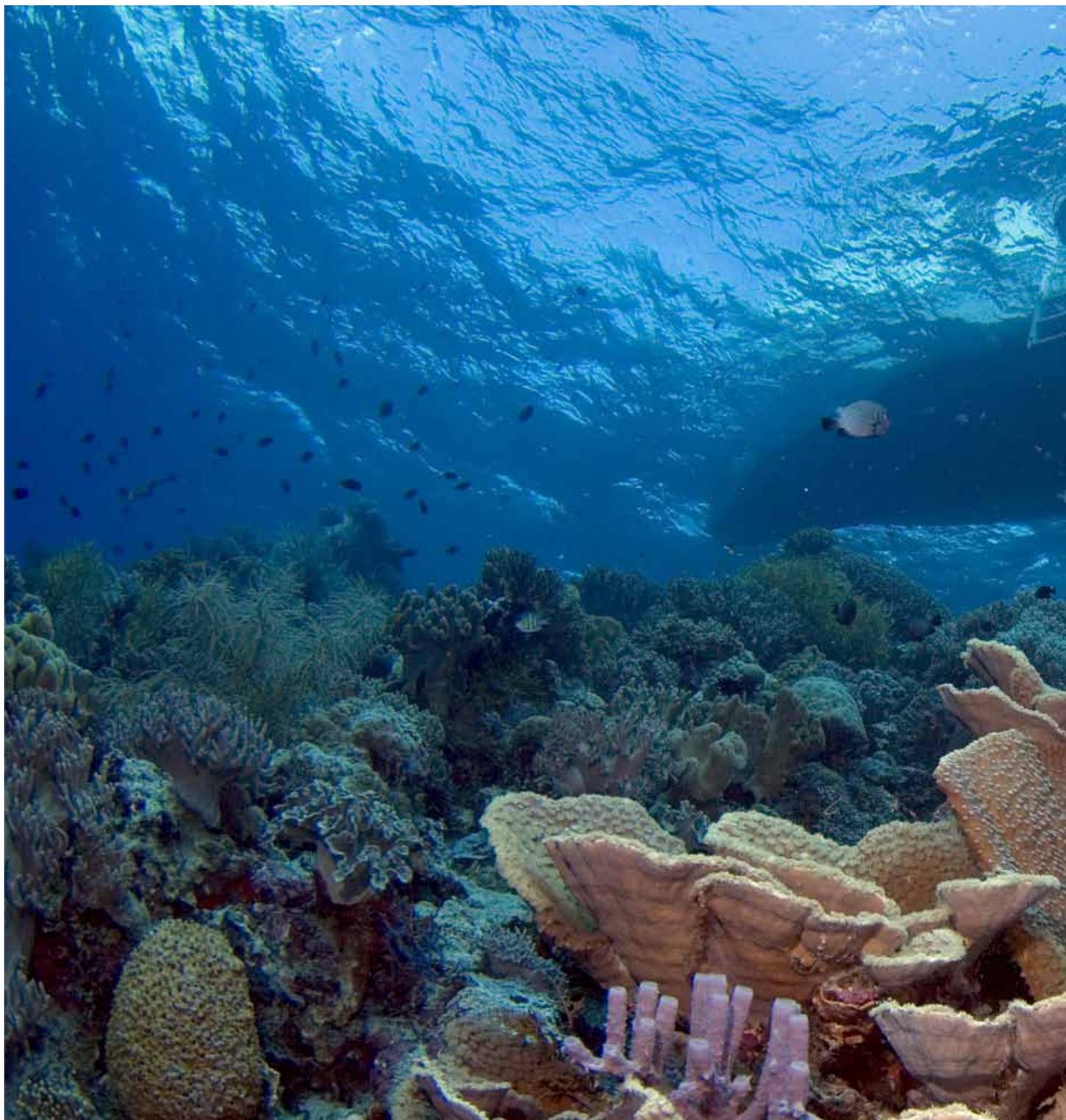
**S**e sognate spiagge bianchissime da cartolina, barriere coralline, mare incontaminato e infinite distese di coralli, ma soprattutto fondali marini ricchi di flora e di fauna, Wakatobi è il posto che fa per voi.

Si trova in un piccolo arcipelago a sud-est di Sulawesi, la grande isola a forma di stella al centro dell'Indonesia, nel Mar di Banda. Il nome Wakatobi è un acronimo formato dalle prime sillabe delle quattro più grandi isole dell'arcipelago: Wangi Wangi, Kaledupa, Tomia, Binongko. Insieme formano il Parco Marino di Wakatobi, creato nel 1996, il più grande d'Indonesia dopo quello di Taka Bonerate con una superficie di 1,39 milioni di ettari.

Dichiarato dall'Unesco riserva della biosfera del mondo, nel Wakatobi Marine National Park ci si può immergere in uno dei reef più incontaminati della terra. Ci sono ben 900 specie di pesce di barriera e 750 specie diverse di coralli abitano queste acque cristalline e incontaminate su un totale di 850 nel mondo. Otto chilometri quadrati di paradiso con spiaggia bianca ed uno straordinario house reef a 20 metri dal Resort.

La spettacolarità delle immersioni a Wakatobi è costituita dall'incredibile diversità e colori del reef che presenta un'intensa vita sottomarina.

Adagiato su una spiaggia bianchissima, bordata di palme e situato sull'isola di Onemobaa, il Wakatobi Dive Resort è l'unico resort presente all'interno del Parco. Proprio di fronte al resort si trova l'area più bella per le immersioni, una lunga parete ricchissima di magnifici coralli. Questa zona però non è solo un luogo dove fare immersioni mozzafiato, fin dall'inizio, infatti, l'obiettivo è stato quello di creare un Dive Resort che facesse sentire i sub parte di un programma di tutela ambientale e culturale. A tal scopo è stato ►



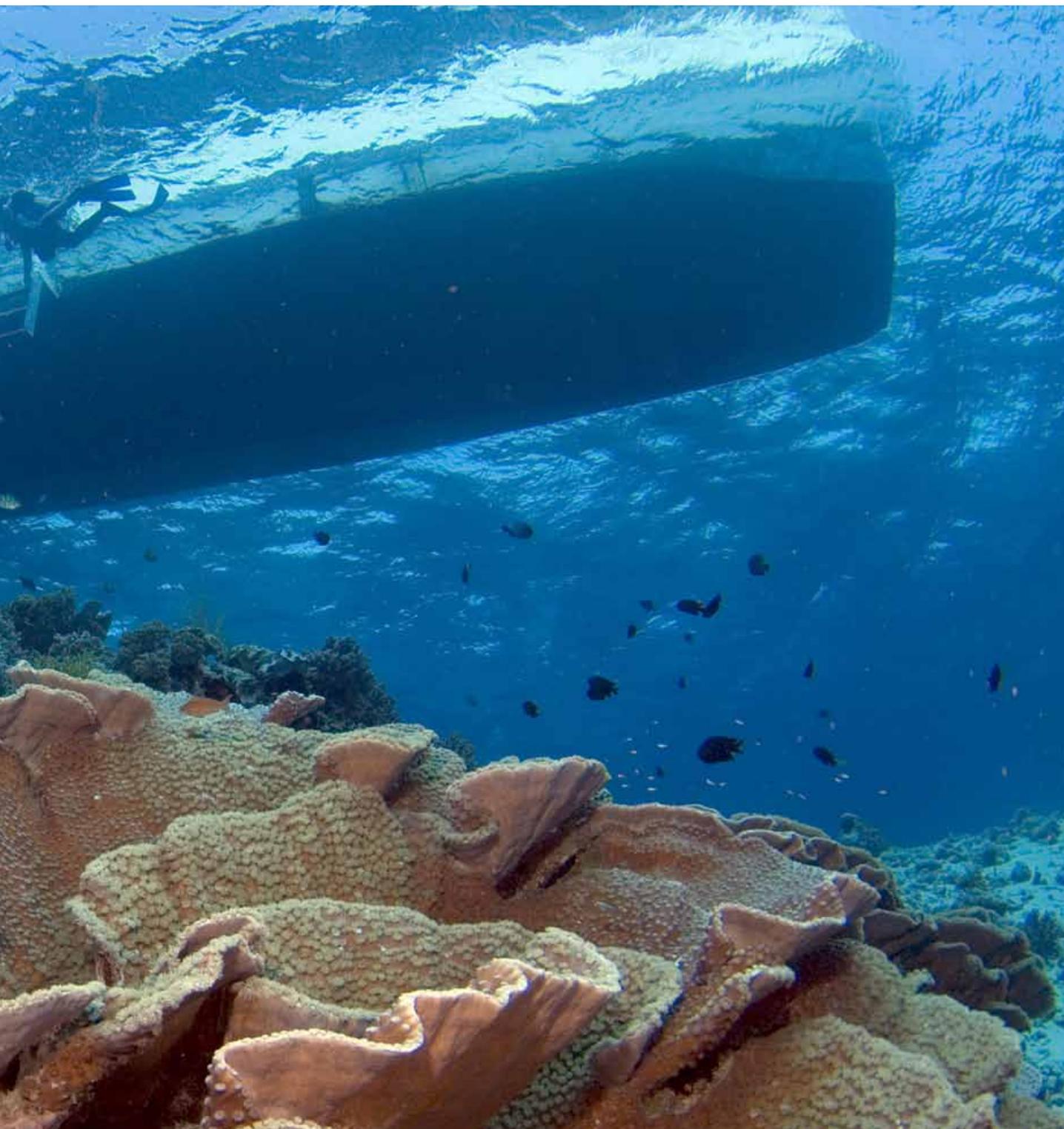
costituito il Wakatobi Collaborative Reef Conservation Program, che ha permesso a questo paradiso tropicale di diventare una delle aree marine protette a finanziamento privato più grandi del mondo. Entro l'anno verrà inoltre ultimato un Museo galleggiante che dovrebbe ospitare oggetti storici e simboli culturali

del popolo Wakatobi, in particolare quelli della comunità etnica Bajo, oltre ad includere collezioni di varie specie di vita marina che si trovano in questo mare.

Le barriere coralline di Wakatobi sono estese e ancora inesplorate. I siti d'immersione sono numerosi e tutti incontaminati, ricchi di vita

anche alle basse profondità. Decine i siti, tutti facilmente accessibili e che offrono biodiversità marine, colori e uno splendore naturale incredibile e le infinite distese di coralli non potranno che entusiasmare i subacquei, anche i più esperti.

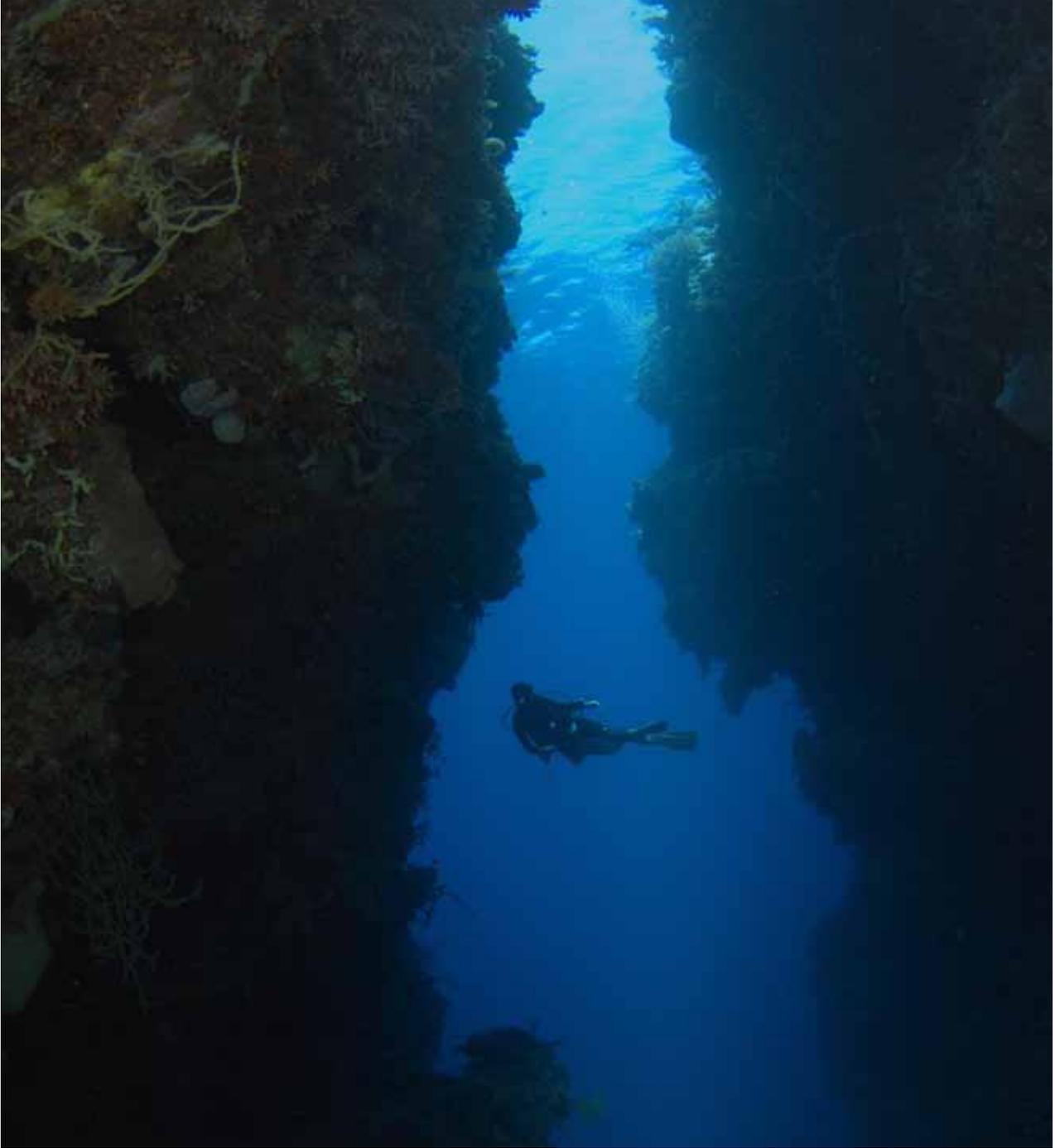
Wakatobi, che J.Cousteau ha definito «probabilmente il più bel sito di



immersione del mondo » è un posto ideale anche per chi ama le macro: ovunque si posi lo sguardo si trova un'insolita creatura da immortalare, come i cavallucci marini pigmei, i pesci ago e i granchi del corallo molle. E poi a seguire enormi molluschi, coralli variopinti, spugne tubolari, anemoni, ventagli marini, gorgonie,

nudibranchi, pesci scorpione, pesci foglia e pesci cocodrillo, un vero e proprio caleidoscopio di colori e animali. I coralli in tutta quest'area sono semplicemente fantastici, i coralli duri sono ovunque, le spugne, della grandezza di una persona, sono molto belle e i ventagli di mare sono alti 2-3 metri.

Wakatobi è una meta adatta soprattutto a turisti e subacquei, amanti della natura e alla ricerca di immersioni spettacolari lontano dalla folla, dal consumismo e dalle mete più frequentate. Qui si sperimenta la bellezza selvaggia di un paradiso remoto pur vivendo dentro una struttura 5 stelle. ►



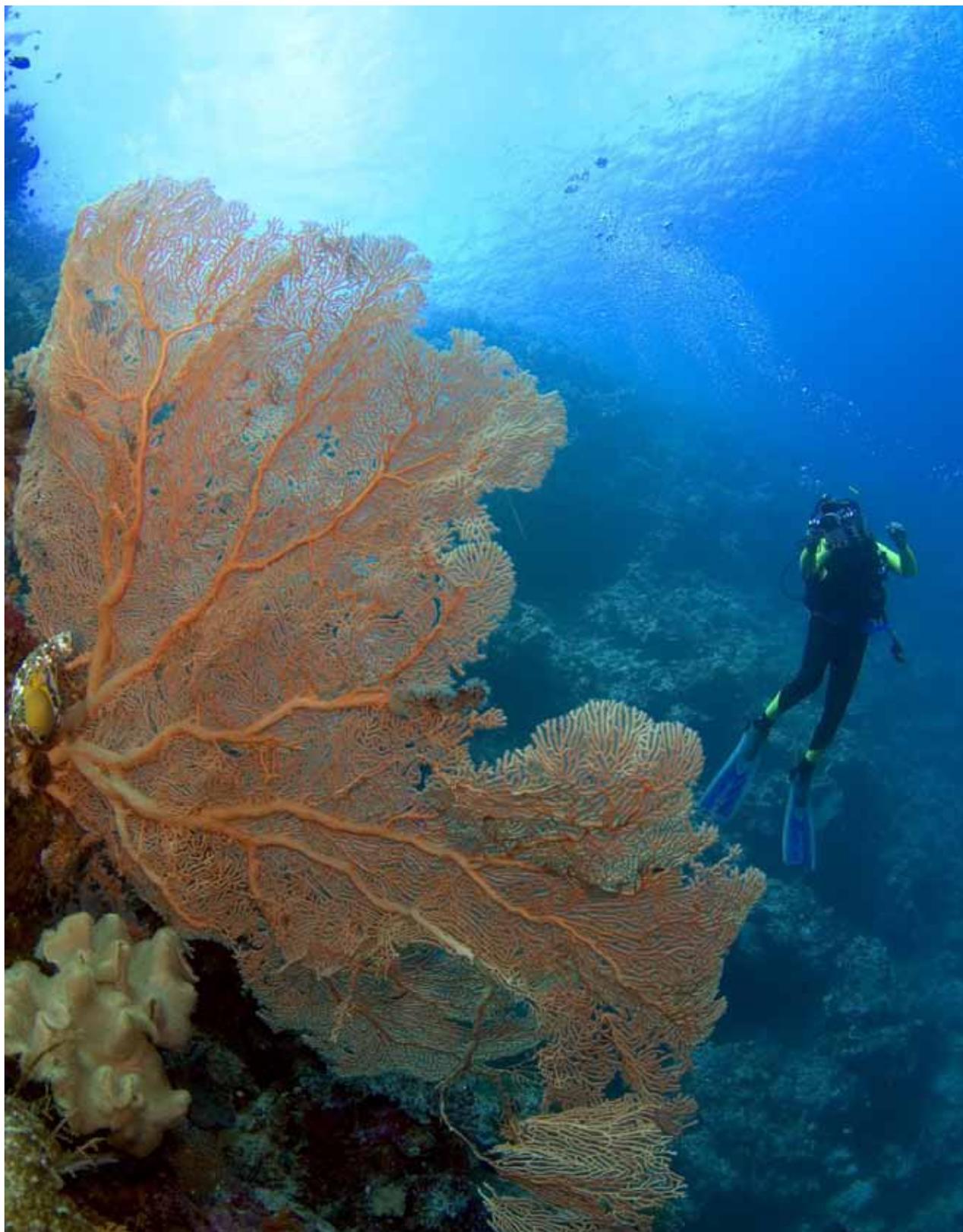
Un altro atollo di grande bellezza è l'isola di Hoga. Su dei pinnacoli sommersi, vi si trovano branchi di barracuda, giant trevallies, snappers e aquile di mare. Gli abitanti di questa isola sono esperti nella lavorazione del ferro e nella fabbricazione dei pugnali tradizionali indonesiani kriss, con la lama ricurva, prodotti ancora con le antiche tecniche ancestrali. Anche questa piccola isola a sud di Binongko, offre pareti coperte

di splendidi coralli e si possono avvistare tartarughe, jackfish, pesci scorpione, pesci pipistrello e razze. Fa parte degli atolli a sud est di Wakatobi. Disabitato e difficile da raggiungere, i suoi banchi di corallo sono in perfetto stato e crescono folti dappertutto. Sulle pareti esterne di questi atolli si incontrano branchi di grandi pesci: tonni, napoleoni, jackfish e aquile di mare, spugne a barile, gorgonie e grandi branchi di

fucilieri e jackfish

Se non vi spaventa un viaggio così lungo e disagiato (ma avventuroso e affascinante) e avete il budget necessario, non perdetevi tempo: andateci di corsa perché Wakatobi è veramente un posto fantastico, un vero paradiso tropicale: i paesaggi incredibili, le numerose spiagge da cartolina, le baie deserte e i bellissimi atolli disabitati sono quanto di meglio possa offrire il sud est asiatico. Il Tour ►





Operator che organizza il viaggio in Italia è la Nosytour di Torino.

Un consiglio: se al ritorno passate per l'aeroporto di Singapore e ne avete il tempo vale la pena di usufruire di due servizi gratuiti messi a

disposizione dall'aeroporto. Un tour guidato della città ed un servizio navetta aeroporto- centro-aeroporto studiato per favorire lo shopping negli innumerevoli mercatini e centri commerciali. Da non perdere

sono anche i giardini di orchidee e la butterfly house dove si possono vedere volare in libertà le farfalle tropicali.

**Informazioni utili:**

Come arrivare: Il 21 Maggio 2009, il ministro indonesiano del trasporto inaugurato il Mtahora aeroporto sull'isola di Wangi Wangi. Ora è servito da Susi Air, da Kendari, la capitale provinciale. Voli regolari collegano il Wakatobi a Denpasar e a Bali.

Quando andare :La stagione adatta per il diving è breve, marzo-aprile

e ottobre-novembre, negli altri periodi dell'anno il mare è troppo mosso, essendo Wakatobi nella zona di transizione tra i due monsoni principali. Luglio e agosto sono i mesi con minor visibilità ma con maggior possibilità di incontrare i grandi animali marini per la presenza del plancton. Le immersioni sono adatte a tutti i tipi di subacquei, la temperatura dell'acqua varia tra i 25° e i 30°.

Diving Center: le immersioni e snorkeling sono svolte con barche veloci che possono ospitare fino a 10 persone ciascuna.

Documenti: passaporto con validità non inferiore a 6 mesi. Visto di entrata: si può ottenere in Italia oppure all'aeroporto di arrivo, costo 25 USD

Info: [www.wakatobi.com](http://www.wakatobi.com) ■





## Il meraviglioso quadrilatero Unesco è più forte del terremoto

Testo di Riccardo Rolfini



“Un quadrilatero più forte del terremoto”, con questo impegnativo biglietto da visita si presentano sul palcoscenico del turismo sostenibile le Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto.

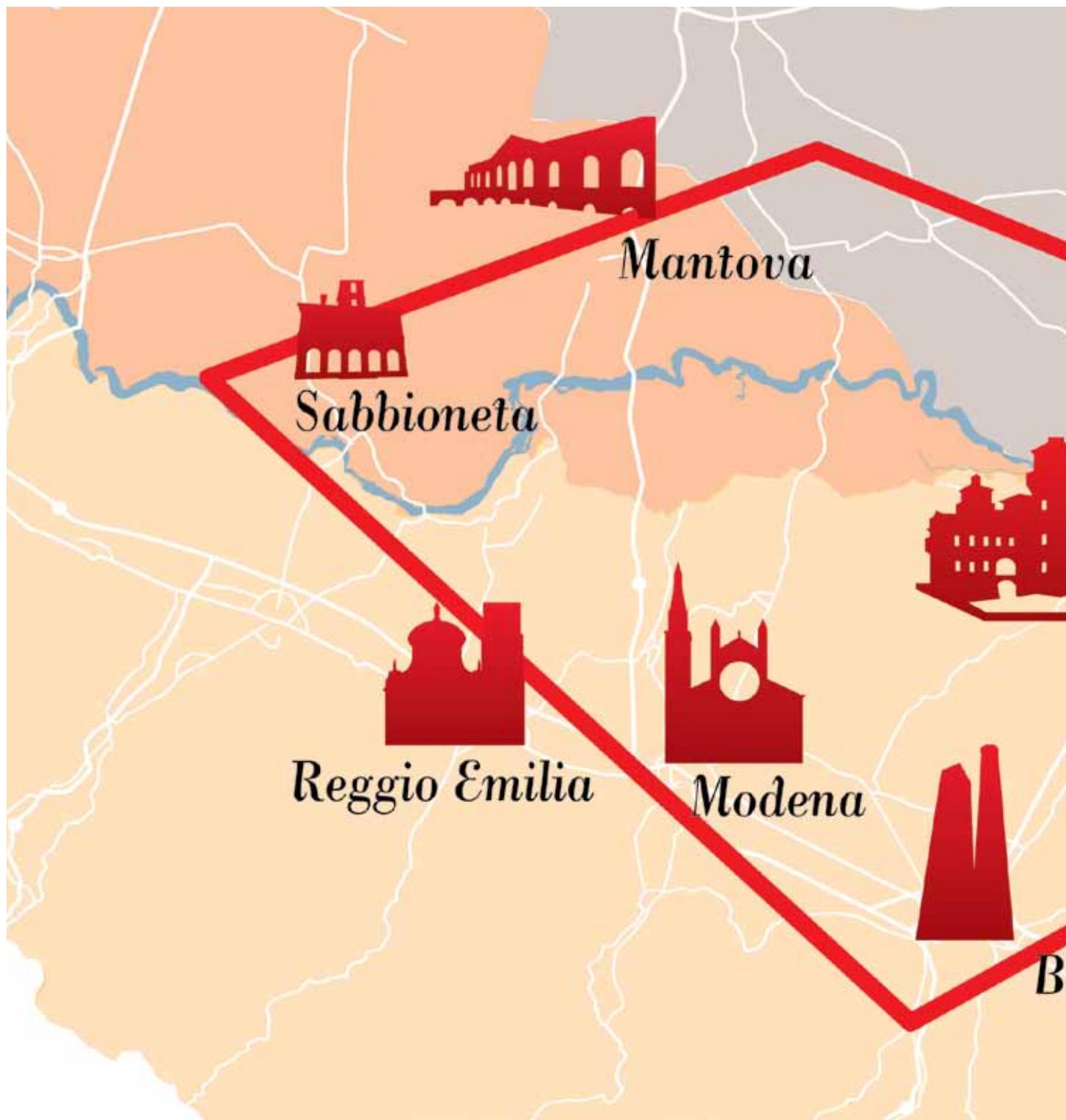
**P**roprio il nostro grande fiume è al centro del Quadrilatero Unesco che racchiude bellezze architettoniche e paesaggistiche di grande rilevanza tanto da essere riconosciuta ciascuna per la sua peculiare identità come Patrimonio dell’Umanità. Il Progetto è stato presentato il mese scorso dal ministro Piero Gnudi e illustrato in vari momenti che si susseguiranno fino al prossimo anno per “contrastare possibili effetti negativi del terremoto di maggio sul turismo e superare la flessione estiva dettata dalla crisi economica, cogliendo tutte le opportunità di sviluppo rappresentate dall’industria delle vacanze e della cultura”.

Entra in funzione anche il sito web dedicato al quadrilatero:

*[www.quadrilaterounesco.com](http://www.quadrilaterounesco.com)*

In senso antiorario, il nostro percorso parte da Bologna e sale a nord-est verso Ferrara e Rovigo, belle da sole ma ancora tutte da conoscere nei loro territori del Delta del Po. Poi, verso occidente, ecco Mantova, con i suoi laghi, la sua città ducale e le sue piste ciclabili (una arriva fino al lago di Garda), e la vicina “Città ideale di Sabbioneta”. Ultime quattro tappe a sud: Regio Emilia fra passato (Canossa e la sua Matilde) e futuro (gli spettacolari, enormi e leggeri Ponti di Calatrava); poi Modena la ducale e il suo territorio terremotato; Ferrara, la città degli Este, della gastronomia che profuma di Rinascimento e di anguille del Delta, ma anche orribili ferite portate dal sisma al Castello e a Palazzo dei Diamanti, a Schifanoia (Una Delizia che schivava, evitava la noia) e nella Certosa monumentale.

In due parole, riservandoci di dedicarle apposito spazio, Bologna è città metropolitana e sede della più antica Università del Mondo. Nella sua provincia, è contenuto un ►



gioiellino ferito anch'esso dal sisma, che si chiama Pieve di Cento. Il nostro "Quadrilatero" parte proprio da qui.

Pieve di Cento ha scelto di restare piccola, di non far crescere il numero degli abitanti, di rispondere con restauri immediati alle ferite, numerose e importanti, inferte dal

terremoto di maggio, di rintuzzare gli assalti di super e iper mercati, di affidarsi alle botteghe artigianali e gastronomiche sotto i portici medievali, di aprire subito musei danneggiati e programmare anche quest'anno il suo Carnevale fondato sugli "Spilli", i gettiti, a sorpresa e verticali, di coriandoli e giocattoli.

Pieve ha un sindaco giovane e il mitico Giulio Bargellini, un mecenate "a tutto campo" attivo sia in patria, dove ha costruito, al posto di un silos granario, il Museo Magi "delle eccellenze artistiche e storiche", sia in Africa, in Kenia, dove sostiene "missioni", ospedali, scuole e adozioni a distanza. Giulio Bargellini,



emiliano puro sangue, imprenditore-fondatore della OVA (industria di prodotti elettrici), collezionista di favolosi pezzi d'arte antichi e moderni, ha ultimamente ospitato nel suo Museo le opere salvate dalla Collegiata di Santa Maria Maggiore, deturpata dal sisma e contenente, fra le altre opere, la "Assunzione della

Vergine" della pittrice rinascimentale Lavinia Fontana, il miracoloso "Cristo Crocifisso" del '300, i capolavori di Guido Reni, dello Scarsellino, e, naturalmente di Giovanni Francesco Barbieri, detto "Guercino", nato a Cento a fine '500. Al grande pittore è stata dedicata oggi la "pedalata dei capolavori del Guercino", con tappe a

Pieve, a Cento, Corporeno e Renazzo (14 chilometri in bicicletta da non dimenticare).

A Pieve la vita è lenta, la bellezza è a volte nascosta, come una straordinaria serie di cortili, "rivelati" in una deliziosa pubblicazione del Comune, e presenti in alcune case ►



delle vie Risorgimento, San Carlo e Luigi Campanini. Altri edifici come le Porte di accesso, fabbricati pubblici e privati sono ancora transennati, ma costituiscono la testimonianza di una civiltà secolare. E, al di là del Reno, attraversato da un ponte, ecco cento, l'altra faccia della medaglia, una vera città antica e moderna, industriale e fiera delle sue tradizioni culturali, gastronomiche e "goderecce", come il famoso Carnevale, unico riconosciuto nel mondo come

affiliato a quello di Rio de Janeiro. Imperdibile, in una delle domeniche di febbraio, la partecipazione al fantasmagorico e allegrissimo corso mascherato. Probabile, nel 2013 lo spostamento della sfilata dalle vie del centro a quelle periferiche. Il Carnevale, comunque, come il Quadrilatero Unesco, continua. Pieve e Cento sono ad egual distanza da Ferrara, da Bologna e da Modena, ed a queste città riserveremo successivi "viaggi nel post-terremoto".

Una puntata speciale sarà dedicata ad una realtà naturalistica di importanza nazionale, il delta del Po, diviso, e non senza problemi e conflitti, fra le Regioni Veneto e Emilia, e le Province di Ferrara e Rovigo. Ora, proseguiamo sulla rotta del nuovo "Quadrilatero Unesco", lungo l'affascinante e problematico corso del Po. Da Ferrara e Rovigo lo risaliamo sfilando davanti alla storica "Isola Bianca" di Pontelagoscuro, isola nella quale la Corte Estense si deliziava



seguendo la rappresentazione delle opere letterarie di Torquato Tasso e Lodovico Ariosto, a volte interpretate dagli stessi autori.

Si risale il Po, preferibilmente sulla riva sinistra, la veneta poi lombarda, ma , all'altezza della mantovana Viadana, si passa il lungo ponte che porta direttamente nella reggiana Boretto, il cui campanile sovrasta l'argine del fiume e il paese è addossato alla golena, ormai senza paure. Il

suo porto turistico fluviale ospita la grande motonave Stradivarius ed altre più piccole ma adatte a solcare il fiume in ogni stagione. La più moderna è la motonave Padus che ospita fino a 80 persone, di cui 56 a tavola nell'apposito salone. Varie le proposte per navigare sul Po, Mincio e Laghi di Mantova. Nel giro di un'ora, nelle domeniche da aprile a settembre, si assaggia l'ambiente, si incontrano i "predatori del Po", pescatori armati di canne e ignote

diavolerie, che, sui loro natanti e gommoni veloci e non identificabili, saccheggiano di giorno, e soprattutto la notte, il patrimonio ittico locale, a cominciare dagli enormi "siluri" che piacciono molto ai buongustai dei paesi dell'Est.

Proposta fluviale 2: due ore per 12 euro fra spiagge e oasi naturali, isole, e golene colme di pioppeti, con visita all'Isola degli Internati. Lungo la riva, a valle, due "piccole capitali del Po", entrambe martorate dal sisma, ma in fase di recupero: Guastalla con il suo mercato del sabato e la imponente Reggia, e Gualtieri, la cittadina legata al grande pittore naif del '900, Ligabue, cui è dedicato anche l'accogliente complesso dell'albergo-ristorante di piazza IV Novembre, dove la cucina è storia ed arte, dove regnano la zucca, la polenta, il risotto, il lambrusco, il pane e o cappellacci ripieni.

Torniamo sul fiume. La Proposta 3 della motonave Padus è per noi, sentimentali, imperdibile. Ci porta a visitare Brescello e Boretto, alla scoperta dei luoghi dove sono stati ambientati i famosi film dei personaggi di Giovannino Guareschi, parmense da fiume anche lui. Nell'intera giornata, dedicata a "Ciak si gira", un'ora di navigazione e il resto a conoscere il municipio del sindaco Peppone, la parrocchiale di Don Camillo, il portico con il campanone piombato di notte su Peppone, il carro armato americano nascosto in un campo, le strade delle corse in bicicletta fra i due eterni rivali, i musei dedicati a "Peppone e Don Camillo", quello a Guareschi, la chiesa del Crocefisso parlante e le chiesette sommerse e quelle salvate dai progetti cementificanti che nascevano allora. A Brescello, magia del cinema, si possono ancor oggi incontrare il parroco e il sindaco, impersonati da abitanti del luogo, cultori di storie vere e invenzioni letterarie. Sul battello si può anche ►



prenotare il pranzo, rigorosamente emiliano e spesso con pesci di acqua dolce. In paese, invece, ristoranti e trattorie propongono tortellini dell'arciprete, lambrusco del sindaco, carrello dei bolliti, pesci di fiume e di lago, salumi prelibati e dolcetti con mostarde e castagne.

La Proposta 5, invece, percorre il fiume fino alla foce con il Mincio, entra nella Conca di navigazione, per risalire, attraverso il Parco naturale del Mincio, e sfociare nei laghi di Mantova, con breve visita di un'ora, a piedi. La città dei Gonzaga e del Mategna val bene una sosta più lunga, da effettuarsi magari in bicicletta, attraverso Oasi rubate alla inquinante Cartiera Burgo, , lungo i Laghi: Superiore, che d'estate si riempie di fior di loto bianco-rosa, Di Mezzo e inferiore ricchi di fauna acquatica, vogatori, pontili di attracco, e siti che svegliano la memoria, come la località Sparafucile che richiama la storia di Rigoletto, tragico buffone alla corte ducale; o della maga-indovina manto che, per fondare questa città stregata, pose il suo antro nel "bus dal gat", una tana nella palude del Lago di Mezzo. Vicino c'è anche Andes, patria del poeta romano Virgilio celebrato da Dante Alighieri. In mezzo ai laghi, la città con il Castello di San Giorgio, la Reggia dei Gonzaga, la basilica palatina di Santa Barbara, la Domus Nova, la torre mozzata dal terremoto di maggio e il gigantesco Palazzo Ducale, sede della Pinacoteca e visitabile, dopo il terremoto, ad esclusione della "Camera degli sposi" del Mantegna, tutta da restaurare.

Mantova è città dalle due facce. Una accoglie pedoni e ciclisti con grande affetto, l'altra ha il marchio del suo cittadino più illustre, il corridore automobilistico Nuvolari, e, in auto, tutti corrono, anche accanto o sulle piste ciclabili non protette. Quelle consigliate sono due: la "Ciclovía Mantova-Peschiera", che, in 42 chilometri, porta fino al lago di Garda attraversando luoghi

splendidi come la risorgimentale Goito, e il Parco Sigurtà di Valleggio sul Mincio; e la Ciclovia Mantova-Sabbioneta lunga 47 chilometri, che parte dal rinascimentale Palazzo del te e raggiunge la città patrimonio dell'Unesco, traversando la sabauda Curtatone, e Il verde Parco regionale dell'Oglio, dove, in località Torre, si attraversa il ponte in barche che sostengono un tavolato di legno. A Sabbioneta, dove si arriva per la strada Vitelliana e l'Eremo secentesco di San Remigio, si entra per Porta Vittoria e si torna a vivere come mezzo millennio fa. Ci troviamo in un luogo d'arte singolare, forse unico, forse una "città ideale" progettata da Vespasiano Gonzaga e con la costruzione dell'Incoronata del Palazzo Ducale, con lo splendido Teatro Olimpico e musei, palazzi e luoghi indimenticabili.

Da Sabbioneta il tour del "Quadrilatero dei siti unesco" torna in Emilia, in provincia di Reggio, riattraversa il Po a Boretto

e attraversa la via Emilia per finire nelle "Terre di Matilde", in località San Bartolomeo", fra le prime dolci colline appenniniche, a 500 metri sul mare, fra i paesi di Cavriago e di Quattro Castella.

Abbiamo fatto un salto, all'indietro nel tempo, di mille anni, e qui ritroviamo uno dei castelli della potentissima contessa Matilde, proprio quello, di cui ora vediamo solo le rovine, davanti al quale l'imperatore Enrico V dopo tre giorni di digiuno e tremante dal freddo, fece atto di sottomissione al Papa Gregorio VII, che lo aveva scomunicato facendogli mancare il potere del comando. A S. Bartolomeo abbiamo anche oggi un incontro con una testa incoronata, quello con gli architetti qui inviati dal principe di Galles, Carlo futuro re d'Inghilterra. Il team "The prince of Wales Alumini" è emanazione di "The prince Foundation", istituzione creata direttamente dal Principe Carlo che raggruppa una serie di iniziative anche didattiche, finalizzate

al recupero dei valori umani, una scuola di pensiero che mette l'uomo e la sua storia al primo gradino della scala dei valori.

In via del Casinazzo, al posto di una grande discarica attiva fino agli anni '80, il progetto inglese ha realizzato, cinque anni fa, un Resort da sogno, intitolato a Matilde, con golf 18 buche, spa per il nostro benessere e albergo con il ristorante "Il Concilio", adiacente alla Club House, dove gustare le delizie della cucina tipica reggiana. Il Resort si presenta come un borgo italiano, immerso nel verde, ispirato all'architettura padana dell'800, dove è naturale ritrovare la qualità della vita. ▶



### APPUNTAMENTI:

Alcuni appuntamenti eno gastronomici di novembre e dicembre, secondo il programma del “Wine Food Festival Emilia Romagna- “Terra con l’anima” , nelle province del Quadrilatero, reso noto da APT regionale.

“Degusta l’Opera: la Traviata e il november Pork”, il 17-18 e 24-25 novembre e a Parma, Zibello, Polesine e Roccabianca.

A Reggio, “Parmigiano Reggiano in mostra nelle Terre di Canossa”, continua a Bibbiano e Reggio. A Campagnola, il 16 dicembre, l’incredibile, avvolgente “Ciccio d’oro”, un intero paese cuoce in piazza i ciccioi del maiale.

A Modena e a Salvarola Terme, Sassuolo e Castelnuovo Rangone, l’1 e 2 dicembre, il “Superweekend del Superzampone”.

A Imola: Il Bacchanale dal 3 al 18 novembre, con degustazioni di cibi e vini, nel centro storico della città bolognese, esperienza gastronomico-musicale.

A Bologna, in novembre impazza la Tartufesta sulle Colline, a Savigno, Sasso Marconi, e altre località.





#### NUMERI UTILI:

Per info e pacchetti turistici promozionali dedicati al “QUADRILATERO UNESCO” fra le regioni Emilia Romagna, Veneto e Lombardia : [www.quadrilaterounesco.com](http://www.quadrilaterounesco.com)

Azienda Promozione turistica Emilia Romagna, Unione di prodotto Appennino e Verde, Città d’arte, cultura e affari, Terme, salute e benessere: [info@aptservizi.com](mailto:info@aptservizi.com);

Gualtieri (RE): Albergo ristorante Ligabue, piazza IV Novembre 6, [info@hotel-ligabue.it](mailto:info@hotel-ligabue.it)

Brescia: Ufficio turistico: [ufficioturismo@comune.brescia.re.it](mailto:ufficioturismo@comune.brescia.re.it); Porto turistico fluviale di Boretto [info@infrastrutturefluviali.it](mailto:info@infrastrutturefluviali.it)

San Bartolomeo (RE): “Matilde di Canossa Golf Spa Hotel Resort : [golfcanossa@libero.it](mailto:golfcanossa@libero.it) [www.matildedicanossaresort.it](http://www.matildedicanossaresort.it)

Mantova: IAT, piazza Mantegna: [info@turismo.mantova.it](mailto:info@turismo.mantova.it);  
Parco naturale del Mincio: [info@parcodelmincio.it](mailto:info@parcodelmincio.it)  
Escursioni in bicicletta: [uisp@mantova.it](mailto:uisp@mantova.it)

Pieve di Cento (BO) e Cento (FE): [www.pieve.provincia.bo.it](http://www.pieve.provincia.bo.it)  
ristoranti: Buriani dal 1967, trattoria Amici del rugby, Hotel della Pieve-brasserie La pallida luna  
Museo Magi : [info@magi900.com](mailto:info@magi900.com)  
e [museo.bargellini@ova.it](mailto:museo.bargellini@ova.it)  
[cultura@pieve.provincia.bologna.it](mailto:cultura@pieve.provincia.bologna.it);  
Cento: [cultura@comune.cento.fe.it](mailto:cultura@comune.cento.fe.it)  
museo Ferruccio Lamborghini: [info@lamborghinicalor.it](mailto:info@lamborghinicalor.it).

#### AREE DI SOSTA CAMPER E CARAVAN:

A Cento, nell’agriturismo “La Casa di Campagna”, con servizi e allacciamenti (10 posteggi a 11 € al dì; a Bologna, in via Beverara, accanto al Negozio del Campeggiatore; a Boretto (RE) in via Europa, zona cimitero, a livello del Po; a Brescello, sempre sul grande fiume, punto sosta in piazzale Volontari del Po, vicina alla chiesa di Don Camillo; a Guastalla, nella Corte dei Gonzaga sul Po, area con 6 posti camper in pieno centro, in via Becchiavini. ■



# **Alla scoperta del Portogallo... con lo smartphone**



**U**na guida turistica innovativa, a portata di smartphone, sempre aggiornata: il turismo tradizionale si rinnova sposando le più avanzate tecnologie della telefonia mobile con la nuova iniziativa lanciata da Turismo de Portugal per promuovere il Portogallo e le sue straordinarie bellezze. Attraverso speciali codici QR

realizzati con porfido e installati nel pavimento delle maggiori città portoghesi, i turisti muniti di smartphone potranno infatti scaricare una speciale guida elettronica, per scoprire le innumerevoli attrazioni che la terra lusitana ha da offrire. Innovazione e rispetto per la tradizione convivono in questa pionieristica iniziativa pensata da Turismo de Portugal che coniuga l'utilizzo creativo della tecnologia per veicolare

contenuti, senza mai perdere di vista l'essenza e le storie dei luoghi. Si tratta di una straordinaria dimostrazione di come, nella comunicazione, sia possibile unire esperienza, creatività, tradizione e novità. Un modello da seguire ed esportare in tutto il mondo: nel corso dei prossimi anni, la promozione del Portogallo travalicherà infatti i confini nazionali per giungere nelle maggiori città del mondo. ■

# Un nuovo modo per viaggiare e scoprire l'Italia con il Tci

Creare e condividere itinerari, utilizzando la tecnologia Cloud

**I**l Touring Club Italiano presenta “Strade d’Italia”, un volume esclusivo ma anche una piattaforma utile e divertente, per organizzare e condividere i propri viaggi. Un servizio che unisce la passione per i viaggi di una comunità online di oltre 70.000 iscritti all’esperienza di una redazione di professionisti. Collegandosi al sito [www.touringclub.it](http://www.touringclub.it) i visitatori non registrati potranno accedere a tutti gli itinerari pubblici. Creando un account, gli utenti potranno costruire i propri itinerari oltre a visionare, commentare e votare quelli sviluppati dalla community. Infine a chi deciderà di diventare socio, oltre a ricevere l’esclusivo volume, sarà riservata un’esperienza web unica, con una vasta scelta di itinerari, selezionati appositamente dal Touring per scoprire le meraviglie nascoste del territorio italiano. Percorsi lungo le principali arterie turistiche italiane, arricchiti da descrizioni dettagliate dei punti di interesse, compresi i posti dove fermarsi a mangiare, i musei e le attrazioni turistiche. I contenuti saranno visualizzabili e scaricabili nei formati leggibili dai navigatori gps come Garmin, TomTom, etc e consultabili tramite Google Earth. Per i dispositivi mobili è già attiva una versione del sito ottimizzata per smartphone e tablet. Strade d’Italia utilizza la piattaforma cloudGeoCMS per gestire la comunità di utenti su mappa, fornire i servizi cartografici e le funzioni di creazione e condivisione degli itinerari. ■



TECNOLOGIA GIAPPONESE,  
CREATIVITA' E DESIGN ITALIANI

*tecnoled*

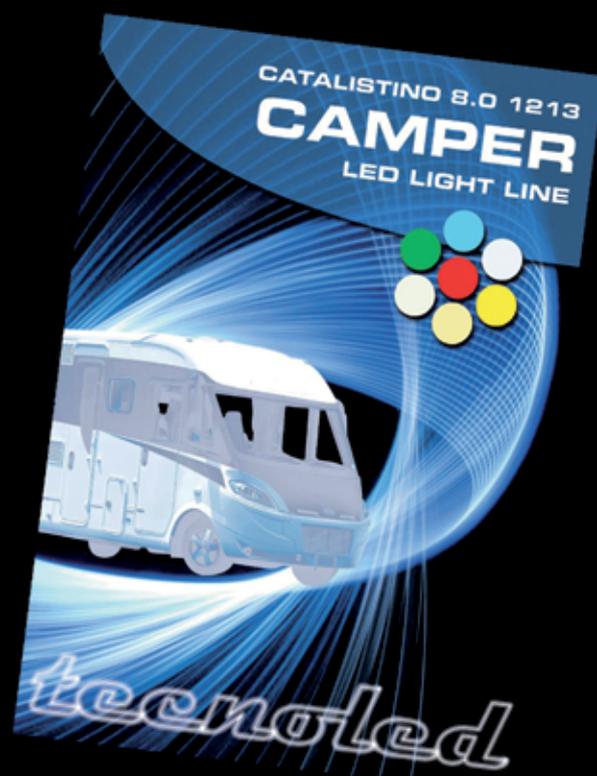
## IL FUTURO È GIÀ ARRIVATO

IN QUESTA STAGIONE CARATTERIZZATA  
DALLE INCERTEZZE, TECNOLED  
HA EFFETTUATO IMPORTANTI  
INVESTIMENTI PER L'AFFERMAZIONE  
DEL MADE IN ITALY NEL MONDO

DAL GIAPPONE ARRIVA LA TECNOLOGIA  
MICROPOWER, UNA NOVITÀ ASSOLUTA  
PROPOSTA IN ESCLUSIVA DA TECNOLED.

SI TRATTA DI UN NUOVO TIPO DI LED ALTAMENTE  
PERFORMANTE, CON UN CORPO MOLTO  
COMPATTO CHE PERMETTE DI UTILIZZARE PIÙ  
LED CON DISTANZE RAVVICINATE E OTTENERE  
UN ALONE DI LUCE MOLTO PIÙ UNIFORME. IL  
PUNTO DI BIANCO È GARANTITO E IL BIANCO  
CALDO PASSA DA K3600 DELLA PRECEDENTE  
TECNOLOGIA A K3000: IL COLORE  
DELL'ALOGENA PURA.

SU [WWW.TECNOLED.IT](http://WWW.TECNOLED.IT)  
IL NUOVO CATALISTINO CAMPER



TECNOLED - Bartolacci Design - Via Lisbona 7/A  
50065 - PONTASSIEVE (Firenze) - Italia  
tel. +39 055.83.45.116 - fax +39 055.83.25.736  
[www.tecnoled.it](http://www.tecnoled.it) - [info@tecnoled.it](mailto:info@tecnoled.it)



# Varsavia, una città per curiosi

Testo e foto di Antonio Castello



La vera essenza del viaggiatore è rappresentata dalla curiosità. Sono convinto, infatti, che solo coloro che riescono a ficcare il naso nelle cose più riposte di una città, alla fine potranno dire di conoscerla veramente.

**N**on si potrà mai sostenere che basta visitare il Colosseo, la Torre Eiffel o il Bing Ben per conoscere Roma, Parigi o Londra. Così come non basta essere stati sulla Piazza del Mercato Vecchio o al Castello Reale per dire che si conosce Varsavia. E ancora non basterà dire, soltanto perché si sono visitati i monumenti simbolo, che una città è più bella di un'altra. Un vecchio adagio popolare recita che sono i particolari a fare la differenza. E a Varsavia il vero viaggiatore, di motivi per soddisfare la propria curiosità ne trova molti. A cominciare da simbolo della città: la Sirena. Sono sparse dappertutto e nessuno sa quante ce ne siano veramente.

La Città Vecchia ne è piena: si trovano sulle facciate, negli stemmi o sulla rosa dei venti. Decorano i palazzi comunali e sono fatte in diversi materiali: unica nel suo genere è la sirena realizzata di elettroimmondizia, collocata davanti all'ingresso del Museo della Tecnica. Un'altra curiosità è costituita da piazza della Canonica dove, oltre alla campana, impregnata di leggende, si erge un palazzetto la cui larghezza è quella di una semplice finestra. Uno stratagemma che consentiva di evitare il pagamento di imposte altissime, calcolate sulla larghezza della casa, misurata dalla parte della strada principale.

Ovviamente l'abitazione è molto più ampia della finestra, ma si sviluppa tutta nel retro dalla parte della Vistola. Girando per Varsavia, capita spesso di imbattersi in vecchi lampioni a gas ancora funzionanti. Sono allacciati all'impianto del gas e sono stati lasciati lì appositamente per testimoniarne l'uso quando la luce ancora non esisteva. Curiosità per curiosità vale la pena accennare anche al fatto che il 21°00' meridiano est, è detto anche di Varsavia, perché passa per la città e più precisamente è determinato dalla linea che unisce la torre dell'orologio del Palazzo ►



Jablonowscy con un pilastro, alto poco più di un metro, racchiuso da un artistico recinto in ferro battuto, posto davanti al Palazzo dell'Opera. Mentre una curiosità assoluta è rappresentata dal Fotoplastikon che nato nel 1901, si trova ancora sul sito in cui fu collocato la prima volta. Il dispositivo, che ha più di cent'anni, presenta le

fotografie stereoscopiche di tutto il mondo a cavallo del XIX e XX secolo. Si possono ammirare, tra le oltre 3000 foto antiche che lo comprendono, quelle, ad esempio, dell'apertura del Canale di Suez, della spedizione a Spitsbergen o dell'insurrezione di Varsavia. I Varsaviani lo hanno sempre considerato un luogo magico, tanto

che negli anni '50 e '60 gli innamorati si davano qui appuntamento e nel locale ascoltavano la musica jazz, all'epoca proibita dal regime. Moltissimi sono anche i tabernacoli, realizzati in massima parte durante l'occupazione e l'insurrezione di Varsavia, quando le chiese furono bombardate. Oggi se ne contano per la città oltre 800



e alcune sono anche di gran pregio. Meno numerose, ma di grande effetto scenico sono invece le casette di legno che di tanto in tanto capita di vedere soprattutto a Nuova Praga, un quartiere periferico della città, non troppo considerato ma che oggi, con una miriade di localini, soprattutto per giovani, si sta fortemente rivalutando.

Un'altra proposta che potrei suggerire non è fra quelle maggiormente entusiasmanti. Ciononostante una visita assolutamente da non perdere è quella al Cimitero antico di Pawazki. Sorto nel 1790, custodisce statue e medaglioni di notevole valore artistico. Rappresentano l'arte cimiteriale classica, la secessionista e la scultura moderna.

Nella parte posteriore del cimitero si trova il Viale di Merito, dove riposano i luminari della cultura polacca: scrittori, attori, compositori, cantanti, pittori. Qui si trova anche la tomba dei genitori di Fryderyk Chopin. Quando un luogo è particolarmente protetto, soprattutto da sguardi indiscreti, e inaccessibile ai più, favorisce sempre la nascita di storielle e leggende. A Varsavia uno di questi luoghi è rappresentato da un edificio noto come la "Casa del Partito" o "Casa Bianca" ovvero la sede del Comitato Centrale del Partito Unico Polacco dei Lavoratori.

Per decenni proibito all'accesso dei cittadini finì inevitabilmente per alimentare storie rivelatesi successivamente solo frutto della fantasia popolare. Si diceva, ad esempio che possedesse corridoi sotterranei che lo collegavano al Palazzo della Cultura e della Scienza, dono dell'Unione Sovietica al Paese satellite, o che un binario ferroviario segreto giungesse fino a Mosca per salvare da situazioni di pericolo i dignitari politici. Oggi è divenuto il Centro polacco degli Affari, ospita numerose società di capitali e, orgoglio per noi italiani, vi ha sede la Ferrari. Una curiosità è rappresentata dal ristorante "Segretari" arredato in stile socialista, dove è possibile mangiar bene in un clima da mensa dei tempi della Repubblica Popolare di Polonia. A Varsavia non è neppure raro imbattersi in resti di edifici fortificati. E' quello che rimane della cosiddetta Cittadella o Fortezza di Varsavia, costruita dai russi a cavallo del XIX e XX secolo, che comprendeva 29 forti situati tutti intorno alla città. Dopo il 1945 la maggior parte di

queste sono cadute in rovine e non più restaurate. Qualcuna, però, è stata recuperata e destinata ad usi diversi come il Forte M (Mokotow) che ospita un club musicale o il Forte di Bem, una costruzione circondata da un fossato, cui si accede da un ponte d'acciaio, che dà un'idea abbastanza reale della funzione di queste costruzioni. Tutti conoscono le vicende dell'ultima della guerra e tutti sanno quante e quali distruzioni ha dovuto patire il popolo polacco. E in particolare gli ebrei che sono stati quasi interamente sterminati.

E, allora, le ultime curiosità di questa grande e bella città le dedichiamo proprio a questa parentesi di storia. Nel 1940, i nazisti intenzionati più che mai a distruggere il popolo ebraico, costruì a Varsavia il Ghetto, circondato da un muro alto 3,5 metri, nel quale costipò 450 mila ebrei. Di questi 300 mila furono deportati a Treblinka, 100 mila morirono di fame e i restanti giustiziati sul posto. Oggi non esiste più nulla, ma a testimonianza di questo assurdo martirio e dell'esistenza di questo luogo rimangono i confini, delimitati da scritte in ghisa murate sul marciapiede e un frammento del muro collocato sulla parte di un edificio adiacente. Per ricordare la presenza di tanti ebrei in città (oggi ce ne sono pochissimi), oltre alla serra per palme, risalente al 1929 e recentemente ingrandita, è stata collocata al rondò de Gaulle una palma artificiale, alta 15 metri, facente parte del progetto "Saluti dal Viale di Gerusalemme". Una iniziativa originariamente contestata, ma oggi quasi da tutti condivisa. L'ultima curiosità non è ancora visibile e riguarda i sotterranei della Città Vecchia. Tra non molto in questi luoghi, che rappresentano le fondamenta su cui è stata ricostruita la città nuova, sopravvissuti alla distruzione della guerra, ci sarà un itinerario turistico intitolato "Cantine Culturali della Città Vecchia", dove ci saranno da vedere un'esposizione relativa all'archeologia, alla storia e alle sue leggende di Varsavia. ■

## **TESSERAMENTO A.C.T.ITALIA 2013**

Al via campagna tesseramento 2013 tra persone accomunate dalla passione per il “Turismo del movimento”, che si rivolge a Club già costituiti ed a quelli in via di formazione su tutto il territorio nazionale.

La nostra Federazione opera socialmente e culturalmente, per valorizzare il ruolo del Campeggiatore nella consapevolezza che lo stesso rappresenti un turismo evoluto, consapevole e rispettoso della gente e dei luoghi visitati.

Il Campeggiatore Turistico nel suo peregrinare mira alla crescita e alla formazione del proprio nucleo familiare attraverso la conoscenza e l'approfondimento.

Specialmente nella fase attuale di crisi economica profonda, ci sembra prioritario rappresentare chi tiene alti i valori del servizio civico, impegnandosi per valorizzare il paesaggio, le comunità locali (specialmente quelle minori), la natura, l'arte e la storia, i beni culturali.

Ricordo che la tessera A.C.T.ITALIA è portatrice dei seguenti significati:

- *Certifica l'Affiliazione alla Federazione del Club di appartenenza;*
- *Certifica l'Appartenenza alla Federazione del singolo Socio di ogni Club federato;*
- *Certifica la titolarità della Camping Card International (CCI), emanata dalla F.I.C.C. il cui costo è incluso nella tessera sociale, quindi a costo zero;*
- *Funge da documento di riconoscimento, universalmente riconosciuto negli esercizi e nei campeggi convenzionati con la CCI sparsi in tutto il mondo;*
- *È una polizza di assicurazione sulla responsabilità civile per se e per altri, anch'essa riconosciuta universalmente; dà diritto a vantaggi, agevolazioni, convenzioni, servizi su tutto lo spettro di attività che la Federazione raggiunge a favore dei propri tesserati;*
- *Offre servizi legali, fiscali, amministrativi ai propri Club ai quali mette a disposizione il portale web, [www.actitalia.it](http://www.actitalia.it) per informarsi sulle attività federali e dei Club, che volessero pubblicizzare i propri programmi.*

Il Consiglio Direttivo anche per l'anno prossimo ha deciso di mantenere invariata la quota della Tessera ACTItalia, pari ad € 7,00, pertanto, tesserarsi significa dare un sostegno concreto alla Federazione per attuare progetti ed iniziative a favore di tutto il comparto, oltre ad avere diritto a partecipare alla vita democratica dell'associazione.

Un Caro saluto a tutti,

*Pasquale Zaffina*



**CARINZIA**  
VOGLIA DI VIVERE

# VOGLIA D'INVERNO

Non esiste un posto dove l'inverno è più bello che sul versante al sole delle Alpi, dove i dolci pendii delle montagne invitano allo sci e al pattinaggio su laghi ghiacciati fino all'orizzonte. E dopo è bello trovare distensione in una delle tante terme della Carinzia, il Land più meridionale d'Austria, al confine con l'Italia. Campeggi perfettamente attrezzati vi attendono anche nella stagione bianca, per vivere con tutti i sensi il fascino speciale del campeggio invernale! Prenota subito la tua voglia d'inverno!

## Gratis la rivista per campeggiatori e camperisti!

Per ricevere gratis la rivista del camping e ulteriori informazioni rivolgersi a:  
**Urlaubsinformation Kärnten** (Informazioni Vacanze in Carinzia)  
Casinoplatz 1, A-9220 Velden  
Tel.: 0043(0)0463/3000 (si parla italiano)  
Fax: 0043(0)4274/52100-50, E-Mail: [info@kaernten.at](mailto:info@kaernten.at)

IL SUD DELL'AUSTRIA



[WWW.CAMPING.AT](http://WWW.CAMPING.AT)

# Al via l'undicesima edizione del “Mercatino degli Angeli”

**Q**uest'anno, nelle sei date che vanno dal 18 novembre al 9 dicembre 2012, a Sordevolo si rinnova

l'appuntamento con uno degli eventi invernali più attesi e rinomati del Biellese, capace di attrarre 20mila nell'edizione 2011: il Mercatino degli Angeli, giunto alla sua undicesima edizione.

Il paese viene decorato con luci e decorazioni natalizie e con quattro grossi angeli in bambù, simbolo di pace e amore.

Gli espositori, circa 160 nelle sei date del 2011, vengono ospitati nelle caratteristiche 22 casette in legno o nei loro banchetti decorati con addobbi natalizi sono disposti per le vie del paese ed offrono un suggestivo spettacolo natalizio.

Passeggiando tra i banchetti e le casette potrete trovare esposti oggetti di artigianato, dolci leccornie e molte idee regalo.

C'è poi un punto ristoro presso il quale potete scaldarvi con vin brulè, caldarroste e cioccolata calda.

Visitare il Mercatino degli Angeli vuole anche dire visitare il piccolo paese di Sordevolo, con il suo Museo della Passione, le sue strade addobbate e le sue attrattive naturali. Significa anche scoprire la semplice ospitalità e cordialità dei suoi abitanti, assaporare la buona cucina dei numerosi ristoranti.

Visitare Sordevolo vuole dire scoprire la Valle Elvo con le sue bellezze naturali e l'accoglienza che le sue strutture turistiche offrono.

Info: [www.ilmercatinodegliangeli.it](http://www.ilmercatinodegliangeli.it) ■



# Mercatini di Natale nel Borgo

È uno dei momenti dell'anno più emozionanti... quando le fragranze delle bevande calde, delle spezie e della pasticceria natalizia aleggiano nell'aria fondendosi e confondendosi con la musica e le antiche tradizioni dell'Avvento.

**I**n attesa della festa più amata dell'anno, Sabato 8 e Domenica 9 Dicembre 2012 le vie del Borgo di Lazzate torneranno a dipingersi della calda ed accogliente atmosfera natalizia, curata nel dettaglio di luci, colori, musiche ed addobbi, dei famosi Mercatini di Natale, divenuti ormai un appuntamento fisso pre-natalizio per decine di migliaia di interessati.

Le vie del borgo e la piazza con le casette in legno, amorevolmente decorate, proporranno una grande varietà e originali idee regalo: addobbi e oggetti in ceramica e vetro, decorazioni, presepi, ghirlande, angioletti, bambole fatte a mano, cere...

Saranno inoltre presenti stand gastronomici in cui ci saranno caldarroste, frittelle, dolci, cioccolata calda, vin brulé, salumi, formaggi... e tante altre prelibatezze enogastronomiche.

Il Natale è prima di tutto la festa dei più piccoli, infatti i Mercatini di Natale di Lazzate dedicano particolare attenzione ai bambini con giochi, giostrine, spettacoli di strada, distribuzione di dolci e ghiottonerie...

Inoltre un vero Babbo Natale riceverà i bambini, raccogliendo le loro letterine, sotto un albero luccicante e un sottofondo musicale festoso che creeranno un'atmosfera prenatalizia indimenticabile.

... per le vie del Borgo un trenino allieterà grandi e piccini...

... e un fitto calendario di eventi e incontri allieteranno il pubblico di ogni età: esposizioni, concerti, spettacoli, sfilate...

Il Borgo di Lazzate, vestito a festa per l'occasione, saprà affascinare chiunque...

## ORARI MERCATINI:

Sabato 8 dalle ore 11:00 alle 19:00  
Domenica 9 dalle ore 10:00 alle 19:00

Informazioni: [www.lazzate.com](http://www.lazzate.com)

# I re del freestyle alla conquista dell'Alpe

Dal 22 dicembre 2012 al 2 marzo 2013, una stagione di eventi nell'Alpe di Siusi Snowpark (Alto Adige/Südtirol)

**I**l regno del freeski e dello snowboard, disseminato di termini che ai non avvezzi alla materia suonano davvero poco familiari, prevede in realtà solo una manciata di regole fondamentali e tutte rientrano nel campo del divertimento, della sicurezza e della sana follia.

L'Alpe di Siusi Snowpark, uno tra i più belli d'Italia e recentemente nominato per gli SnowparkAwards, le incarna tutte. Con un totale di 1500 metri in lunghezza, conta 60 strutture adatte per ogni livello, una easy line, una medium line e una pro-line. Ben 24 strutture possono essere superate direttamente una dopo l'altra, facendone probabilmente la line più lunga delle Alpi.

Inoltre, la Wood Line prevede che le strutture siano costruzioni in legno che aumentano anno dopo anno la dotazione del parco.

Tutto questo può gettare i presupposti per salti ed evoluzioni al limite delle possibilità umane ma, grazie al lavoro accurato di tre shaper esperti, l'Alpe di Siusi Snowpark è uno dei più sicuri in tutta la regione alpina. In questo scenario l'inverno è come un circo che scrive il cartellone dei propri spettacoli direttamente sulla neve. E' ancora presto per conoscere i dettagli ma qualche anticipazione filtra tra le righe, a partire dall'Alpe di Siusi Snowpark Opening, che il



22 dicembre 2012 toglie il velo alla stagione, scoprendo le strutture rinnovate e gli ultimi arrivi, con musica e BBQ.

Il 5 gennaio 2013, kNight Ride, Ski e Snowboard Contest nel centro del paese di Castelrotto, ai piedi dell'Alpe di Siusi, apre la gabbia dei leoni e lancia un'appassionante sfida all'ombra del celebre campanile, con musica

ed aftershow party.

Il 2 febbraio 2013, Schlern Games, best-trick jibbing Snowboard Contest, per i riders di tutte le categorie nell'intera area dello snowpark, con BBQ e musica. I concorrenti eseguono le loro migliori evoluzioni su ogni sorta di ostacolo, seguiti dai giudici.

Infine, il 2 marzo 2013, il Big Air Style all'Alpe di Siusi: il Raiffeisen

Ski King è un freeski contest adatto ai praticanti di tutte le categorie.

La giornata si apre con un jib contest nella parte alta dello snowpark e prosegue nel pomeriggio con una kicker session nella parte bassa. Tra salti da brivido ed evoluzioni da capogiro, musica e BBQ. ■



# Torino anima tango

X° Festival Internazionale  
di tango con professionisti provenienti  
da tutto il mondo.

Dal 23 dicembre 2012 al 6 gennaio 2013

**U**n luogo di ritrovo per tutti gli appassionati di tango che non possono farne a meno neanche nel periodo delle feste natalizie, quando il Piemonte si prepara ad ospitare alcuni dei più grandi maestri e musicalizador del pianeta: il TORINO ANIMA TANGO, uno dei festival più conosciuti non solo in Italia, ma anche in Europa e nel mondo, spegne dieci candeline nella sua sede storica, il locale Aldobaraldo in via Parma 29/bis a Torino.

Un'autentica forma d'arte che da sempre tiene ben stretto lo scettro della più sensuale tra le danze, che si contraddistingue per i suoi virtuosismi tecnici di grande livello e una parte sempre aperta all'improvvisazione, che la rende ai suoi spettatori uno spettacolo sempre nuovo, mai prevedibile e irripetibile in ogni sua manifestazione: il tango è istinto e novità, rinnovamento e miscuglio di stili, tante quante sono le società che ha attraversato nella sua evoluzione storica. Il tocco esotico della passione latino-americana si mescola così alle eleganti armonie europee portando a Torino maestri di fama internazionale che si renderanno

disponibili a tirocini formativi, stage, ed esibizioni imperdibili. Quest'anno l'Aldobaraldo ospiterà, da domenica 23 dicembre 2012 a domenica 6 gennaio 2013, i maestri José Vasquez y Anna Yarigo, Marcelo Ramer y Selva Mastrotti, Aldo Romero y Ana Lya Carrizo, Hernan Rodriguez y Florencia Labiano, Silvia Piacentini y Rocco Tremoglie, Marion Krauthaker y Enrique Ringa, Rossana y Alberto Bosi. Le lezioni che terranno sono aperte a tutti: chi muove i primi passi e chi si considera già sulla strada del perfezionamento artistico. Oltre alle lezioni prettamente tecniche ci saranno sezioni dedicate alla comunicazione nella coppia tanguera, requisito imprescindibile per il sincronismo di questa danza, tecniche di abbraccio, rotazione, traspie e tecniche intermedie e avanzate per tutti gli stili del tango. Orchestre dal vivo e musicalizador provenienti da tutta Europa, il tango-aperitivo pensato da Alfonso Fuggetta - l'ideatore di questo tempio della danza - e interessanti cene tematiche daranno il tocco di classe in più per non perdere nessuna atmosfera dell'ispirazione latina che ha visto muovere i primi passi del tango fino alla sua conquista del mondo.





## Biografie:

### Ana Yarigo y Jose Vazquez

Ana Yarigo e Jose Vazquez costituiscono la nuova generazione di ballerini e maestri di Tango Argentino. Il loro stile di danza è molto individuale, caratterizzato da un'eleganza che dimostra la loro reciproca passione per questa forma d'arte. Questa complicità è la risultanza di tutte le esperienze positive che il loro stile ha assorbito, ed è anche il risultato di anni di studi con i migliori insegnanti della vecchia e nuova scuola di tango. Nella loro danza si uniscono tradizione e innovazione, pur conservando l'essenza del tango: embrace. E' tutto un abbraccio. Ecco il motivo per cui il pubblico, che percepisce l'eleganza, e il dinamismo di questa coppia rimane spesso stupefatto. Diversi sono gli insegnanti che questa coppia ha avuto l'onore di conoscere: José Vazquez (padre), Alejandro Montini, Carlos e Maria Rivarola, Héctor Gustavo & Chidichimo, María Nieves, Ricardo Beloso, Julio Balmaceda e Corina de la Rosa, Rino & Haydee, Eduardo Cappuzzi e Mariana Flores, Graciela Gonzalez, Mariano Chicho Frumboli, Francisco Forquera, Martin Ojeda & Alejandra Mantiñan. Caratteristica essenziale di Ana e José come maestri è quella di aiutare ogni studente a trovare il proprio stile. Per questo, molta attenzione è rivolta al modo individuale di guidare il movimento, la precisione dello stesso, la postura e l'improvvisazione. Non manca nel loro metodo il senso dell'umorismo e una calda atmosfera che avvolge i loro studenti. I due ballerini hanno lavorato in diverse scuole e hanno partecipato a festival di tutto il mondo. Inoltre José ha esperienza come regista, sceneggiatore e produttore di vari spettacoli di tango in Argentina quali per esempio "Tango, sentimiento porteño" con

un cast di 22 ballerini e il Festival Internazionale di Tango a Padova. Ana è primo insegnante di tango argentino a Minsk, dove ha insegnato per gli ultimi 4 anni a scuola "Tangeta". José e Ana sono insieme anche sulle scene di "Historias de Buenos Aires", con 18 ballerini sul palco. Hanno tenuto seminari in varie città di Germania, Inghilterra, Olanda, Italia, Bielorussia, Lituania, Belgio, Spagna e hanno partecipato con successo a milonghe nazionali ed internazionali. In Argentina: Palacio Sans Souci, Caesar Park Hotel Villa Malcolm Tango Club, il Club "Sin Rumbo", "La baldosa", "Viejo Correo", Confitería "La Ideale", Sheraton Hotel, Club Glorias Argentinas, Museo del tango, il Club Italiano, l'Hotel Alvear, "Club Sunderland", "Salon Canning", "Tangocool", Teatro Colonial. In Europa: "Wuppertal Tango Festival-2009" (Germania), "Vilnius Tango Festival-2009" (Lituania), "Tangocamp-2009" (Ucraina), "Un Abrazo -2010" (Minsk).

### Marcelo Ramer y Selva Mastroti

Originari dell'Argentina, questi due brillanti ballerini hanno dedicato interamente la loro vita al tango e alla danza latina. Il loro impegno, la disciplina, la passione palpabile che si evince dai loro gesti quando compiono insieme ogni pasito latino sul palco sono, da sempre, la loro guida per migliorare e trasmettere la grande esperienza maturata ai loro allievi. La loro formazione inizia quando sono dei bambini: Marcelo segue corsi di danza tradizionale folkloristica, mentre Selva inizia il suo percorso con la danza classica. Il loro obiettivo è quello di trasmettere, attraverso i loro movimenti e l'armonia che scaturisce dall'unione delle loro anime durante la danza, tutta la passione e la forza di questa meravigliosa forma d'arte che va molto oltre alla definizione classica di "ballo". ▶

# Prossimi appuntamenti

**Maria Florencia Labiano y Hernan Ariel Rodriguez**

La carriera di Maria inizia con una borsa di studio erogata dal ballerino e coreografo Mara Godoy che le ha permesso di prendere lezioni con grandi ballerini e insegnanti come Marias Facio e Pablo Giorgini Noelia Coletti. All'Accademia di Stili di Tango Argentino (ACETA) getta le basi del suo stile. Continua i suoi studi con riconoscimenti molto importanti e lezioni con i grandi maestri del mondo. Studia danza contemporanea, aerobica e yoa. Hernan invece studia al Centro Culturale di Buenos Aires esibendosi in prestigiose occasioni con l'orchestra diretta da Raul Garelo. Ha vinto il primo posto nel concorso CIAD 2006.

## Programma

### STAGES

#### JOSE' VAZQUEZ Y ANNA YARIGO

GIOVEDI' 27 DICEMBRE  
ORE 17-18,30 TECNICA  
ORE 19-20 DIFERENCIA DE LOS ESTILOS (MILONGUERO, SALON Y NUEVO) PARTE 1  
ORE 20,15-21,15 DIFERENCIA DE LOS ESTILOS PARTE 2

VENERDI' 28 DICEMBRE  
ORE 16-17 NUEVO TANGO MILONGUERO (CONBINACIONES DE TANGO NUEVO CON TANGO MILONGUERO) PARTE 1  
ORE 17,15-18,15 NUEVO TANGO MILONGUERO PARTE 2

SABATO 29 DICEMBRE  
ORE 17 -18,30 MILONGA LISA Y CON TRASPIE'  
ORE 19,30 -21 TECNICA

DOMENICA 30 DICEMBRE  
ORE 14,30-16,00 TECNICA Y COMUNICACION EN LA PAREJA

MERCOLEDI' 2 GENNAIO  
ORE 15-16,30 TECNICA  
GIOVEDI' 3 GENNAIO ORE 15-16,30 TECNICA  
VENERDI' 4 GENNAIO ORE 15-16,30 TECNICA

#### COSTI:

1 LEZIONE EURO 15,00  
5 LEZIONI DI TECNICA EURO 65,00  
5 LEZIONI DI TANGO EURO 65,00

#### MARCELO RAMER Y SELVA MASTROTI

GIOVEDI' 27 DICEMBRE  
ORE 16-17 MEDIO GIRO, ENROSQUES Y SACA parte 1  
ORE 17,15-18,15 parte 2  
ORE 19,30-21 TANGO PRINCIPIANTI

VENERDI' 28 DICEMBRE  
ORE 17-18,30 TANGO PRINCIPIANTI  
ORE 19- 20 INTRODUCCION A LA VOLCADA parte 1  
ORE 20,15-21,15 parte 2

SABATO 29 DICEMBRE  
ORE 14,30-15,30 BOLEOS  
ORE 15,45-16,45 BOLEOS CON SACADAS

DOMENICA 30 DICEMBRE  
ORE 15-16,30 TANGO PRINCIPIANTI

#### COSTI:

1 LEZIONE EURO 15,00  
6 LEZIONI EURO 75,00  
3 LEZIONI PRINCIPIANTI EURO 40,00

#### ALDO ROMERO Y ANA LYA CARRIZO

MERCOLEDI' 2 GENNAIO  
ORE 19,30-20,30 Tango milonguero. Abrazo, ochos, giro (intermedio)  
ORE 20,45-22,00 Tango milonguero: colgadas y volcadas para la pista (avanzado)

GIOVEDI' 3 GENNAIO  
ORE 17-18 Introducción a la milonga con traspie' (intermedio)  
ORE 18,15-19,15 Milonga con traspie': secuencias (intermedio,avanzado)

VENERDI' 4 GENNAIO  
ORE 19,30-20,30 Secuencias para vals (intermedio)  
ORE 20,45-22,00 El giro del tango Salón (intermedio, avanzado)

#### COSTI:

1 LEZIONE EURO 15,00  
6 LEZIONI EURO 75,00



**HERNAN RODRIGUEZ Y FLORENCIA LABIANO**

**MERCOLEDI' 2 GENNAIO**  
ORE 17-18

a) Tango 1:  
Interpretación de Orquesta: "Orquesta Osvaldo Pugliese" (como bailarlo)  
Caminatas Musicales, adecuadas para la Orquesta.  
Musicalidad en los movimientos, para bailar en la pista de Baile.  
ORE 18,15-19,15

b) Tango 2:  
Tipos de Giro; Faciles y Elegantes adecuado para la milonga

**GIOVEDI' 3 GENNAIO**  
ORE 19,30-20,30

a) Tango Vals 1:  
Caminata Rítmica 1: Explicación Teórica y Práctica Musical  
1° parte, Movimientos Circulares: Pasitos Valseros  
ORE 20,45-22,00  
1° parte; Giros Circulares, con y sin Centrifuga Simple, adecuado para el Tango Vals

**VENERDI' 4 GENNAIO**  
ORE 17-18

b) Tango Vals 2:  
Caminata Rítmica 2: Explicación Teórica y Práctica Musical  
2° parte, Movimientos Circulares: Cadenas Valseros  
ORE 18,15-19,15  
2° parte; Giros y contra Giros Circulares, con y sin Centrifuga, adecuado para el Tango Vals

**COSTI:**

1 LEZIONE EURO 15,00  
6 LEZIONI EURO 75,00

**PROGRAMMA SERATE**

**DOMENICA 23 DICEMBRE**

"TANGOAPERITIVO"  
dalle 17,30 a notte  
Musicalizador PAOLA  
Ingresso euro 7,00 con consumazione

**MARTEDI' 25 DICEMBRE**

"MILONGA DI NATALE"  
dalle ore 18,00 a notte  
Panettone e spumante per tutti  
Musicalizador PAOLA  
Ingresso euro 10,00

**MERCOLEDI' 26 DICEMBRE**

"TANGOAPERITIVO" e "MILONGA D'APERTURA" della X edizione del "Torino Anima Tango"  
Dalle ore 17,30 a notte  
Presentazione dei maestri Anna Yarigo y José Vazquez, Selva Mastrotti y Marcelo

Ramer, Florencia Labiano y Hernan Rodriguez  
Musicalizador "LA BARBIE"  
Ingresso euro 10,00

**GIOVEDI' 27 DICEMBRE**

"MILONGA" dalle ore 22,00  
Esibizione dei maestri Silvia Piacentini y Rocco Tremoglie  
Musicalizador MARCO DOZIO (Milano)  
Ingresso euro 6,00

**VENERDI' 28 DICEMBRE**

"MILONGA" dalle ore 22,00  
Esibizione dei maestri Anna Yarigo y José Vazquez  
Musicalizador CLAUDIO  
Ingresso euro 10,00

**SABATO 29 DICEMBRE**

"la noche mas larga de tango" dalle ore 22,00 alle 06,00  
Esibizione dei maestri Selva Mastrotti y Marcelo Ramer  
Musicalizador TDJ MYRIAM da Montpellier  
Ingresso euro 10,00

**DOMENICA 30 DICEMBRE**

"TANGOAPERITIVO" dalle ore 17,30  
Esibizione dei maestri Florencia Labiano y Hernan Rodriguez  
Musicalizador PAOLA  
Ingresso euro 10,00

**LUNEDI' 31 DICEMBRE**

"VEGLIONE DI SAN SILVESTRO"  
Dalle ore 20,00 CENONE  
Dalle ore 23,00 serata danzante con musica dal vivo  
Sala esclusiva per il TANGO con la presenza dei maestri  
Musicalizador della serata di tango José Vazquez  
Ingresso con cenone euro 60,00 - ballo dalle ore 23 euro 25,00  
Panettone e spumante per tutti

**MARTEDI' 1 GENNAIO 2013**

"CONTROCAPODANNO" dalle ore 18 a notte  
La Milonga del primo dell'anno.  
Dal 1999 il tradizionale appuntamento che apre il nuovo anno di tango a Torino.  
Esibizione dei maestri Marion Krauthaker y Enrique Ringa

Presentazione dei maestri Ana Lya Carrizo y Aldo Romero  
Musicalizador "LA BARBIE"  
Ingresso euro 10,00

**MERCOLEDI' 2 GENNAIO**

"MILONGA" dalle ore 22,00  
Musicalizador SILVANO  
Ingresso euro 6,00

**GIOVEDI' 3 GENNAIO**

"MILONGA" dalle ore 22,00  
Esibizione dei maestri Florencia Labiano y Hernan Rodriguez  
Musicalizador DON NICO  
Ingresso euro 10,00

**VENERDI' 4 GENNAIO**

Milonga dalle ore 22,00  
Esibizione dei maestri Ana Lya Carrizo y Aldo Romero  
Musicalizador TDJ LA MOROCHA (Brescia)  
Ingresso euro 10,00

**SABATO 5 GENNAIO**

"La noche mas larga de tango" dalle ore 22,00 alle 06,00  
Esibizione dei maestri Marion Krauthaker y Enrique Ringa  
Musicalizador TDJ CHAMACO (Bologna)  
Ingresso euro 10,00

**DOMENICA 6 GENNAIO**

"TANGOAPERITIVO" e "MILONGA DI DESPEDIDA" dalle ore 18,00 a notte  
L'inizio di un nuovo anno di tango con l'ALDOBARALDO.  
Saluto dei maestri con esibizioni.  
Musicalizador PAOLA  
Ingresso euro 10,00

ABBONAMENTO A TUTTE LE SERATE COMPRESA LA MILONGA DI SAN SILVESTRO EURO 110,00 - L'INGRESSO E' RISERVATO AI SOCI ANCOS TESSERA OMAGGIO A TUTTI I PARTECIPANTI ALLE SERATE

HOTEL CONVENZIONATI CON PRENOTAZIONE ENTRO IL 10 DICEMBRE

DA EURO 49,00 A NOTTE; PRENOTAZIONE STAGES FINO AD ESAURIMENTO POSTI CON ACCONTO DA VERSARE ALL'ASSOCIAZIONE ALDOBARALDO ■

# Canto di Natale a Castelrotto

Le opportunità dell'area vacanze Alpe di Siusi per passare l'Avvento tra i profumi e le note del mercatino di Natale a Castelrotto in Alto Adige / Südtirol.

**N**ei quattro fine settimana dal 7 al 30 dicembre 2012, le tradizionali usanze natalizie dello Sciliar si mostrano al Mercatino del paese di Castelrotto nell'area vacanze Alpe di Siusi, dove contadini e artigiani presentano i loro prodotti tipici, mentre ristoratrici e contadine svelano i segreti delle antiche ricette della cucina locale e dei dolci di Natale. Per i più romantici la gita in slitta trainata da cavalli attraverso il paesaggio innevato dell'Alpe di Siusi, l'altipiano più vasto d'Europa,

è ormai un classico che ogni anno richiama le coppie e le famiglie attratte dalle esperienze al confine con il regno delle favole. Dal 5 al 9 dicembre 2012 sarà possibile immergersi nell'incanto della festività con una proposta ad hoc, per vedere e respirare da vicino i primi momenti della festa natalizia, quelli in cui tutto sembra più vero e sentito. L'offerta "Natale a Castelrotto", che prevede quattro pernottamenti per due persone, oltre all'occasione di carpire i segreti dei dolci preparati dalle contadine del paese con sapienza tramandata di generazione in generazione,

comprende una visita guidata del borgo, nel corso della quale si apprenderanno notizie interessanti su storia, cultura e vita del luogo, chiudendo in bellezza con un buon bicchiere di vin brulé caldo. Per farsi trasportare dalle atmosfere che ricordano quelle dei racconti di Dickens o di certe grandi storie d'amore dell'Ottocento, basta accomodarsi sulla slitta, avvolgersi in una bella coperta calda e correre trainati dai cavalli sui campi innevati. Il costo è a partire da 192 euro a persona in camera doppia con prima colazione.

Se invece sono lo spirito in divenire





e il cuore del Mercatino di Natale in quota ad attirarvi senza rimedio, l'offerta "Natale ai piedi dello Sciliar", con le stesse esperienze, include 2 pernottamenti tra il 7 e il 30 dicembre con arrivo il venerdì, a partire da 89 euro per persona in camera doppia con prima colazione.

Infine, a Castelrotto, la patria dei Kastelruther Spatzen - gruppo folkloristico di fama internazionale - quest'anno avrà luogo l'ottava edizione del grande concerto d'Avvento, in cui questi artisti ormai leggendari interpreteranno canti natalizi e testi meditativi per la gioia dei loro fan, nell'atmosfera del Mercatino di Natale di Castelrotto sulla piazza del Paese, attraversato dalle note musicali, dal profumo di vin brulé e dei dolci tipici come "Zelten" e "Strauben", esposti accanto ad oggetti artigianali, biscotti di panpepato, "Stollen", stelline alla cannella e molto altro... Dal 13 al 16 dicembre 2012, essere parte di questo piccolo ma incantevole quadro natalizio diventa l'idea per una vacanza diversa. L'offerta "Natale con i Kastelruther Spatzen" prevede 3 pernottamenti, biglietti d'ingresso al concerto d'Avvento, durante il quale, prima del gran finale a lume di candela, i Kastelruther Spatzen leggeranno poesie e interpreteranno i più bei canti di Natale, visita guidata di Castelrotto e del campanile bagnata da un bicchiere di vin brulé caldo ai Mercatini di Natale e gita in carrozza attraverso il centro storico. Il costo è a partire da 184 euro per persona in camera doppia con prima colazione.

## IL MIO COMFORT DOMETIC SEITZ S4

**Vinci Dometic FreshJet!**

Iscriviti alla nostra newsletter entro il 30.06.2013, potresti vincere il nuovo condizionatore a tetto Dometic FreshJet. Clicca [www.dometic.com/rvit](http://www.dometic.com/rvit)



Finestra a compasso  
con cornice in poliuretano

### Finestre per ogni tipo di veicolo

- Disponibili in varie misure
- Installazione semplice e veloce
- Combinazione zanzariera e oscurante
- Alta qualità con lastra in doppio vetro acrilico
- Versione scorrevole con chiusura di sicurezza
- Versione a compasso con braccio telescopico

**Scopri il nuovo portale!**  
**Clicca [www.my-caravanning.it](http://www.my-caravanning.it)**

Dometic Italy S.r.l. Via dei Mercanti 6 I-47122 Forlì (FC) Tel +39 0543 754901

INSPIRED BY COMFORT

 **Dometic**

# Renato Guttuso al Vittoriano

Retrospectiva a cento anni dalla nascita

**N**el Complesso del Vittoriano a Roma si celebra la retrospettiva “Guttuso. 1912-2012” per il primo centenario dalla nascita del pittore siciliano Renato Guttuso

Aperta il 12 ottobre la rassegna riunisce più di 100 opere provenienti da musei nazionali ed internazionali, da collezioni private e dalla Galleria Nazionale d'Arte Moderna della capitale, con la presenza di oltre cinquant'anni del maestro in questa città.

Nato a Bagheria il 27 dicembre 1911, si allontana dalla Sicilia nel '31 per stabilirsi a Roma, ove strinse subito amicizia con letterati e artisti come Moravia, Pasolini, Manzù, Neruda, Visconti ed altri da cui trasse ispirazione nell'arte e nella vita.

Il fascino della Capitale e dei fermenti artistico-culturali dell'epoca lo coinvolsero a pieno senza però fuorviarlo dalla sua ricerca realista che lo accompagnò fino alla fine dei suoi giorni, seppure gli influssi della grande città siano stati rilevanti nella sua arte. Morì nel 1987 quasi in solitudine lasciando gran parte delle sue opere al paese natale.

Guttuso affermò spesso in alcune interviste che “il pittore dipinge sempre quello che conosce”. Capire i suoi dipinti è come scoprire il forte senso delle sue radici senza trascurare la formazione: il sentimento del tragico, il realismo connesso alle difficili problematiche

della sua terra lo fa somigliare a Diego Rivera. La semplificazione delle forme così simile ai disegni imparati nella bottega degli artigiani di carretti siciliani, ricostruiscono i primi anni di vita nella terra natia.

“Fuga dall'Etna” che lo consacrò pittore romano nel '39 è l'inizio di opere in cui l'allegoria svela il suo punto di vista sull'esistenza e la storia: sia che si tratti di minatori di zolfo, dei neri del Congo, degli americani di Cuba, dei combattenti della Libia. I protagonisti della storia diventano le persone comuni, le stesse che possiamo vedere riunite in una confusa moltitudine, intente

a farsi spazio nell'antico mercato di Palermo, nel famoso dipinto la “Vucciria” del '74, o quelle del “Caffè Greco” del '76.

La Roma del regime e delle guerre nel discusso dipinto della “Crocifissione”, la Roma politica ne “I Funerali di Togliatti” del '72, brulicante di bandiere rosse, e la Roma delle bellezze architettoniche saranno in mostra fino al 3 febbraio 2013 per raccontarci con semplicità le profonde verità della sua straordinaria ed artistica stagione.

**Guerrino Mattei**



# Pablo Picasso a Milano

Duecento opere in mostra a Palazzo Reale

**I**mpreziosita da 200 opere, la rassegna “Pablo Picasso. Capolavori dal Museo Nazionale Picasso di Parigi”, promossa dall’assessorato alla Cultura del Comune di Milano, Palazzo Reale e 24 ORE Cultura - Gruppo 24ORE, è aperta a Palazzo Reale di Milano dal 20 Settembre 2012 al 13 Febbraio 2013.

Un grande ed atteso ritorno quello del pittore spagnolo, che permette al pubblico italiano di ammirare alcuni dei suoi capolavori più famosi provenienti dalla Francia.

Il Museo parigino in occasione dei lavori di ristrutturazione che lo

terranno chiuso per alcuni mesi, ha accettato di far compiere un giro del mondo ai suoi inestimabili tesori come “La Celestina” (1904), “Uomo con il mandolino” (1911), “Ritratto di Olga” (1918), “Due donne che corrono sulla spiaggia” (1922), “Paul come Arlecchino” (1924), “Ritratto di Dora Maar” e “La supplicante” (1937).

Quella di fine settembre è la terza mostra del grande Pablo realizzata a Milano, dopo quella storica del 1953 e quella del 2001.

“Ma facciamo un tuffo nel passato ... 1953, siamo nell’immediato dopoguerra - annota Elena Porta

- quando le macerie sono ancora calde; Il pittore spagnolo con la sua arte libera e moderna diventa l’espressione di una civiltà che rinasce dopo aver corso il rischio di essere totalmente cancellata”. Ad essere presi come modello non è solo la sua produzione artistica, ma anche il personaggio Picasso.

In quell’anno vengono organizzate due esposizioni, una alla Galleria d’Arte Moderna di Roma e l’altra al Palazzo Reale di Milano, questa raccoglierà 200mila visitatori. Un successo straordinario favorito anche dalla presenza di “Guernica”. Con questa grande antologica che copre tutte le fasi più significative della sua produzione artistica, la città meneghina celebra il ritorno del grande genio del ‘900, dedicando alla storica esposizione del ‘53 e a “Guernica” una sezione speciale nella stessa Sala delle Cariatidi, con immagini, lettere e carteggi originali.

Curata da Anne Baldessari (Musée National Picasso di Parigi), questa esposizione è stata allestita come un viaggio cronologico sulla produzione dell’incomparabile artista: un viaggio che mette a confronto le svariate tecniche e i mezzi espressivi con cui Pablo Picasso si è cimentato nel corso dell’interminabile carriera, coprendone tutte le fasi fondamentali.

Parigi conservata la più imponente collezione al mondo delle opere picassiane.



Guerrino Mattei

# A Urbania la vera magia della Befana

Da tutta Italia per conoscere la dolce nonnina, nell'incantesimo di un borgo senza tempo.

**S**ettemila abitanti, più di 1.000 calze cucite a mano piene di leccornie, oltre 300 Befane per le vie della città, davanti a migliaia di bambini accorsi da tutta Italia per conoscere la dolce vecchina: accade solo a Urbania, la città nazionale della Befana.

Da mercoledì 2 a domenica 6 gennaio la fiaba prende vita nell'antica Casteldurante, in provincia di Pesaro e Urbino. Un borgo veramente senza età, perchè ogni anno, come per incanto, trasforma i suoi abitanti in un brulicare di colorate Befane.

È proprio qui che è nata la vera Befana – chissà quanti anni fa! – e qui ancora oggi abita, nella casetta di legno dove accoglie i suoi piccoli amici con una favola e calzette colme di goloserie.

E poi di notte, la magia: se riceve letterine, lei vola su ogni casa per consegnare doni ai bambini...anche a chi si trova in camper e viene da lontano!

Per chi arriva a Urbania, addentrarsi nel Viale dei Balocchi, sostare in Piazza del Cioccolato o curiosare all'Emporio della Befana è allora un fantastico viaggio alla scoperta dell'autentica "nonnina di tutti".

Innumerevoli le iniziative dedicate a grandi e piccini, per vivere con tutta la famiglia l'atmosfera indimenticabile di una festa dalle mille sorprese.

Si parte con la consegna delle chiavi della città: il Sindaco stesso rende gli onori di casa alla Befana, per dare il via a una girandola di eventi che animerà la settimana.

Oltre alla visita nella Casa della Befana, l'emozione toglie il fiato davanti alla discesa volante dal campanile: ogni pomeriggio l'energica vecchina terrà tutti con il naso all'insù quando, dall'alto della Torre Campanaria e dal campanile

del Duomo, planerà con la sua scopa in un volo di 36 metri. Due gli appuntamenti ogni pomeriggio, alle 16:00 e alle 17:00, dalla Torre Campanaria e dal campanile del Duomo, accompagnati da musica, giochi di luce e fuochi d'artificio.

Le meraviglie continuano con la sfilata record della Calza più Lunga del Mondo: cucita a turno dalle Befane del paese in una vera staffetta





che dura tutto l'anno.

E ancora, la suggestione dei colori e della fantasia con le centinaia e centinaia di calzette colorate che decorano tutte le strade e gli angoli della città, la sfilata danzante di Befane, giochi, musica, spettacoli, animazione per i bambini, e soste prelibate nei tanti stand gastronomici dedicati ai prodotti tipici locali e all'infinita varietà di dolcetti "da calza".

Per chi desidera scoprire l'antica Casteldurante e le sue lontane

tradizioni, per tutta la famiglia ogni giorno è possibile partecipare a visite guidate nei tesori di quello che fu un luogo prediletto dai Duchi di Urbino.

Artigianato artistico e storia si intrecciano a Urbina, celebre per le sue ceramiche: il pubblico è invitato a prendere parte ai laboratori didattici e cimentarsi con tecniche antiche nelle lezioni di CerAmica Durantina (a cura dell'Associazione Amici della Ceramica).

Non manca proprio nulla, a Urbina, per la grande festa di tutti i bambini.

La Befana li sta aspettando, mentre lavora all'ennesima calza, con rapida abilità per far presto: fra poco arriveranno e lei, come sempre, avrà un dono per ciascuno!

*Per scrivere una lettera alla Befana e richiedere informazioni:*

*Info Pro Loco Urbina 0722 317211  
- [prolocourbania@libero.it](mailto:prolocourbania@libero.it) - [www.labefana.com](http://www.labefana.com)*

# Il magico Avvento della Val Gardena

Mercatino di Natale, mostra di presepi e tante altre iniziative e suggerimenti per il periodo che anticipa il Natale in Val Gardena

**V**al Gardena, 17 ottobre 2012 – Il Mercatino di Natale aprirà la stagione dell'Avvento in Val Gardena. In Piazza Dosses a Santa Cristina, dal 01 al 31 dicembre 2012, tanti stand tipici proporranno oggetti della tradizione in legno, vetro e lana, offrendo buone idee per un regalo di Natale.

Per la parte gastronomica dolci tirolesi e specialità locali allietteranno i palati dei visitatori, che potranno assistere alle esibizioni dal vivo dei maestri scultori gardenesi e ascoltare musica e melodie di montagna.

Ogni giorno, dalle ore 15.00 alle ore 17.00, saranno sfornati i biscotti di pan pepato e gli squisiti "Spitzbuben", biscotti di pasta frolla ripieni di marmellata alle albicocche.

Il Mercatino non sarà l'unica occasione per celebrare l'avvicinarsi del Natale. A Ortisei, lungo la passeggiata Luis Trenker, dal 01 dicembre al 6 gennaio, si svolgerà una speciale Mostra dei Presepi, con le ormai classiche casette di legno che ospiteranno i lavori degli artisti.

Sempre a Ortisei, dal 01 al 24 dicembre ci sarà "Il calendario d'Avvento", con quotidiane degustazioni di prodotti locali, dimostrazioni di scultura, canti e concerti.

Il 5 dicembre, come da centenaria tradizione, in tutti e i paesi (Ortisei, Santa Cristina e Selva di Val Gardena), si celebrerà la Festa di S. Nicolò, Vescovo di Mira. Il Santo sfilerà a piedi o su un carro, accompagnato dagli angeli e dal suo servo Davide, distribuendo dolci e caramelle ai bambini e dietro i diavoli inferociti, i Krampus, armati di fruste e catene, alla ricerca di bambini "cattivi". Poi ci saranno i concerti. Il 7 dicembre, in zona pedonale a Ortisei, il coro

maschile "Raetia" e sabato 8 si esibirà il gruppo di strumenti a fiato "Urtijëi Brass". La vigilia di Natale, a S. Cristina, alle ore 16.00 "Auguri di Natale" con la Banda Musicale, a Ortisei, alle ore 18.00, Canti Natalizi con il coro dei bambini e, infine, a Selva, alle ore 17.30, nella Chiesa Parrocchiale, Auguri Natalizi dalla Banda Musicale di Selva. 45a Saslong Classic: Per gli appassionati di sport, imperdibili le due gare di velocità di Coppa del Mondo di sci, il 14 e il 15 dicembre; venerdì il SuperG e sabato la discesa libera.

Appena dopo Natale, dal 27 al 30 dicembre, si svolgerà anche il Concorso di scultura nella neve. Tema per l'edizione 2012: gli animali delle alpi. Sempre il 27 anche lo show

di pattinaggio artistico su ghiaccio "Christmas on ice".

Per fine anno diverse feste in programma, come il Party di San Silvestro a Selva in Piazza Nives, a S. Cristina in Piazza Dosses e a Ortisei, in Piazza S. Antonio.

A partire dalle ore 19.00 del 31 dicembre, fuochi d'artificio a Ortisei e il 01 gennaio a Selva.

Infine, a disposizione di tutti il ricco programma Val Gardena Active, con ciaspole alla sera e cene in baita, gite accompagnati dalle Guide Alpine, corsi di arrampicata indoor, corsi di sci di fondo, slittate e fiaccolate.

*Per pacchetti e proposte turistiche consultare il sito: [www.valgardena.it](http://www.valgardena.it)*



# Il presepe dei Romani, dei Papi, dei Netturbini

Umiltà e perseveranza ispirano il netturbino che colloquia con i Papi

Testo e foto di Tania Turnaturi

Confidare nel proprio pertinace convincimento aprendo il cuore alla fiducia verso il prossimo e affidarsi al disegno divino, è ciò che può proiettare un uomo verso traguardi impensabili secondo il senso comune.

Giuseppe Ianni è schivo e riservato, oggi come quaranta anni fa quando, sottraendo il tempo al riposo e puntando sulla comprensione della moglie che accudiva i sei figli, inizia ad allestire il presepe nel locale che offre riparo agli strumenti di lavoro dei netturbini, nella sede di zona Cavalleggeri, a 100 metri dal colonnato del Bernini.

Seguace del Vangelo, tanto da vincere in gioventù il premio di cultura religiosa, e proiettato verso l'apostolato e la testimonianza, realizzare il presepe nel luogo di lavoro costituisce il segno tangibile della sua fede cristiana.

Tra scope, ramazze e carriole comincia a configurarsi un agglomerato di case in pietra tra le rocce della Palestina dell'epoca, popolato di personaggi intenti alle loro attività pastorali o artigianali, donne che lavano i panni nell'acqua che scende a rivoli dalle creste o che svolgono le incombenze domestiche quotidiane, mentre in una grotta che irradia luce, eccentrica rispetto al contesto, avviene l'evento più tipicamente umano: la nascita di un bambino.

Ianni, a chi in quell'autunno del 1972 gli chiede cosa abbia in mente, risponde che sta creando il presepe più bello di Roma e anche il Papa andrà a visitarlo. Lo scetticismo dilaga tra i colleghi e fioccano scommesse sull'assurdità di tale proposito ma qualcuno, mosso dalla curiosità o dallo sprezzo



del ridicolo, inizia a collaborare, sacrificando le ore libere.

Il nostro protagonista sa che un dettato del Vangelo è "bussate e vi sarà aperto", e bussa al Portone di Bronzo. Una serie di sorprendenti coincidenze lo portano a incontrare persone che, per posizione o sensibilità umana e spirituale, lo assecondano, contribuendo a sgombrare il percorso dalle difficoltà, veicolando la notizia dell'opera che ha realizzato. Tra la meraviglia di tutti, dirigenti compresi, e la commozione dell'ideatore, Paolo VI il 1° gennaio del 1974 si reca a benedire il lavoro e l'impegno degli 80 netturbini che hanno profuso tutta la loro abilità artigianale e la loro propensione religiosa per affermare la centralità della tradizione del presepe, rispetto a quella pagana dell'albero, come simbolo della natività. Qualche anno dopo anche Giovanni Paolo II, a pochi mesi dall'elezione al Soglio pontificio, riceve l'invito a

visitare il presepe, ampliato e ormai diventato un'opera monumentale. Il magazzino si è trasformato in una sala col pavimento e le tende alle finestre. Woitila, fortemente vocato al rapporto umano, si reca in visita il 6 gennaio 1979 promettendo di ritornare ogni anno. Promessa che manterrà fino al 2002, ormai carico di anni e malanni. In quel primo incontro la giovane Vittoria Ianni, che dal padre ha metabolizzato l'ispirazione al vangelo e sa che "chiedete, e vi sarà dato", chiede al papa di celebrare il suo prossimo matrimonio: a febbraio le nozze sono benedette nella Cappella Paolina in Vaticano.

Da allora, il Bambino del presepe ha visto autorità laiche ed ecclesiastiche venire ad omaggiarlo: Madre Teresa di Calcutta, Padre Ibrahim Faltas custode della Grotta della Natività a Betlemme, il Presidente Napolitano, il Presidente del Consiglio Giulio Andreotti, vescovi, ►



cardinali, tutti i sindaci della capitale, Benedetto XVI nel primo anno del suo pontificato e oltre due milioni e mezzo di visitatori.

Oggi il complesso urbano che fa da scenario, in cui ogni singolo elemento è stato interamente realizzato a mano da Ianni e colleghi, è costituito da 100 abitazioni in pietra di tufo con altrettanti portoncini e 163 finestre in listelli di legno, un caminetto fumante, 37 caverne di riparo per le greggi e magazzini per il deposito di derrate alimentari, vino e olio, legna e carbone, scavati nella roccia e una magnifica grotta di stalattiti e stalagmiti, 3 fiumi sormontati da 7 ponti, 4 acquedotti per complessivi 18 m di lunghezza sostenuti da 38 arcate, in parte edificati coi frammenti di marmo donati dal cardinale Noè e recuperati durante i lavori di restauro della facciata della basilica di San Pietro nel 1999.

Tra le case abbarbicate sulle rocce si snodano 54 m di strade lastricate con selci e raccordate da 770 gradini realizzati in parte con pietre

della Birmania, di Betlemme, del santuario francescano di Greccio e di San Giovanni Rotondo, 4 fonti d'acqua, un pozzo con acqua sorgiva. L'ambientazione è popolata da 270 personaggi fra re magi, pastori con le greggi al pascolo, contadini che attendono ai lavori dei campi, vasai che impastano la creta, osti e locandieri che servono i clienti, donne che stendono panni perennemente gocciolanti; 50 piccoli sacchi di iuta contenenti cereali, sale e farina sono stati cuciti e donati da una nobildonna romana. Gli animali fanno da comprimari a questa sacra rappresentazione: 127 pecore, 5 asini che trasportano fascine di legna accuratamente legate, 12 cammelli, 25 galline che razzolano nei cortili, 8 buoi, 4 cani.

L'ingresso della grotta della natività è protetto da una porta in legno d'ulivo proveniente da Betlemme; nella roccia che la sovrasta è incastonato un grosso frammento del Sacro Scoglio, sasso su cui pregava in ginocchio Santa Rita da Cascia, donato nel 2009 dal sindaco

della città.

Al culmine della volta è posta la colomba della pace di Anna Minardo, contornata dai raggi dorati in legno d'ulivo di Betlemme.

Sullo sfondo variazioni di luci creano il succedersi del giorno e della notte stellata.

Inutilmente si cerca una cassetta per le offerte. Ianni non vuole che il luogo sia contaminato dal denaro. Il presepe è stato costruito con l'opera volontaria dei netturbini che si sono tassati per acquistare il materiale e hanno profuso il loro impegno e la loro creatività, e deve rimanere un luogo di raccoglimento. Una signora inglese che insisteva per lasciare un'offerta, ha donato i suoi orecchini, che sono stati incastonati nella corona di uno dei magi.

È il visitatore, invece, che riceve un dono, una piccola fascina benedetta di erica scoparia, usata fin dall'antichità per le ramazze degli spazzini.

Sull'alto basamento varie file di pietre giunte da tutto il mondo, oltre 2500,

donate dai romani al ritorno dai loro viaggi o da chiunque voglia lasciare la memoria di una località: ognuna reca l'indicazione della sua provenienza, a simboleggiare pace, fratellanza e unione dei popoli. Alcune sono preziose o rare: ambra, fossili animali o vegetali, rosa del deserto, rocce laviche. Nel tempo il presepe è diventato vanto e attrazione, fiore all'occhiello dell'azienda Ama tanto che nel 2003, esaudendo il desiderio dell'allora presidente Mario Di Carlo, la Madonna della Strada viene riconosciuto con decreto papale protettrice dei netturbini romani, a suggello del legame con questa piccola comunità di operatori ecologici, che sulla strada svolgono la loro attività. Si tratta della Madonna col Bambino, raffigurata in un piccolo affresco databile all'inizio del '400 e venerata in un tabernacolo lungo la via Capitolina, di quelli che ancora oggi adornano alcuni angoli del centro storico, il cui culto per opera dei gesuiti si diffonde in tutta la città e la chiesa del Gesù, dove viene collocata, diventa un santuario dove il popolo romano accorre per impetrare grazie.

Da qualche anno sulle pareti intorno al presepe sono dipinti affreschi che rievocano eventi salienti: l'amore di Woitila per i bambini di tutti i continenti, la vita di Madre Teresa, la moltiplicazione dei pani e dei pesci; la Madonna della Strada, invece, è un disegno a matita dipinto a pastello del capo squadra Francesco Palumbo, che rappresenta l'evolversi del lavoro del netturbino dall'inizio del '900 ai nostri giorni, come fotogrammi di una pellicola che si srotola.

L'anno scorso, in occasione del 40° anniversario, l'Ama in collaborazione con Poste Italiane ha predisposto un kit di cartoline filateliche e l'annullo celebrativo, che entra così a far parte della collezione storico-postale ed esposto presso il Museo storico delle Telecomunicazioni.

Lo stile di questo presepe è stato replicato in altri più piccoli montati su carrelli che sono stati donati al



Vaticano e collocati nella Sala Nervi, nell'ufficio fotografico dell'Osservatore Romano e presso il vescovado di Tivoli, altri due sono esposti al Quirinale e in Campidoglio.

Ancora oggi, ormai in pensione da anni, l'ideatore del presepe vive accanto alla sua creatura, la coccola, la veglia, la perfeziona continuando ad aggiungere pietre, a curare particolari, a piantare in prossimità delle festività natalizie i fichidindia sulla sommità della calotta per rendere più verosimile l'ambientazione, e continua a raccontare, a chi ha la curiosità di ascoltare, la storia che somiglia ad una favola moderna della sua vicenda umana e spirituale, senza presunzione

e mania di protagonismo, rifiutandosi di ammettere che la fortuna o il caso abbiano giocato un ruolo in tutta la vicenda, definendosi invece il pennello con quale Dio ha tracciato il suo imperscrutabile disegno.

Mostra permanente – Ingresso gratuito  
Dal 15 dicembre al 31 gennaio: tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 20;  
dal 1 febbraio al 14 dicembre: tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19;  
domenica e festivi dalle ore 8 alle ore 11,30.

Roma, Via dei Cavalleggeri, 5  
[www.amaroma.it](http://www.amaroma.it)

# Al villaggio di Natale Flower tutto il fascino dei diorami

Una mostra di Presepi, con preziose opere d'arte e le tradizioni delle capitali europee: un viaggio tra Londra, Parigi e Vienna.

Testo e foto di Antonella Florito

**C**hi entra nel mondo Flower si immerge in un'atmosfera magica. Con un grande calendario dell'Avvento il Villaggio di Natale di Flower a Bussolengo (Vr) apre le porte della 16a edizione del Villaggio di Natale di Flower a Bussolengo (Vr). L'atmosfera natalizia si diffonde in tutta Europa e si riunisce al Villaggio Flower. Si apre la prima finestra e si entra in un mondo incantato tutto da scoprire e, passo dopo passo, si scoprono le tradizioni natalizie più caratteristiche dei paesi europei, tra gnomi, luci, colori, musica, doni, addobbi e golosità. Londra e il fascino della corona, storie di re e regine con decorazioni che ricordano la capitale inglese e la sontuosa Vienna, tra ricchi decori, musica e dolci profumi che escono dai caffè per arrivare poi nell'elegante Parigi con i suoi atelier e un albero speciale che somiglia alla Tour Eiffel. Una colorata mongolfiera fa sognare e tornare bambini, nella più classica delle ambientazioni natalizie, con gli gnomi che aiutano a trasportare i regali. Babbo Natale, nella sua grande casa piena di sorprese, aspetta i bambini che vorranno consegnare la loro letterina e osservare gli gnomi che preparano dolci speciali in cucina o lo gnomo Francobollo che inserisce al computer i nomi dei bambini buoni ai quali Babbo Natale consegnerà i regali tanto attesi.

Ispirato al romantico borgo medievale Rothenburg ob der Tauber, in Germania, il Villaggio di Natale Flower è il più grande mercatino di Natale al coperto in Italia, con oltre 7 mila metri

quadrati dedicati alla festa più amata e attesa dell'anno. Come in un vero villaggio, ai bordi delle strade troverete gli artigiani al lavoro: il pirografo che realizza quadretti bruciando il legno, l'intagliatore di candele, la decoratrice dei fiori pressati e molti altri maestri che creano le loro opere davanti agli ospiti.

A chi desidera decorare nei dettagli il proprio Natale Flower propone le stanze tendenza: Celadon, Rosengold, Oxblood. Hanno nomi che ricordano un po' le favole di Le mille e una notte i colori must che daranno un tono nuovo al Natale 2012. Il verde salvia (Caledon) rievoca i colori dei palazzi asburgici, il cipria (Rosegold)

un'abile pittrice pronta a decorare palline di Natale con messaggi d'auguri o d'amore personalizzati.

Natale Flower significa anche creatività. Per chi ama il Natale Fai da te nei punti vendita di Bussolengo e Cà di David tanti corsi per realizzare in modo economico addobbi per la casa, per l'albero di Natale e regali personalizzati. La novità impedibile di quest'anno è il Cake design: timbri, stampi, spatole e utensili di ogni tipo per creare delle opere d'arte che deliziano occhi e palato. Torte nuziali, cupcake, brownies, biscottini, tutti rigorosamente decorati in stile d'oltreoceano e perfetti per abbellire in modo artistico la propria casa.



richiama agli eleganti ambienti della moda parigina e il tradizionale rosso (Oxblood), tipico di Londra e della corona inglese: saranno questi i colori must del prossimo Natale. Per chi vuole poi, qualcosa di diverso per la propria casa o per un regalo speciale, c'è la Fioreria del Villaggio Flower, che propone composizioni particolari e d'effetto, mentre per chi ama stupire gli amici ritorna "il centro messaggi":

Per riscoprire il fascino delle vecchie tradizioni e rivivere la magica atmosfera natalizia troverete una suggestiva esposizione, che riunisce emozionanti opere d'arte realizzate a mano e curate nei minimi dettagli, dai diorami dell'artista spagnolo Manuel Serena a opere realizzate da scultori professionisti come il Presepe bergamasco, raffigurante una cascina lombarda dell'800 o i diorami della



vita di Gesù che raffigurano il racconto storico. Completa la mostra museo l'allestimento di un presepe con statue di legno ambientato e raffigurante la storica casa Natale di Papa Giovanni XXIII nel paese di Sotto il Monte, a cui è dedicato l'anno giovanneo della pace 2012-2013.

Per riscoprire il fascino delle vecchie tradizioni e rivivere la magica atmosfera natalizia al Villaggio di Natale Flover troverete una mostra suggestiva di presepi fatti con pezzi unici e opere d'arte realizzate da artisti di fama internazionale. E' la grande novità 2012 del Villaggio di Natale Flover: un allestimento curato nei dettagli, che propone sia presepi di stile popolare come il Presepe africano, romano, napoletano o rinascimentale, che storici orientali. Le opere si susseguono tra piccole e grandi scenografie, capanne e statuine presepiali di provenienza italiana ed estera, dove i collezionisti potranno ammirare esemplari

realizzati interamente a mano e curati nei minimi particolari da scultori professionisti. L'ideazione dei Diorami, riproduzioni in scala di ambientazioni reali o immaginarie, risale a cento anni fa, con la scuola di Barcellona e il presepista spagnolo Antonio Molinè. La mostra ospita alcuni diorami di grande pregio, opere del famoso artista spagnolo Manuel Serena di Matarò, scultore e presepista, amante dei presepi orientali, molto legato alla città di Verona, che spesso ha potuto ammirare all'Arena i suoi presepi.

“La mostra - sottolinea Silvano Girelli, Presidente Flover - è dedicata a tutti coloro che vogliono conoscere le emozioni che scaturiscono nel realizzare un Presepio, ma anche tramandare ai propri figli questa passione. Il Presepe rappresenta la tradizione ed è il simbolo dei valori più veri del Natale”.

La mostra dei Presepi rimarrà aperta fino al 6 gennaio 2013.

(Per info comunicazione@flover.it)

### Informazioni tecniche

Il Villaggio di Natale Flover si trova a Bussolengo (VR), in via Pastrengo 16.

Apertura:

il Villaggio è aperto dal 3 novembre 2012 al 6 gennaio 2013.

Unici giorni di chiusura il 25 dicembre 2012 e il 1 gennaio 2013.

Orari:

dalle 9 alle 19.30, con orario continuato.

Biglietto d'ingresso:

1 euro solo nei giorni di sabato e domenica dal 4 novembre al 16 dicembre 2012, incluso venerdì 7 dicembre 2012.

Info:

[www.flover.it](http://www.flover.it); [www.ilvillaggiodinatale.it](http://www.ilvillaggiodinatale.it);

[comunicazione@flover.it](mailto:comunicazione@flover.it)

tel. 045 2225411.



## Telair Bridge:

La soluzione intelligente per collegare tutte le vostre batterie in parallelo. (brevettato)

**L**a Telair aggiunge alla propria linea di generatori un accessorio molto utile che permette al camperista di ottimizzare l'uso delle batterie di bordo. In caso di necessità, disponendo il Bridge in modo MANUALE, questi convoglia temporaneamente una parte di energia della batteria motore sulla batteria di servizio, con la garanzia che nella batteria motore rimarrà corrente sufficiente per l'avviamento del veicolo.

Viceversa, nel caso in cui la batteria motore sia scarica e non si riesca a far partire l'automezzo, disposto in modo MANUALE in soli 15 minuti il Bridge riversa dalla batteria servizi a quella motore l'energia necessaria per effettuare l'avviamento del veicolo. Per rendere più efficace il servizio svolto dal Bridge, basterà accendere il generatore Ecoenergy (TG480 / TG480MEF / TG600MEF) prima di attivare il Bridge.

Con il Bridge in AUTOMATICO, abbinato ad una versione qualsiasi dei generatori Telair Ecoenergy, la corrente fornita da questo oltre a caricare la batteria di servizio, al superare la soglia dei 13 Volt di tensione va automaticamente a caricare anche la batteria motore (fino al valore massimo di 14,2 Volt), mantenendola quindi sempre pronta per l'avviamento. ■



*Anche quando disattivato in posizione OFF, il Bridge esegue il monitoraggio della tensione delle batterie, segnalando eventuali anomalie.*

**Caratteristiche tecniche**

Alimentazione (da batteria di servizio)	12 Vdc (8 – 18 Vdc)
Controlli sul pannello	Off – Auto - Man
Corrente Max di transito tra le 2 batterie	50 A
Caduta di tensione a 50 A	< 0,1 V
Allarme batteria motore scarica (<11,8 V)	Beep - Flash
Allarme batteria servizio scarica (<11,2 V)	Beep - Flash
Attivazione automatica collegamento in parallelo batteria motore e di servizio	> 13,0 V
Disattivazione automatica collegamento in parallelo batteria motore e di servizio	< 12,5 V

# Arto: “Autocaravan dell’anno” nei Paesi Bassi

I visitatori fieristici e una giuria di esperti del settore sono stati convinti dalla grande scelta per il design.

“Un premio fantastico che dimostra che il nostro nuovo concetto per gli interni piace sia al consumatore privato, sia agli esperti del settore. Gli olandesi se ne intendono davvero per quanto riguarda il viaggiare su ruote”. Il motivo di gioia per Hubert Brandl, amministratore delegato Niesmann + Bischoff, riguarda l’Arto 66 F, uscito quest’anno dalla fucina delle idee di Polch, specialista di autocaravan ed è già stato onorato nel vicino paese come “Autocaravan dell’anno 2013”. L’Arto inoltre è stato nominato prima online dai fan di autocaravan e ha vinto anche il premio come “Miglior autocaravan integrale”, avendo come concorrenti undici modelli di altri costruttori. Il voto finale è stato poi dato la scorsa settimana a Utrecht, dove i visitatori della fiera del settore Kampeer & Caravan Jaarbeurs e una giuria del club di autocaravan NKC dei Paesi Bassi, che è la più grande unione del settore in Europa. Il premio è stato consegnato dall’ex campione mondiale olandese di pattinaggio veloce Rintje Ritsma, anche lui grande fan di autocaravan. La scelta per l’Arto come “Autocaravan dell’anno” è stata giustificata soprattutto dal nuovo concetto per il design degli interni che si differenzia notevolmente dalle altre offerte del mercato. Con Niesmann + Bischoff ogni proprietario di un nuovo autocaravan di lusso può creare individualmente i suoi interni scegliendo sia per l’Arto che per il Flair tra oltre 500 varianti di design, colori e superfici. ■



## Su Niesmann + Bischoff

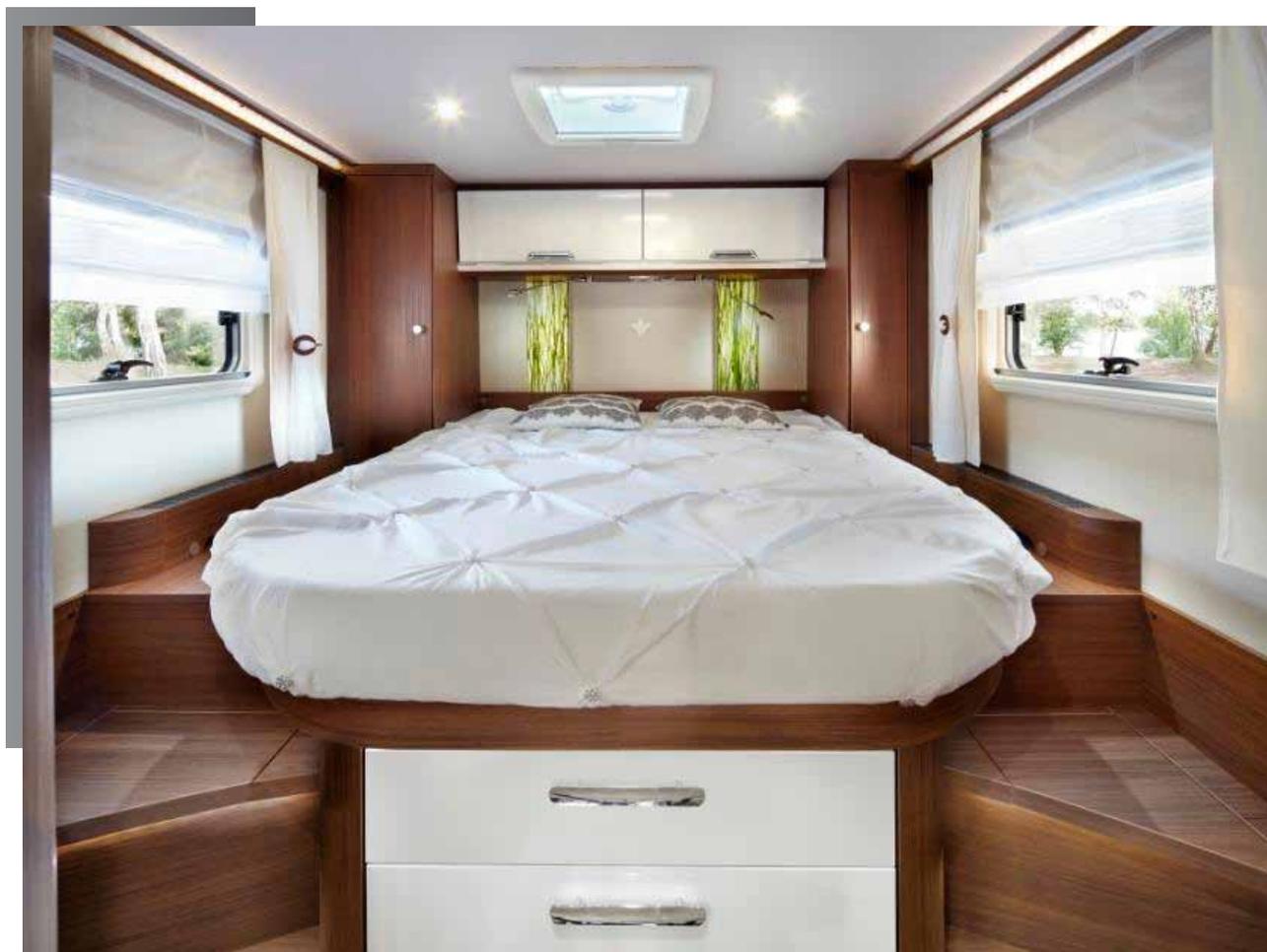
*Niesmann + Bischoff è uno dei principali costruttori di autocaravan esclusivi. La sede dell’azienda e luogo di produzione si trova a Polch in Renania Palatinato, Germania, dove lavorano 170 collaboratori. Attualmente si producono all’anno ca. 400 Liner di Lusso della serie Arto e Flair. Il giro*

*d’affari dell’anno 2011 era di 40 milioni di Euro. Con il suo slogan “Per i momenti più belli nella vita”, l’azienda sottolinea le sue esigenze costruendo modelli innovativi e confortevoli di alta qualità. Dal 1996 Niesmann + Bischoff fa parte della Hymer AG.*



# Richiesto in tutta Europa: il Flair più lungo di tutti i tempi

Ampio letto centrale, esclusivo bagno Wellness e ancora più spazio



**I**l Flair 800i CFB convince ancora: con una larghezza di 2,39 m, un'altezza di 3,27 m e una lunghezza che lo rende unico con i suoi 9,12 m. E' l'autocaravan più lungo del programma Flair. Niesmann+Bischoff offre agli interessati per la stagione 2013 un mezzo che misura ben 35 cm in più degli altri richiestissimi modelli costruiti su Iveco Daily 65 C 17. Grazie alla modificata lunghezza la disposizione degli interni ha un nuovo concetto.

In questo modo la zona posteriore del Flair 800 i CFB ha un ampio letto centrale che colpisce e finora era disponibile solo per la serie del

Flair 1000. Il letto a penisola ha una larghezza di 1,50 m e una lunghezza di 2,04 m – quest'ultima offre anche alle persone un po' alte un posto comodo per rilassarsi e per dormire.

“Con il Flair 800 i CFB possiamo soddisfare sempre di più le crescenti richieste per i mezzi con un letto a penisola.

La risonanza di ordini da parte dei nostri concessionari in tutta Europa è enorme e a settembre sono già andati in produzione tanti veicoli per la campionatura e per i clienti finali”, dice Hubert Brandl, amministratore delegato della Niesmann+Bischoff GmbH.

Un altro motivo per la grande

popolarità: il Flair 800i CFB offre ancora più spazio per lo stivaggio con i cassettoni sotto il letto posteriore, molto eleganti e facilmente raggiungibili.

Altra novità sono i due armadi verso la parete posteriore.

Una grande modifica è l'ampio e confortevole bagno Wellness. Naturalmente il Flair 800 i CFB approfitta in tutti i sensi del nuovo percorso iniziato da Niesmann+Bischoff – il nuovo design per gli interni con oltre 500 possibili variazioni con i quali ogni cliente arreda, secondo il proprio gusto la propria casa mobile. ■

# Semplicemente da indossare: “Schwerelosigkite”

Collaborazione di Niesmann+Bischoff con la griff



**S**i riconosce subito. Come il giglio rende l'esclusivo autocaravan inconfondibile, così caratteristico è una toppa kite cucita sulla sopra indicata griff. Niesmann+Bischoff e “Schwerelosigkite” – due marchi, un corso comune e filosofie comparabili. Entrambe le aziende sono leader nel loro settore e rinforzeranno in futuro la loro collaborazione. Niesmann+Bischoff metterà un Arto a disposizione di Peter Arnold e Andreas Bedersdorfer, i fondatori di “Schwerelosigkite”. Il mezzo è

perfetto per i creatori di fashion ed è stato modificato per le loro esigenze. L'autocaravan sarà usato come showroom mobile e sarà utilizzato per gli eventi presso i concessionari e le fiere come ISPO, BOOT e BRIGHT oppure servirà come stazione per le promozioni durante le manifestazioni più importanti per lo sport acquatico, come Kite-Word Cup a St. Peter-Ording oppure il Windsurf-World Cup a Sylt. Peter Arnold è entusiasta della variabilità dell'autocaravan: “È multifunzionale e versatile. Inoltre è un vero colpo d'occhio quando si espone durante

i più importanti eventi tedeschi. Niesmann+Bischoff dimostra come possono essere innovativi ed eccezionali gli autocaravan durante il viaggio. Con l'Arto abbiamo il giusto mezzo per ogni esigenza”. Negli ultimi tempi il produttore “Schwerelosigkite” ha creato per Niesmann+Bischoff polo esclusive e moderne che sono a disposizione per i nostri clienti e vengono indossati dai nostri collaboratori a Polch. Durante le fiere e i meeting i partecipanti indossano le polo Niesmann+Bischoff che sono nate da questa collaborazione. Il programma



in futuro sarà allargato, perché si sta pensando di creare una giacca felpata di alta qualità. “La griff ha una libertà senza confini e ha un’indipendenza individuale che si rispecchia dalla produzione unica nel suo genere. Sono i valori che rappresentano anche

la nostra azienda. Per questo motivo l’orientamento di Schwerelosigkite si abbina perfettamente a noi”, dice Hubert Brandl, amministratore delegato di Niesmann+Bischoff GmbH. Dal 2005 “Schwerelosigkite” porta avanti l’idea di riciclare kites

non più utilizzati e li trasforma in surf e street-wear. La griff produce all’anno due collezioni complete con borse, berretti, magliette, maglie e cinture che trovano con lo scenario del kitesurf i loro fan più entusiasti. ■

# Westravel K2 in missione con l'università di Bologna

Da oltre 30 anni leader nella distribuzione di accessori e attrezzature per campeggio e veicoli ricreazionali, Vecam ha fornito le modernissime e rivoluzionarie, tende Westravel alla missione archeologica italiana in Kazakhstan organizzata dal dipartimento di Archeologia dell'Università di Bologna e capitanata da Gian Luca Bonora.



**L**e Westravel sono un'ingegnosa evoluzione delle "pop up", tende che sfruttano la flessibilità della paleria in fibra di vetro e si aprono automaticamente estraendole dalla loro sacca, salvo poi richiedere pazienza e consumata perizia per la chiusura, il più delle volte oltremodo macchinosa. Con Westravel l'ostacolo è stato brillantemente superato grazie all'adozione del sistema Quick Close Technology, un meccanismo che consente una velocissima apertura e una altrettanto rapida e facile chiusura. Infatti, se per portare la tenda in

condizioni d'impiego è sufficiente un semplicissimo "click", per riporla nella sua sacca basta richiudere la struttura portante, come si trattasse di un ombrello. Un sistema che è più semplice da provare che da descrivere e tale da rendere l'utilizzo di Westravel alla portata di chiunque.

Gian Luca Bonora, reduce dalla prima parte della missione in Kazakhstan, dove per oltre un mese, prima lungo il fiume Chaglinka e successivamente lungo il grande Ishim, ha potuto sperimentare in prima persona e in condizioni climatiche difficili le

Westravel K2 Automatic, è tra coloro che meglio di tutti possono esprimere giudizi sul comportamento di queste tende e le prime impressioni non fanno che confermarne le innegabili qualità. L'archeologo italiano ha apprezzato la velocità e la facilità di montaggio, ma anche la comodità e lo spazio disponibile. Le tende sono state montate in un ambiente di steppa alberata, dove i valori di umidità erano molto elevati e gli acquazzoni notturni e il forte vento si sono alternati a giornate soleggiate con brezza leggera e temperature che hanno superato i 40°C.



In una lettera scritta al management di Vecam, Gian Luca Bonora racconta la sua esperienza:

“Le tende si sono dimostrate molto resistenti e utilissime – scrive Bonora - La pioggia notturna e la forte umidità del mattino non sono mai percolati all'interno. Mai si sono bagnati gli indumenti o la strumentazione digitale presente nelle nostre tende». L'archeologo continua spiegando che le basse temperature notturne, che hanno raggiunto anche i 10°C, non hanno creato difficoltà e le tende si sono rivelate sufficientemente calde, grazie anche all'aiuto dei sacchi letto con lenzuolo interno.

“Nessun problema è stato riscontrato con le cerniere di apertura-chiusura dell'abitacolo – continua Bonora - che spesso in ambienti sabbiosi e desertici tendono ad incepparsi e non scorrono con regolarità. Così come i picchetti per fissare le tende a terra si sono rivelati molto forti e non si sono piegati”.

Qualche difficoltà è stata riscontrata

nelle giornate con vento forte e quando la temperatura ha superato i 40°C. Certo si tratta di condizioni climatiche critiche, difficilmente riscontrabili nel normale impiego. Tuttavia l'archeologo fornisce alcuni utili suggerimenti che possono contribuire a migliorare ulteriormente un prodotto già di per sé estremamente valido. Per il capo della spedizione in Kazakhstan sarebbe auspicabile, almeno per utilizzi in ambienti desertici e di steppa, un doppio ingresso, in modo da favorire la ventilazione della tenda, quindi andrebbe irrobustita la paleria e, infine, si dovrebbe prevedere la presenza di opportune funicelle per appendere abiti e altri oggetti che altrimenti vanno posati sul pavimento.

Profilo di Vecam in sintesi

L'azienda nasce nel 1979, con la denominazione sociale di Veneta Camping, come distributore all'ingrosso di accessori e componenti



per caravan e camper, limitatamente alla regione Veneto. Nei primi tre anni di attività i suoi fondatori, Silvano e Dino Cappellari, hanno esteso, con il contributo di una vivace rete vendita, la distribuzione a molti dei principali rivenditori italiani oltre i confini regionali, presentandosi con l'attuale acronimo VECAM. Nel tempo, l'azienda ha sperimentato nuove idee di prodotti e nuove tipologie di servizio e il successo delle politiche aziendali ha permesso il consolidamento nel mercato in termini di qualità ed efficienza. Attualmente, Vecam distribuisce oltre quattromila prodotti tra componenti, accessori e articoli per il turismo itinerante ■

# Trascorri Natale, Capodanno ed Epifania all' Holiday Village Florenz!

Visto il grande successo ottenuto gli scorsi anni, a grande richiesta continua la tradizione: Holiday Village Florenz di Comacchio vi ripropone "Natale, Capodanno ed Epifania al Florenz", con apertura straordinaria dal 20.11.2012 al 06.01.2013!



**E**cco a voi alcune tra le migliori offerte per il soggiorno in casa vacanze per tutti:

- Casa Vacanze Tintoretto (accessibile anche alle persone in carrozzina) a partire da Euro 50.00 (max 5 pax);

- Casa Vacanze Caravaggio (accessibile anche alle persone in carrozzina) a partire da Euro 58.00 (max 6 pax).

- Bungalow Dune a partire da Euro 40.00 (max 4 pax);

Prezzi per persona (adulti) al giorno con trattamento di pensione completa presso "Monnalisa Restaurant" compresi Cena della Vigilia e pranzo di Natale.

*Soggiorno minimo 4 notti, e se soggiorni 5 notti ne paghi solo 4, il quinto te lo regala l' Holiday Village Florenz!*

L' Holiday Village Florenz di Comacchio si trova direttamente sul mare e dispone di spiaggia privata. Sono presenti n. 37 case mobili accessibili di cui n. 8 affacciate sul mare. A disposizione dei clienti ci sono il market con vendita di prodotti

per celiaci e intolleranze alimentari, due ristoranti con possibilità di menù specifici, il bar, la zona mini club con anche giochi accessibili, un area spettacoli, la spiaggia con servizio bar, una piscina e i blocchi di servizi con servizi igienici accessibili. Tutti gli ambienti sono di facile fruizione. Inoltre è presente una zona sportiva con un campo polivalente basket, tennis e calcetto.



### Capodanno? Brinda a Venezia al Villaggio San Paolo!

Il Villaggio San Paolo, non lontano da Venezia (Cavallino Treporti), si caratterizza per la sua attitudine ad accogliere tutti i turisti, in particolare famiglie, gruppi di persone anziane o persone con disabilità, senza dimenticare i ragazzi delle scuole per gite naturalistiche.

Ecco le fantastiche proposte dal Villaggio S.Paolo che, per il periodo natalizio, apre dal 26/12/2012 al 06/01/2013.

- Affitto locale per autogestione da 4/5 posti letto con bagno privato, Euro 40.00 a notte per un minimo 2 notti di soggiorno (Euro 50.00 per solo 1 notte di soggiorno).



E inoltre, gli ospiti in autogestione possono chiedere i pasti da asporto a prezzi davvero speciali! (Primo piatto Euro 4.00, secondo piatto a base di carne/pesce Euro 4.50/6.00). Cenone da asporto a base di carne/pesce Euro 17.00/22.00

Per chi invece preferisce il trattamento di pensione completa, ecco i convenientissimi prezzi al giorno/a persona: 0-2 anni gratis, 3-5 anni Euro 21.00 (con cenone Euro 27.00), 6-11 anni Euro 28.00 (con cenone Euro 36.00), 12-13 anni Euro 35.00 (con cenone Euro 50.00), >14 anni

Euro 42.00 (con cenone Euro 60.00). Per la mezza pensione si sottraggono Euro 10.00 dalla pensione completa.

Per essere immediatamente riconosciuto nelle nostre strutture ed ottenere sconti ed agevolazioni richiedi la V4A Card!

Per maggiori informazioni sulle offerte scrivi a [viaggi@villageforall.net](mailto:viaggi@villageforall.net).

Buone vacanze a tutti da V4A® e SportEnjoy! ■

## La voglia d'inverno in Carinzia ha mille volti.

Grazie alla sua posizione geografica privilegiata nell'area dell'Alpe Adria, la Carinzia, al confine con l'Italia e la Slovenia, è ricca di sole e gode di un clima invernale mite, ma con abbondanti nevicate. Naturalmente ciò influisce anche sui suoi abitanti: non c'è da stupirsi se i carinziani sono considerati particolarmente allegri e ospitali. E tale atteggiamento è assolutamente contagioso. Arrivare e rinascere: in nessun altro luogo la promessa di una vacanza rigenerante è così autentica come in Carinzia.



**Vivere le città nel periodo natalizio**  
Proprio nel periodo natalizio vale la pena fare una deviazione nelle città della Carinzia: Klagenfurt, Villach, Velden e Spittal invitano alla visita con i tradizionali mercatini d'Avvento. Da non perdere è inoltre Pörschach sul lago Wörthersee con il villaggio d'Avvento sul lago, oppure il mercato d'Avvento più alto d'Austria nella zona sciistica del monte Petzen.

**Divertimento sulla neve per famiglie, sciatori tranquilli e principianti.**

Non per nulla la Carinzia è la destinazione invernale prediletta dalle famiglie e dagli sciatori principianti. Gli oltre 1.000 chilometri di piste curate nelle 31 zone sciistiche della Carinzia e del Tirolo Orientale offrono soprattutto tranquille discese, dolci pendii e poca frenesia. E se si desidera qualche brivido in più, non mancano certamente piste a cunette, aree freeride e funpark per sciatori e snowboarder che in vacanza cercano la sfida.

**Imparare a sciare con garanzia di successo.**

I corsi delle scuole di sci carinziane garantiscono un apprendimento rapido per tutti. Così anche nella stagione invernale 2012/13 vengono riproposti corsi di sci con garanzia di successo: "soddisfatti o rimborsati". In soli tre giorni i principianti sono in grado di affrontare senza problemi qualsiasi pista blu, al prezzo unitario di 129 euro sia per bambini, sia per adulti. Se dopo 3 giorni non si riesce ancora ad effettuare la prima discesa, il prezzo del corso viene prontamente rimborsato. Ma con gli esperti maestri di sci della Carinzia, i principianti sono davvero in buone mani e quasi nessuno chiede il rimborso.

**Su tracce solitarie.**

La Carinzia è la destinazione ideale anche per coloro che cercano alternative lontano dalle piste da sci. Con oltre 200 laghi, questa regione è un autentico paradiso per pattinatori, giocatori di curling e di golf su ghiaccio. Particolarmente apprezzato

è il lago Weissensee, che con i suoi 6,5 km<sup>2</sup> rappresenta la più grande pista di ghiaccio naturale d'Europa. Ma la Carinzia è da sempre una meta prediletta anche per sci alpinisti ed escursionisti solitari. Le piste da fondo a doppia traccia, le piste da slittino illuminate e le escursioni con le ciaspole offrono grande varietà e divertimento. Esperienze speciali come i safari guidati con cani da slitta husky o romantiche escursioni al chiaro di luna offrono momenti indimenticabili.

**Benessere all'insegna dell'architettura**

Cosa sarebbe l'inverno senza sauna o calda acqua termale? Di certo non sarebbe un inverno in Carinzia. Un tempio del benessere davvero speciale inaugura quest'anno la sua prima stagione invernale: le KärntenTherme, il nuovissimo complesso termale di Villach (Villacco), detta nuovi criteri. Non entusiasma solo per l'eccellente offerta per il benessere, ma anche per la sua emozionante architettura che riprende le caratteristiche del

vicino monte Dobratsch e durante il relax nell'acqua termale invita a lasciar vagare sguardi e pensieri. Con tradizionali trattamenti wellness come i bagni di vapore al profumo d'abete, i massaggi con olio di nardo o i bagni di fieno, è facile rilassarsi anche nell'ambiente delle due terme di Bad Kleinkirchheim.

**“Kärntner Badehaus”, bagni ecologici sul lago Millstätter See.**

A Millstatt, sulle sponde del lago Millstätter See sarà inaugurato in autunno il primo stabilimento balneare passivo della Carinzia, costruito secondo i criteri della bioedilizia, che realizza il desiderio di wellness al lago in ogni stagione dell'anno. La posizione direttamente a contatto con l'acqua e l'ampio fronte a vetrate con vista sul lago regalano emozioni per tutti i sensi. E quando gli ospiti s'immergono nelle piscine esterne riscaldate a 35 gradi, hanno la sensazione di nuotare in mezzo al lago. All'interno, le saune e l'oasi beauty e massaggi invitano al relax.

**Campeggio invernale**

Da anni ormai la Carinzia è diventata un autentico paradiso per i camperisti con i suoi 19 campeggi invernali, alcuni dei quali hanno ottenuto diversi riconoscimenti. Piste per lo sci di fondo, impianti di risalita e piste da discesa, sentieri invernali e spesso anche laghi ghiacciati per il pattinaggio si trovano nelle immediate vicinanze. Lo skibus è sempre gratuito. Sauna, massaggi e reparto wellness sono talvolta compresi nei servizi a disposizione in campeggio.

**Informazioni e cataloghi gratuiti:**

Ufficio Turistico della Carinzia,  
Casinoplatz 1, A-9220 Velden,  
tel. +43/(0)463/3000 (si parla italiano)  
info@kaernten.at,  
www.carinzia.at  
www.camping.at (anche in italiano) ■



# Natale 2012: turismo adulto

**L**a scrittrice e giornalista statunitense Erma Bombeck ha scritto che "Non vi è nulla di più triste che svegliarsi la mattina di Natale e scoprire di non essere un bambino".

Si avvicina un Natale diverso, nel quale tante luci lasciano spazio a molte apprensioni e il futuro incombe quasi quanto un macigno su una strada di montagna.

Difficile, questa volta, rifarsi a tanti stereotipi, alle frasi fatte che per anni e anni hanno riempito le giornate nell'attesa della festa più bella e più familiare dell'anno.

Questa volta, e forse è un bene, le renne di Babbo Natale lasciano spazio alla concretezza e a ragionamenti meno eterei.

Per questo ritengo che la frase di Erma Bombeck sia assolutamente attuale, perché stiamo scoprendo un po' tutti che "non siamo più bambini", nemmeno con l'immaginazione.

Un turismo ferito dalla crisi e, ancor più, dalla propria incapacità a creare le basi per un futuro solido ci sovrasta e ci spinge a scrivere che questi sono mesi che non devono essere sprecati, né a dire che "tanto vi è poco da fare", né a piangerci addosso.

E' proprio nei momenti più difficili che la capacità delle persone, la loro inventiva, la determinazione a gettare il cuore oltre l'ostacolo fanno la differenza e preparano non solo la ripresa, ma anche la nuova "classe" che sarà chiamata a gestirne gli effetti. Perché, e questo è il messaggio "bello" che è giusto lanciare proprio nel periodo natalizio: la ripresa ci sarà e

dal tunnel si uscirà.

Ma come saremo, quali saranno le nostre condizioni e soprattutto quanto tempo impiegheremo a recuperare antiche posizioni a deciderlo spetta soprattutto a noi e alla nostra disponibilità a muoverci anche quanto tutto sembrerebbe indicare, invece, di stare fermi al palo e di "saltare un giro".

Il turismo, in tutti i suoi segmenti, costituisce una delle basi su cui si fonda la nostra autonomia, è assolutamente funzionale al territorio, che costituisce la nostra grande ricchezza.

Proprio dal territorio dobbiamo prendere lo spunto, perché la sua salvaguardia, la creazione di sistemi integrati con l'economia e la cultura, il potenziamento, attraverso lo strumento del volontariato che non presenta costi, costituiscono elementi in grado non solo di aiutare la ripresa, ma anche di creare quelle basi nuove che, piaccia o non piaccia, andranno a sostituire quelle attuali, rese macerie dalla situazione contingente.

Aprire alla concorrenza, non a parole, ma nei fatti, sconfiggere rendite di posizione, delegiferare senza mettere a repentaglio dignità e sicurezza: il turismo italiano, ingessato molto più di quello degli altri stati, chiede a gran voce questo e tutti siano assolutamente consci che da questi elementi debba partire una ripresa che apra anche nuove prospettive occupazionali.

Non è la solita "favola di Natale", si tratta di un serio programma che deve contraddistinguere i mesi del prossimo anno: gli elementi perché il

turismo in Italia conquisti il ruolo di locomotiva della ripresa vi sono tutti e sono a portata di mano.

Certo è necessario agire tutti quanti insieme, operando perché il turismo, in tutte le sue sfaccettature, prenda coscienza del proprio ruolo, ma anche perché venga aiutato a rinnovarsi.

Le regioni, cui il settore è stato trasferito, in buona parte hanno fallito: sono state spese risorse, ma il "sistema Paese" è praticamente scomparso, proprio mentre la mobilità è diventata l'elemento caratterizzante degli ultimi anni.

Bisogna recuperare il tempo perso, ma le condizioni vi sono tutte per farlo.

Per questo, anche se siamo alla vigilia di un Natale con meno luci e con meno regali, l'ottimismo non deve essere messo da parte.

Il nostro Paese sa dare il meglio di sé proprio nei momenti di difficoltà: la "locomotiva turismo" è in stazione, non deve fermarsi, ma trainare i tanti vagoni dell'economia del nostro Paese.

Può farlo e, anche se siamo in tema Natalizio e di regali ai bambini, non si tratta di una "locomotiva giocattolo", di un trenino elettrico da donare al figlioletto o al nipotino, ma di una realtà concreta e di una forte opportunità per l'Italia.

Per questo, con un po' di concreto ottimismo, auguro "Buon Natale" e, soprattutto, che il 2013 sia per tutti un anno migliore di quello che, per fortuna, si sta chiudendo. ■

# Opinione di novembre



“**L**a foglia caduta si agita e vola via col vento. Non diversamente io vorrei volare, andarmene, partire per non più tornare, e non importa dove...” scrive in “Novembre” Gustave Flaubert.

Una pagina che ben s'adatta a “questo” novembre: difficile, sofferto, chiuso tra la certezza di un difficile oggi e l'incertezza di un ignoto domani.

Il “sogno” diventa così una valvola di sfogo, un'uscita di sicurezza che aiuta a guardare avanti, a progettare, a immaginare ed anche a creare.

Sono momenti nei quali non bisogna perdere tempo, soprattutto in un settore strategico e particolare qual è quello turistico che risente fortemente del modificarsi continuo degli usi, costumi e abitudini di chi lo pratica.

Esempi ve ne sono a iosa: il “turismo del 2012”, si è rivelato molto diverso dai precedenti: meno statico, più attento ai costi ed anche alle offerte.

Internet gioca un ruolo primario: come informazione ed anche quale veicolo di prenotazione e di veicolazione dei flussi.

Su questo campo il nostro Paese è indietro anni luce rispetto ad altre Nazioni che si affacciano sul bacino

del Mediterraneo.

Scorrere i vari siti dei campeggi e dei villaggi vacanza, soffermarsi su quelli delle località di alto e medio richiamo vuol dire rendersi conto delle abissali differenze che esistono.

I “sistemi turistici integrati” da noi si concretizzano raramente e, per lo più, in poche e ristrette aree geografiche, mentre in altre nazioni la sinergia tra diverse realtà produttive sono ben presenti nei vari portali del web.

Una differenza questa che si concretizza nel diverso “peso” dell'offerta specifica e, quindi, nella differenziazione dei flussi.

Ho voluto fare una ricerca su internet, andando a verificare, in pieno autunno, le offerte dei campeggi in Italia e in altri Paesi del Mediterraneo. La destagionalizzazione da noi è solo una “pia intenzione”, soprattutto nelle regioni il cui clima favorevole potrebbe giocare un ruolo essenziale. Strutture chiuse, caselle di posta elettronica sature che respingono le richieste inviate tramite mail, pochi link (e mal evidenziati) con le proposte (istituzionali e private) del territorio.

I siti dei comuni, in molti casi, non risultano aggiornati nella parte turistica: così in autunno avanzato ancora si propagandano sagre estive...l'utilizzo di lingue diverse da quella italiana è quasi inesistente...

Vi sono alcune eccezioni, ma, come le rondini, non fanno primavera.

Diminuisce anche la “tensione” del volontariato, vittima dei tagli di spesa e della diminuzione dei contributi che gli enti locali possono riconoscere.

Risultato: un impoverimento complessivo!

Le Regioni, nella politica turistica, hanno sostanzialmente fallito, usando il settore solo come veicolazione di risorse per lo più clientelari e spesso improduttive: è necessaria una forte sterzata, per recuperare il tempo e utilizzare al meglio le risorse disponibili.

Farlo non vuol dire “sognare”, ma rimanere con i piedi ben saldi sulla terra, anche per non dover dare ragione a Flaubert che così continuava il proprio scritto su “Novembre: ”... pur di lasciare il mio paese. La mia casa mi pesa sulle spalle: sono troppe volte entrato e uscito dalla stessa porta, ho tante volte alzato gli occhi allo stesso punto, sul soffitto della camera, che dovrebbe essersi ormai consumato”.

Non deve assolutamente finire così, l'Italia, in campo turistico, ha tutti i numeri per invertire la tendenza, ma occorre rimboccarsi, tutti quanti, le maniche.

## Alcool alla guida: si pensa a prolungare il ritiro della patente, come deterrente: è la strada giusta?

**N**egli ultimi tempi, i gravissimi incidenti stradali dovuti ad alcol e droga hanno fatto balzare in primo piano il problema della guida in stato alterato, e il modo per prevenire questi sinistri con lesioni o morti.

### EPISODI RECENTI

Solo per citare due incidenti, è risultato positivo all'alcoltest il conducente che a novembre ha ucciso una 17enne scout in bicicletta. Secondo alcune indiscrezioni, il livello di alcol nel sangue del conducente sarebbe risultato tre volte oltre il limite consentito: 1,5 grammi di alcol, contro il mezzo grammo di legge. Il guidatore 54enne, incensurato, è tornato a casa dopo essere stato sentito dalle forze dell'ordine su disposizione dell'autorità giudiziaria. È stato denunciato in stato di libertà per guida in stato d'ebbrezza e per omicidio colposo. Gravissimo anche l'episodio nella notte tra giovedì 8 e venerdì 9 novembre a San Basilio, un quartiere di Roma: poco dopo la mezzanotte, una coppia di giovani è rimasta vittima di un incidente causato da una persona che guidava in stato di ebbrezza e sotto effetto di stupefacenti.

Le pene oggi - Ricordiamo che, posto che il limite è di mezzo grammo di alcol per litro di sangue, l'articolo 186 del codice della strada prevede tre fasce, con diverse sanzioni (qui indichiamo le principali).

### Prima fascia:

multa di 500 euro qualora sia stato accertato un valore corrispondente a

un tasso alcolemico superiore a 0,5 e non superiore a 0,8 grammi per litro. Scatta anche la sospensione della patente di guida da tre a sei mesi.

### Seconda fascia:

l'ammenda sale a 800 euro e l'arresto fino a sei mesi, se viene individuato un valore superiore a 0,8 e non superiore a 1,5 grammi (più la sospensione della patente da sei mesi a un anno).

### Terza fascia:

sanzione massima di 1.500 euro, arresto da sei mesi a un anno, per un valore superiore a 1,5 grammi per litro (più la sospensione della patente da uno a due anni). Con la sentenza di condanna ovvero di applicazione della pena a richiesta delle parti, anche se è stata applicata la sospensione condizionale della pena, è sempre disposta la confisca del veicolo con il quale è stato commesso il reato, salvo che il veicolo stesso appartenga a persona estranea. Ma se il veicolo non è del trasgressore, la durata della sospensione della

patente è raddoppiata. E qualora per il guidatore che provochi un incidente sia stato accertato un valore corrispondente a un tasso alcolemico superiore a 1,5 grammi per litro, la patente è revocata.

Neopatentati - Però, per chi ha la patente da meno di tre anni (neopatentato), c'è la tolleranza zero: non può mai bere neppure un goccio d'alcol prima di guidare. Lo prevede l'articolo 186-bis del Codice della strada. I conducenti che guidino dopo aver assunto bevande alcoliche sono puniti con la sanzione di 155 euro qualora sia stato accertato un valore corrispondente a un tasso alcolemico superiore a zero e non superiore a 0,5 grammi per litro. Nel caso in cui il conducente provochi un incidente, le sanzioni sono raddoppiate.

L'idea del Governo - Ma l'Esecutivo come intende combattere il fenomeno degli incidenti per guida in stato d'ebbrezza? Il legislatore ha pensato anche a provvedimenti che riguardano la patente, come il ritiro della stessa per un certo



periodo, a seconda della gravità del fatto. Accantonato il progetto di Omicidio stradale (che prevedeva una lunga detenzione per chi causa incidenti ubriaco), per chi provoca gravi sinistri in stato alterato da alcol o droghe il Parlamento punta a misure drastiche che riguardano la patente, con un disegno di legge. Nei casi di omicidio colposo in un incidente stradale, oggi è prevista la sospensione per quattro anni e la revoca nel solo caso di presenza di un tasso alcolemico superiore a 1,5 g/l o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope. Col nuovo codice della strada, la patente verrebbe sempre revocata (temporaneamente).

"Stiamo procedendo su un provvedimento che prevede la revoca della patente fino a 15 anni per chi si macchia di omicidio stradale attraverso una guida sotto lo stato di ebbrezza e dall'uso di stupefacenti, o per i pirati della strada", ha detto il presidente della commissione Trasporti della Camera dei deputati, Mario Valducci. Insomma, un ritiro prolungato della patente. "Per quanto riguarda altri casi di omicidio stradale per una guida non attenta - ha spiegato Valducci -, la revoca sarà di cinque anni. Fino alla sentenza c'è la sospensione della patente, poi la revoca fino a 15 anni nei casi più gravi. Pensiamo che questo possa essere un ottimo deterrente". Il dubbio è se realmente il ritiro lungo della patente possa essere una misura deterrente verso chi guida ubriaco o drogato: il provvedimento non pare così "minaccioso" nei confronti dei pirati della strada.

Da tenere presente - È una questione delicata e complessa: vanno anche ricordati i numerosissimi fatti di cronaca che raccontano di conducenti che guidano lo stesso, nonostante sia stata loro già ritirata la patente. Il ritiro non sempre è efficace, specie se ci sono pochi controlli. ■

## Auto con targa straniera La Catalogna studia come incassare le multe

**N**e abbiamo parlato diffusamente su precedenti news. E adesso il problema degli automobilisti immuni dalle multe perché alla guida di auto con targa straniera torna d'attualità: per ora la guerra l'ha dichiarata per primo il Governo della Catalogna che ha deciso di porre un freno a quanti ogni anno sottraggono alle disastrose casse locali importi che variano dai 13 a 72 milioni di euro a causa della loro intracciabilità. Seguiranno anche altri Paesi. Diciamo subito che il provvedimento che sta per mettere in campo la regione spagnola sarà attuato anche in altri Paesi per punire una volta per tutte i furbetti del volante. Vediamo, dunque, di che cosa si tratta: la trovata consiste in un doppio sistema formato da una serie di radar collegati a una centrale operativa alla quale, in tempo reale, gli autovelox trasmettono l'infrazione. Una volta ricevuta l'informazione, la centrale seleziona le auto, scarta quelle dello stesso Paese - dove la sanzione verrà in ogni caso pagata - e trasmette i dati alle pattuglie di polizia dislocate nell'area, e in particolare al confine, affinché blocchino l'automobilista indisciplinato al quale saranno mostrate le immagini dell'infrazione commessa. A quel punto sottrarsi sarà impossibile. I primi test cominceranno nelle prossime settimane quando saranno collegati i 216 autovelox già posizionati lungo le arterie regionali al nuovo sistema di trasmissione dati con un investimento di 50 mila euro ad apparecchio: la prima strada sarà l'A7 nella provincia

di Girona, ritenuta tra le più trafficate e pericolose della regione.

Problema comune. Come dicevamo, il problema della Catalogna riguarda diverse nazioni con in prima fila l'Italia dove molti registrano le automobili presso le motorizzazioni di San Marino, Svizzera o altri Paesi; un modo - come ha constatato anche l'Agenzia delle Entrate - per sfuggire ai redditemetri e per non pagare le multe. E così aumentano in maniera esponenziale le Bentley, Ferrari e Lamborghini con targa rumena o bulgara che di vedono in numerose nelle città, come Milano, Vicenza, Roma e Napoli.

La normativa italiana. Il Codice della strada italiano concede moltissimo tempo per notificare i verbali all'estero: 360 giorni. Di fatto, però, siccome non è semplice accedere agli archivi degli autoveicoli dei Paesi stranieri, il più delle volte non si avvia neppure il procedimento. E, infatti, da qualche anno sono nate società specializzate che, su appalto delle amministrazioni comunali, svolgono il servizio di notifica all'estero. Ma le armi rimangono comunque spuntate. Anche nell'ipotesi di rintracciare il trasgressore e di notificargli la contravvenzione, di fatto se poi quest'ultimo non paga non succede nulla. Anche per questo motivo è stata introdotta la multa europea, una normativa che per le infrazioni più gravi e comuni semplifica l'accertamento. In ogni caso, la sperimentazione catalana potrebbe rappresentare anche per l'Italia una via più semplice e diretta per incassare le multe delle auto straniere. ■

# Sicurezza stradale, un'app per evitare gli incidenti

**R**icercatori italiani e americani hanno messo a punto Anti-Incidente, l'applicazione che avvisa automaticamente le auto in coda se là davanti è successo qualcosa

Da oggi i tamponamenti sulle autostrade sono solo un ricordo. Quattro ricercatori dell'università di Bologna, in collaborazione con la UCLA University di Los Angeles, hanno messo a punto l'app anti-incidente, il primo software che avvisa gli automobilisti di ogni pericolo sul loro percorso. A differenza dei sistemi già in commercio, questo prototipo si accorge non solo di quello che si può vedere dalla propria auto, ma anche di quello che succede a chilometri di distanza.

“L'applicazione è grado di mettere in comunicazione peer to peer le vetture”, spiega Marco Roccetti, docente di architettura di Internet all'università Alma Mater Studiourum e responsabile del progetto. “Se capita un incidente sulla strada, l'auto viene avvisata da uno dei veicoli che la precedono e lo segnala al conducente”. È proprio la prima auto, quella coinvolta nel sinistro, a lanciare l'allarme. Tutte le altre in coda si passano il messaggio. “Basta un semplice sensore di accelerazione che comunichi al software un movimento anomalo della vettura e il segnale scatta immediatamente”.

Il team di ricercatori ha sperimentato il prototipo sulle highway a sei corsie di Los Angeles. “I risultati dei test sono stati strepitosi”, racconta Gustavo Marfia. “Grazie alle reti veicolari, ossia a sistemi che non hanno bisogno di alcuna infrastruttura di comunicazione, il messaggio viene passato da un'auto all'altra in una frazione di secondo

dando il tempo a chi sta al volante di regolarsi di conseguenza”. È proprio questo l'elemento vincente dell'invenzione: l'app anti-incidente riesce a mandare il segnale molto lontano con il minimo utilizzo delle bande di comunicazione. Senza reti telefoniche o Wifi, il sistema è in grado di annunciare un incidente fino a 20 chilometri di distanza in poco meno di mezzo secondo.

L'applicazione è pensata per gli smartphone, anche se nemmeno gli stessi ricercatori riescono ad immaginare gli sviluppi che l'invenzione potrebbe avere. “Le tecnologie che usiamo sono compatibili con qualsiasi hardware già in commercio”, spiega Alessandro Amoroso, altro autore della ricerca.

“Per questo l'app anti-incidente

potrebbe essere scaricata direttamente su un navigatore satellitare, oppure alcune case automobilistiche potrebbero scegliere di integrarlo nel cruscotto delle autovetture”.

In questo senso, l'invenzione dei ricercatori italiani non ha limiti.

“Quello che abbiamo sempre avuto in testa, d'accordo con i colleghi americani, è una prospettiva nella quale si possa avere una connessione web nella propria auto a costi ridotti, questo permetterebbe uno sviluppo infinito del progetto”, dice Roccetti. Mentre il sistema tiene d'occhio la sicurezza della strada, gli automobilisti, grazie al peer to peer, sarebbero in grado di scambiarsi qualsiasi tipo di informazione: dalle indicazioni meteo a quale è il migliore Autogrill in cui fermarsi. ■



# Seggiolini auto: sono più usati per i bambini grandi che per i piccoli

**I**l tasso d'uso dei seggiolini per bambini nelle automobili (93%) è rimasto quasi invariato rispetto all'ultimo censimento dell'Upi, Ufficio prevenzione infortuni, (2007: 94%). È invece una novità che per i bambini tra 7 e 12 anni si usa più spesso un sistema di ritenuta che per quelli sotto i 7 anni. Questo dato è riconducibile a una modifica apportata in aprile del 2010 nelle norme sulla circolazione stradale. Rimane invece preoccupante che la metà di tutti i bambini non è allacciata correttamente o trasportata col sistema di ritenuta sbagliato.

Da due anni e mezzo, in auto i bambini fino a 12 anni o alti 150 cm devono essere trasportati con un sistema di ritenuta omologato e recante il marchio CE (prima il limite d'età era fissato a 7 anni). A seconda di altezza e peso del bambino, bisogna usare un rialzo, un seggiolino o un ovetto. La modifica della norma ha comportato due effetti: 1) è salito il tasso d'uso dei sistemi di ritenuta per i bambini tra 7 e 12 anni (98% / 2007: 94%) rispetto a quelli sotto i 7 anni (91% / 2007: 94%) e 2) l'uso di sistemi di ritenuta speciali è aumentato notevolmente. Mentre nel 2007 solo il 34% dei bambini più grandi ha usufruito di una protezione migliore, quest'anno lo era già l'81%. Conformemente a tale percentuale è diminuito l'uso delle cinture dell'auto: soltanto ancora il 17% le usa rispetto al 60% rilevato cinque anni fa.

Il maggior tasso di bambini trasportati con un sistema di ritenuta è stato rilevato sulle autostrade (96%), seguite dalle strade urbane (93%) ed extraurbane (91%). In uno

studio pilota di Upi e TCS del 2004 il motivo più indicato dai genitori per l'inosservanza della norma era: «il bambino non voleva», «il tratto era troppo breve» oppure «l'ho dimenticato»...

Nella rilevazione di quest'anno è stato tenuto conto anche dell'uso improprio dei sistemi di ritenuta (cosiddetto «misuse»): il 43% dei bambini era trasportato correttamente, il 7% non era trasportato con sistema di ritenuta e nel 50% dei casi i sistemi sono stati usati in modo improprio. Per quasi 1 bambino su 5 è persino stato osservato un uso improprio grave. Concretamente in tali casi spesso non è stato usato un seggiolino adatto all'età oppure

il bambino è stato allacciato con le cinture dell'auto. Si tratta ovviamente di un numero troppo elevato che deve essere ridotto nei prossimi anni. Per ottenere un ulteriore miglioramento, bisogna informare meglio i genitori, fare prevenzione ed effettuare dei controlli della polizia. A prescindere si raccomanda:

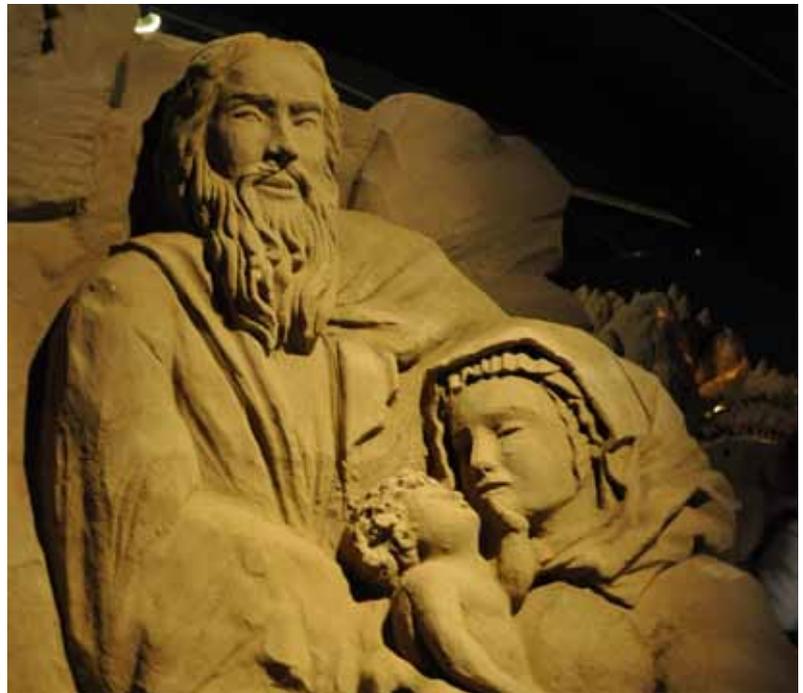
- sistemare sempre i bambini sui sistemi di ritenuta prima di mettere in moto la macchina. Gli adulti sono responsabili dei passeggeri giovani!
- usare un sistema di ritenuta adeguato all'età e all'altezza del bambino;
- migliorare la compatibilità tra veicolo e seggiolino. ■





# I Presepi nella provincia di Rimini e Romagna

Testo e foto Pier Francesco Gasperi



**L**a Provincia di Rimini e l'intera Romagna vivono intensamente anche durante l'inverno e molte sono le occasioni e tra le tante quella di visitare i meravigliosi ed originali Presepi, che dal mese di

dicembre animano le festività natalizie in ogni luogo. Una tradizione che si rinnova ogni anno, sempre più ricercata e apprezzata dagli abitanti e dai numerosi che appositamente giungono da ogni parte d'Italia e dall'Estero per visitare ed apprezzare le

più particolari rappresentazioni sacre. I Presepi sono presenti in ogni Comune della Provincia e della Romagna, tutti meritevoli di essere visti. Quest'anno ne abbiamo selezionato diversi che riteniamo siano rappresentativi e significativi per l'intera Romagna. ►

## **MONTEFIORE CONCA: Presepe Vivente**

Anche quest'anno come ormai da lunga tradizione torna uno dei più suggestivi presepi viventi del circondario riminese: quello di Montefiore Conca, borgo tra i più belli d'Italia, nel cuore della Valconca. Il presepe vivente allestito nella rocca con oltre 150 figuranti si potrà visitare il 26 ed il 30 dicembre 2011 dalle ore 17 alle 19. Saranno oltre 150 i figuranti in costume che prenderanno parte alla rievocazione della nascita di Gesù, attraversando le vie del centro storico e poi fino al castello. Tutto il centro storico del Borgo Medioevale diventerà teatro naturale della rappresentazione della Natività. Questo splendido Presepe che in molti giudicano fra i migliori d'Italia, è diventato l'appuntamento più atteso dell'anno per tutta la comunità montefiorese che partecipa attivamente alla sua realizzazione. Sono circa una trentina gli episodi rappresentati che si snodano lungo il percorso per le vie del paese, culminando con la Natività nell'arena del castello.

Come da tradizione, tre coppie di Montefiore e i loro bimbi, scelti tra gli ultimi nati della comunità, si alterneranno nell'interpretazione della sacra Famiglia assieme ad oltre 150 figuranti rigorosamente in costume che saranno impegnati a far rivivere, come in un grande teatro a cielo aperto, scene di vita quotidiana come: il Castello di Erode, allestito all'interno delle sale della Rocca Malatestiana; il villaggio dei pescatori; dei pastori; degli arabi; gli antichi mestieri: fabbro, falegname, ciabattino, mugnaio, fornaio, ecc., il tutto allietato dalla musica delle zampogne. Chiunque fosse interessato al Presepe Vivente di Montefiore Conca può chiedere informazioni al Comune chiamando il seguente numero telefonico: 0541 980035 al mattino.



## **MONTESCUDO: Presepe vivente.**

La rappresentazione si terrà il 16 dicembre dalle ore 17, nella piazza del Municipio e Torrione dio di Montescudo dalle ore 17 alle 19. Il grazioso centro storico vedrà 150 figuranti, tra abitanti del paese e delle zone circostanti, rappresentare alcuni dei più significativi personaggi del presepe accompagnati dalle melodie degli zampognari. A partire dalla Piazza del Municipio, la rappresentazione si sposterà poi lungo le principali vie cittadine, accompagnati dagli zampognari, assieme ad altri artigiani, dal fabbro al falegname, osterie, lavandaie, pastori con greggi ed altri personaggi tipici, realizzeranno l'ambientazione del presepe tradizionale, valorizzando la creatività popolare e coinvolgendo insieme bambini e adulti. A partire dall'Annunciazione saranno rappresentati tutti gli eventi legati alla nascita di Gesù, dal Censimento fino all'arrivo dei Magi ed alla Strage dei Santi Innocenti, con l'incendio del paese, fino alla suggestiva realizzazione della natività, con l'angelo che apparirà nel cielo per annunciare la buona notizia.



## **MONTE COLOMBO Presepe Vivente, interattivo**

Si svolgerà il 30 dicembre dalle 16 alle 19 nel capoluogo all'interno delle mura malatestiane (ove si trova il municipio). Oltre 150 figuranti in costumi d'epoca faranno rivivere la nascita del "Salvatore" in un'atmosfera davvero speciale. Il presepe vivente di Monte Colombo si differenzia da tutti gli altri per il coinvolgimento degli abitanti di tutte le frazioni, grandi e piccini, la partecipazione di tutti i consiglieri comunali e di chi vorrà prendervi parte, E' un vero e proprio presepio interattivo e vivo. Moltissimi i personaggi in movimento, compreso Giuseppe e Maria che con un asinello

circolano per tutto il paese in cerca di una stanza. In tutto il centro storico numerosi i falò accesi che oltre a riscaldare l'ambiente creano un'atmosfera magica e natalizia. Durante tutta la serata, cosa veramente unica, tutti i partecipanti potranno assaggiare ottime zuppe di legumi, polenta, bruschette e varie pietanze tutte fatte al momento e quindi caldissime, ottimi i dolci con il vin brulé. Il tutto ad offerta libera. All'interno della chiesa parrocchiale si terrà un concerto di canti natalizi che continuerà ad interpretare brani del natale attorno al bambino Gesù con Giuseppe e Maria. Tutta la realizzazione è molto curata ed il contesto vi farà sentire veramente immersi nel passato. ▶



**Presepe vivente in musical**

*della Compagnia Teatrale di Carlo Tedeschi*

Fino al 6 gennaio 2012

Al Teatro Leo Amici - Piccolo paese del lago - Monte Colombo - Rimini il presepe vivente in musical di Carlo Tedeschi.

Greccio, notte di natale 1223  
quando Francesco ideò il primo presepe  
Musical dell'autore e regista Carlo Tedeschi  
ogni sabato e 24 dicembre ore 21,00  
e nei giorni 23 - 25 - 26 dicembre e  
1 - 2 - 6 gennaio ore 17,00.  
Info: 0541 985262 / 986133  
info@teatroleoamici.it

[www.lagodimontecolombo.it](http://www.lagodimontecolombo.it)

Nel periodo natalizio Piccolo Paese del Lago in festa  
Presepe tradizionale: tra le statue come un pastore nel percorso fino alla capanna  
bancarelle - babbo natale - teatrino delle marionette - luci e proiezioni

**VALLIANO  
DI MONTESCUDO**  
**Presepe tematico**

Dal 23 dicembre a 2 febbraio si potrà visitare il nuovo allestimento del presepe di Valliano, con statuine interamente animate, veramente suggestivo e singolare. Si trova all'interno della Chiesa. Molto particolare l'ambientazione che ripropone la vallata di Valliano verso Trarivi, Monte Colombo e Montescudo, ove nasce il rio Melo che caratterizza la valle rimasta integra nel tempo. Un vero e proprio tuffo nel passato e soprattutto in un territorio integro caratterizzato da oliveti e vigneti. Il presepe è opera del locale comitato parrocchiale che ogni anno apporta delle novità. Il presepe infatti viene smontato e completamente ricostruito ad ogni edizione. Molta cura e attenzione alla riproduzione dell'ambiente e di tutti i personaggi. La visita a questa importante realizzazione è un

occasione per ammirare una delle chiese più importanti della provincia di Rimini. L'edificio esisteva già nel 1200. Ampliato tra il 1465-'74, quando venne modificata l'originaria pianta a croce greca (tutti e quattro i bracci uguali), è stato duramente danneggiato durante la Seconda guerra mondiale. Subito dopo il conflitto il Genio civile ricostruì la copertura, nel '99 venne iniziato il restauro, terminato nell'estate 2003 con il campanile.

La canonica, dal novembre 2003, ospita il museo della civiltà contadina. Il santuario di Valliano è un capolavoro: l'interno conserva gli affreschi di uno degli allievi prediletti



da Raffaello: Pellegrino da Modena, che aiutò il grande artista urbinato nel decorare le Logge Vaticane. Il 6 gennaio alle ore 16 si terrà il tradizionale concerto di natale e capodanno con il Coro Città di Morciano.

**MISANO SCACCIANO PRESEPE  
MECCANICO ANIMATO**

Caratteristico e continuamente rinnovato il presepe meccanico animato realizzato nella Frazione Scacciano di Misano. Lavoro estremamente accurato e certosino, su un'ampia superficie coperta, con effetti scenici e sonori davvero speciali. Un invito a scoprire luoghi e mestieri del tempo di Gesù sperimentando cose oggi ormai sconosciute e scomparse. È l'intento del Presepe Animato di Scacciano che per il Natale 2012 ha cercato di fare del presepe uno strumento per la didattica e la catechesi.

Dal 20 dicembre a metà gennaio, orario d'apertura dalle 15 alle 19



**CATTOLICA PRESEPI  
SOTT'ACQUA**

“Presepi sott'acqua” è la rassegna artistica che l'Acquario di Cattolica inaugura per il 6° anno consecutivo, e propone al pubblico durante le festività natalizie a partire dall' 8 dicembre fino al 6 gennaio 2013. Una rassegna nazionale che ogni anno si arricchisce di originali Natività in terracotta, vetro soffiato, ceramica, immerse all'interno delle vasche più suggestive e nei percorsi. Un evento dedicato all'arte condivisa, alla creatività e al valore del luogo e dei sentimenti nella tradizione del Natale.

Tutte le opere immerse sono realizzate in materiali non tossici e non invasivi a tutela della salute dei pesci. L'insolita cornice delle vasche del Mar Mediterraneo, dell'Oceano Indiano e del Pacifico, diventano piccole gallerie d'arte sottomarine ma anche cornici per preziose sculture naturali perfettamente integrate nelle profondità.

La visita all'Acquario più grande dell'Adriatico, questo periodo dell'anno diventa un appuntamento da non perdere, soprattutto per ammirare in un caloroso e colorato clima natalizio, oltre 3.000 esemplari marini e terrestri, tra i quali spiccano tra i protagonisti, i simpatici pinguini di Humboldt, gli squali più grandi d'Europa, le buffe lontre orientali pronte a far divertire i bambini con

i loro giochi acquatici e capriole, o i caimani nani, ultima novità di questa stagione.

La rinomata rassegna “Presepi sott'acqua” che coinvolge 12 artisti e artigiani italiani, tra i quali citiamo l'artista della Ceramica di Faenza: Maria Cristina Sintoni e Laura Silvagni; la più giovane artista della rassegna, Annalisa Benvenuti, un'attenta ricercatrice della simbiosi che spazia tra l'illustrazione della scuola del Libro di Urbino dove si è diplomata e l'antica tecnica del graffito imparata nella bottega di nonno Franchetti a Montefiore Conca; Daniele Foschi di Gradara (PU) e di Geo Casadei di Santa Maria del Piano (RN).

Per la gioia dei bambini, gli addobbi di cioccolata e di zucchero filato sono le particolari creazioni artistiche di Paolo Staccoli dell'antica cioccolateria Staccoli di Cattolica. Anche ogni bambino può essere l'artista del Natale 2012, può creare la sua decorazione e portarla all'Acquario perché a Natale tutti i bambini (fino a 12 anni) che portano una pallina, o un addobbo natalizio creato da loro, possono appenderlo sul “Grande Albero di Benvenuto”, e così avere l'entrata gratuita.

La Natività più suggestiva resta comunque quella immersa nella grande vasca degli squali più grandi d'Europa, circondata da 700.000 litri di acqua marina, custodita da 11 grandi Squali toro e Nutrice e

vegliata da una miriade di Carangidi argentatati e Pesci Balestra che curiosamente nuotano attorno ad un'opera inedita in terracotta naturale creata appositamente nei laboratori Arte Ceramica di Faenza da Maria Cristina Sintoni.

Una particolarissima Sacra Famiglia composta da statue modellate a mano, pezzi unici di maiolica bianca in perfetta armonia con i fondali rocciosi e queste grandi creature marine.

**RICCIONE PRESEPE ANIMATO  
ARBORETO VIALE CECCARINI**

Il Presepe di Maurizio Veterani: unico ed inimitabile. Da neonato ('89), col suo metro quadro scarso, rallegrava le feste natalizie in un angolo di casa di chi l'aveva creato. Poi è cresciuto, si è messo in mostra in locali dell'Abissinia e del Porto, sino ad approdare ('95) “imberbe” ragazzino, alla Famija Arciunesa. Ora è situato nell'Arboreto Cicchetti, in uno spazio tutto suo, e si è sviluppato armoniosamente e “l'adolescente” è divenuto un bel “ragazzo” di 40 metri quadrati! I suoi interpreti, da quelli essenziali del primo vagito (Bambin Gesù, Madonna, Giuseppe, bue, asinello, Re Magi e relativi cammelli) hanno raggiunto le 500 unità, tra uomini e animali, animati da migliaia di movimenti. L'avrete ormai capito, stiamo descrivendo il presepe di Maurizio Veterani, un vero capolavoro, senza rivali! Visitarlo sarà una gioia per mille motivi; dalla tradizione da rispettare (ormai ne sono rimaste così poche!), alle meraviglie che susciterà: dal trascorrere del tempo, dall'alba al tramonto sino a notte fonda; dal mutare delle condizioni meteorologiche con tuoni, fulmini e soffici neviccate, il tutto ravvivato da effetti sonori e luminosi. Orario di visita, tutti i giorni, dal 15 dicembre all'8 gennaio: 10.30 - 12.30 e 15.00 - 19.30. Nell'Arboreto Cicchetti, via Bufalini. Natale e Capodanno chiuso il mattino, 31 dicembre chiuso tutto il giorno. Sabato 11/18/25 gennaio 2006 solo pomeriggio.





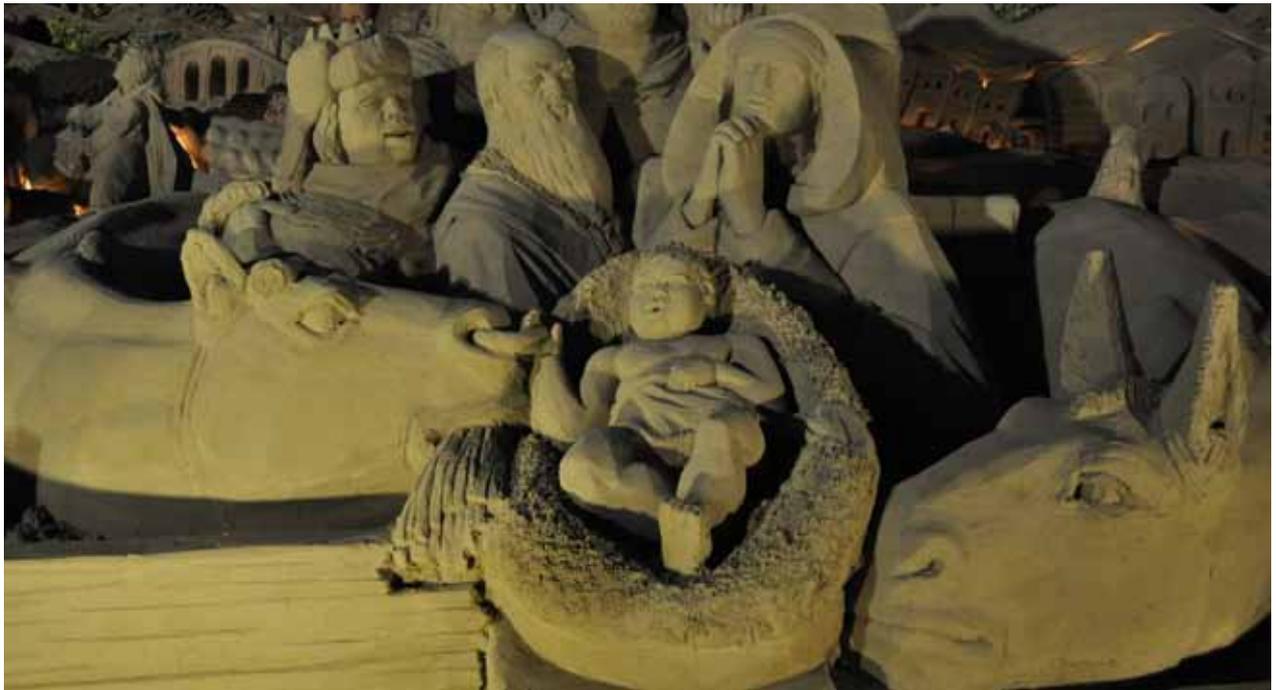
## CESENATICO PRESEPE SULLE BARCHE

Dal 4 dicembre 2011 al 8 gennaio 2012 allestito direttamente sulle antiche barche del Museo della Marineria. Presepe unico al mondo: non ci sono grotte o capanne con i sentieri coperti di muschio, le cime innevate e le pecorelle al pascolo a fare da sfondo alla Natività, bensì Bragozzi, Battane, Lance, Trabaccoli Paranze e Barchét, le antiche e coloratissime imbarcazioni dell'alto e medio Adriatico. Nella romantica cornice del porto canale leonardesco le antiche imbarcazioni del Museo della Marineria ospitano la Sacra Famiglia, i Re Magi e tutti gli altri personaggi del presepe, e qui, accolto da tre delfini scolpiti, la notte di Natale, nascerà il Bambino. A fare da sfondo c'è la città con lo scorcio suggestivo delle antiche Conserve e delle case colorate che si specchiano nell'acqua del porto canale. Il Presepe, iniziato nel 1986, è opera degli artisti Maurizio Bertoni e Mino Savadori su progetto di Tinin Mantegazza e da un'idea di Guerrino Gardini. La prima statua, dopo la sacra Famiglia e i Re Magi è stata quella di S. Giacomo, Patrono di Cesenatico. Nel corso degli anni se ne sono aggiunte altre che rappresentano personaggi e "scorci" di vita della marineria locale: il burattinaio con il suo teatrino, i pescatori, la piadinaia, il suonatore di fisarmonica, gli angeli. I volti, le mani, i piedi e tutte le parti esposte delle statue sono scolpiti in legno di cirmolo. Gli abiti sono realizzati in tela e i voluminosi drappaggi (modellati su un'intricata rete di metallo), sono ottenuti grazie ad uno strato di cera pennellata a caldo. I colori sono quelli con cui venivano tinte le vele e la cera è quella che serviva per ammorbidire il sartame. Il risultato è di grande effetto ed è reso ancora più suggestivo dalle luci che avvolgono le imbarcazioni. Oltre quaranta figure sono state realizzate nel corso degli anni, inserendo elementi del racconto evangelico (a partire dal grande angelo che viene issato sull'albero a poppa del grande trabaccolo da trasporto) con personaggi della vita di un borgo marinaro in una sorta di realismo fantastico che caratterizza



tutto l'allestimento. Ad esse si sono poi aggiunte due figure che fanno quasi da ponte tra il racconto evangelico ed il racconto del borgo marinaro: Francesco d'Assisi che accoglie dal lato del mare i visitatori insieme a Giacomo Maggiore, il Santo patrono della città, lo stesso che in Spagna si venera a Compostela nell'estremo occidente dell'Europa, al termine di uno dei cammini di pellegrinaggio più amati al mondo. Ogni fine settimana, per tutto il periodo delle festività nel centro storico, verranno organizzati

mercatini di Natale (8-10-11-17-18-26 dicembre e 1-6-7-8 gennaio), spettacoli per grandi e piccini, musica, giochi, animazione e, la notte di Capodanno, appuntamento da non perdere con Capodanno sul Porto, per salutare insieme l'arrivo del nuovo anno all'insegna della buona musica, dell'allegria e del divertimento, con un grande concerto della Dino Gnassi Corporation Band in Piazza Ciceruacchio e lo splendido spettacolo di fuochi d'artificio sul Porto canale leonardesco.



### **RIMINI CITTA' DEI PRESEPI DI SABBIA**

Dal 2 dicembre 2012 - 6 gennaio 2013  
Marina Centro, spiaggia libera  
piazzale Boscovich

Torre Pedrera lungomare bagni 64/65

A due passi dal mare andranno in scena, dall'8 Dicembre 2012 al 13 gennaio 2013, le Natività di sabbia più spettacolari e suggestive che abbiate mai visto. Per un mese la spiaggia libera di Marina Centro e la spiaggia di Torre Pedrera ospiteranno un inedito percorso natalizio fra

gruppi scultorei a grandezza naturale, illuminati anche di notte.

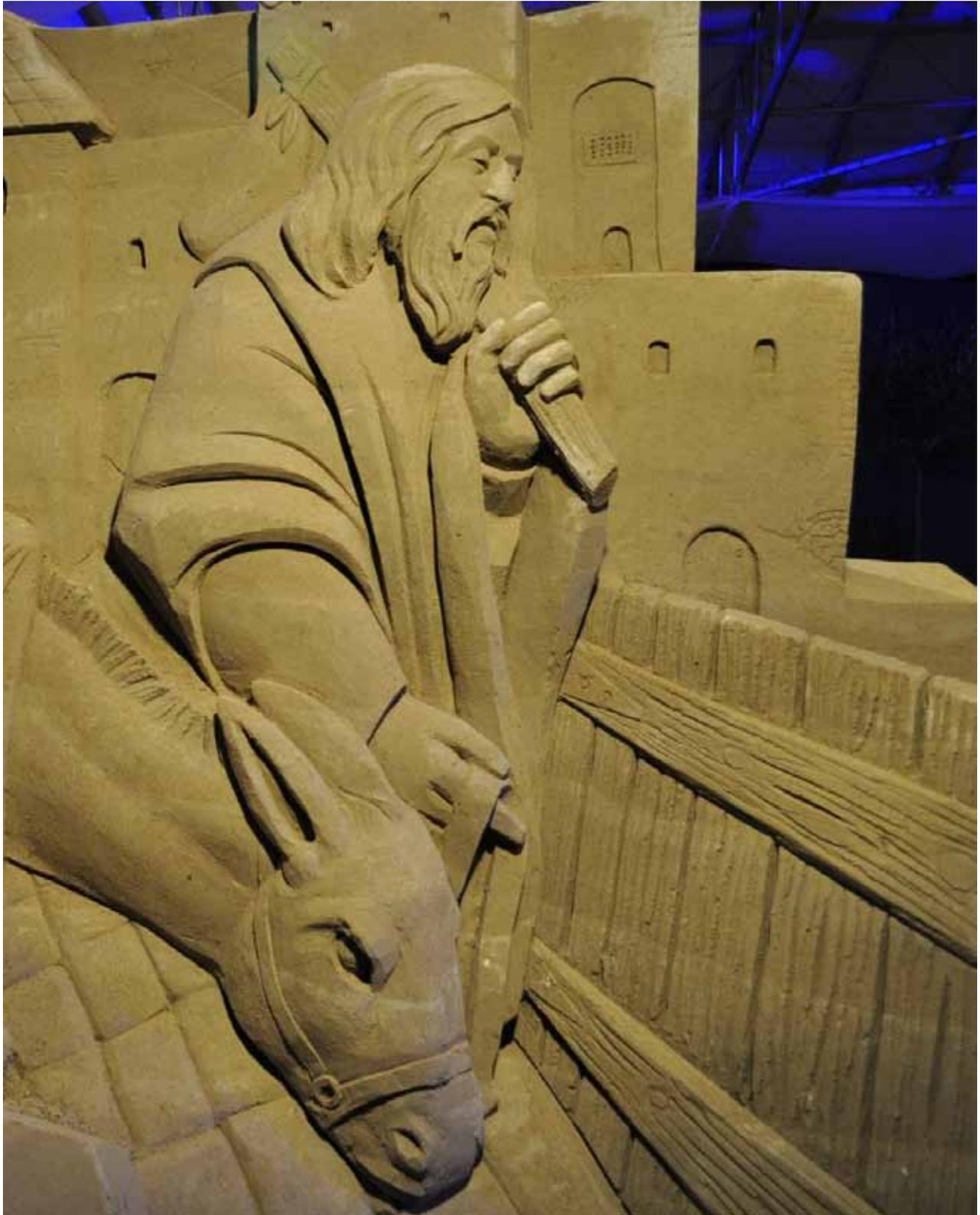
RIMINI Presepe Marina Centro: accanto ad Ice Village sarà possibile visitare uno dei più spettacolari presepi di sabbia che quest'anno avrà come tema Rimini dall'età Romana ai giorni nostri, a realizzarlo saranno artisti europei della sabbia.

Durante tutto il periodo si alternano manifestazioni di carattere enogastronomico ed animazioni per bambini. Ingresso gratuito. Info: 331/5224196 (Marina centro)

Presepe Torre Pedrera: Torre Pedrera

ospiterà una grande Natività di sabbia che proporrà il tema della Natività in un inedito percorso creato presso i bagni 64 e 65 grazie all'opera dello scultore della sabbia Leonardo Ugolini coadiuvato da altri artisti provenienti dalla Repubblica Ceca e dall'Olanda. Nel periodo delle festività scolastiche e nei pomeriggi dei week-end sono previsti intrattenimento e giochi per bambini. Qui sarà aperto anche un mercatino natalizio. Ingresso libero. info: 333/5411083 (Torre Pedrera)





**IGEA MARINA PRESEPE DI  
SABBIA**

bagni 78, Viale Ennio, dall' 8 dicembre  
2012 al 6 gennaio 2013.

L'appuntamento più atteso del  
Natale con figure di sabbia scolpite

a grandezza naturale e paesaggi  
mozzafiato che stupiscono per la  
finezza dell'esecuzione e l'espressività  
dei dettagli. Inaugurazione con  
animazione, musica, esposizioni,  
attività per bambini. Dall'8 dicembre  
2012 al 6 gennaio 2013, ore 10.00-

13.00 e 14.30-19.30 Aperture:  
Dicembre (8,9,15,16,22,23,24,25,26,2  
7,28,29,30,31) Gennaio (1,2,3,4,5,6).  
Ingresso ad offerta libera. Realizzato  
da Sergi Ramirez e Carlo Capelli.  
Info: 338/9709935



**SANTARCANGELO DI ROMAGNA PRESEPE NELLE GROTTI COMUNALI E NEL MUSEO DEL BOTTONE**

Pochi ancora sanno che a Santarcangelo di Romagna, una ridente cittadina situata sul colle Giove, che si affaccia sul litorale Adriatico, nota per aver dato le origini al poeta romagnolo Tonino Guerra, recentemente scomparso il Marzo scorso, esistono delle bellissime e suggestive grotte tufacee scavate dall'uomo. Alcune molto antiche, si dice di epoca pre-cristiana, e si pensa utilizzate in origine anche come luoghi di culto pagano, altre di epoca più recenti utilizzate come cantine per l'ottimo Sangiovese che nasce proprio qui a Santarcangelo con l'originario nome di "sangue di Giove". Il successo dello scorso anno ha convinto la Pro Loco a stringere nuovamente la collaborazione con l'Associazione degli Amici del Presepio interregionale Romagnola per l'allestimento del nuovo presepio che però quest'anno raddoppia: non

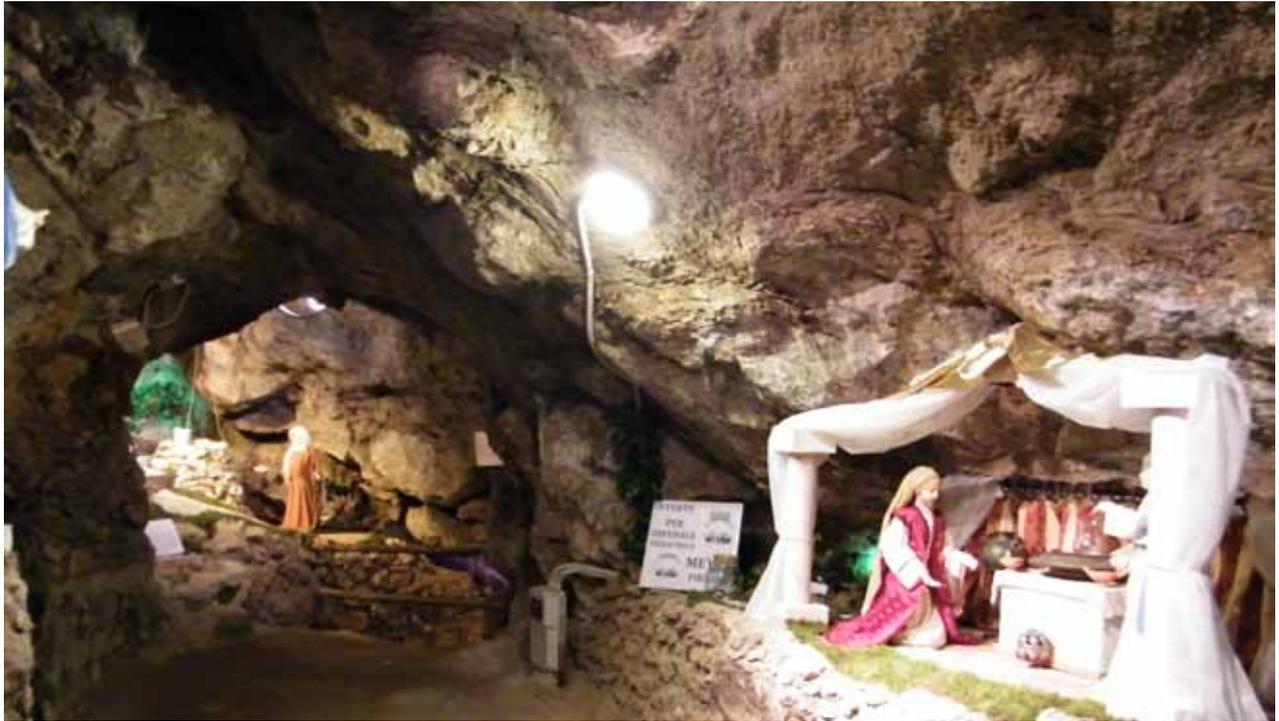
più solo quello allestito nelle grotte pubbliche di proprietà comunale ma anche un secondo presepio allestito nelle grotte dell'interessantissimo "Museo del Bottone" unico in tutta Italia per la sua particolarità di raccogliere e mettere in mostra decine di migliaia di bottoni provenienti da ogni dove. Per gli allestimenti di questi due grandi presepi animati (meccanici, cioè con statue che si animano come fossero persone) completamente diversi tra loro, tant'è che d'obbligo una visita ad entrambi, l'Associazione Amici del Presepio Interregionale Romagnola ha messo in campo l'estro e le capacità artistiche dei suoi più validi artisti e maestri presepisti. Il presepio più grande, allestito all'interno delle grotte pubbliche presenta un percorso sotterraneo di oltre 200 metri ed è stato classificato dagli "amici del presepio" come uno dei presepi meccanici più grandi e suggestivi d'Italia", è stato infatti già esposto a Manila nelle Filippine definito dai professionisti del settore come la "nona

meraviglia del mondo". Le 16 scene sono allestite in 16 nicchie - grotte scavate nell'arenaria e ci raccontano la storia dell'infanzia di Gesù bambino. Nel presepio delle grotte del "Museo del bottone" la nascita di Cristo viene invece vista dalla preoccupazione e dal turbamento della madre, Maria, designata da Dio ad essere la madre del Salvatore e la madre di tutte le genti. Le scene di questo nuovo e singolare presepio hanno infatti come personaggio "principale" la figura di Maria. Periodo: dall'8 dicembre al 15 gennaio

Orario: feriale: 15.00 - 18.00. Festivo: 10.30 - 12.30 e 15.00 - 18.00

**PREDAPPIO ALTA GROTTI DELLA SOLFATARA**

Le Grotte della Solfatara, presenze caratteristiche dell'ambiente naturale predappiese, sono il prodotto dell'attività estrattiva dello zolfo, in passato fonte di reddito per le famiglie locali. Appartenute prima alla famiglia



Manzoni poi all'Anic di Ravenna furono abbandonate verso il 1950. Caratterizzate dalla presenza di acque sulfuree, da stalattiti, da roccia sedimentaria che racchiude numerosi fossili, fino a pochi anni fa erano popolate da una ricca colonia di pipistrelli. Alcune mostrano caratteristiche curiose che hanno dato il nome ai vari siti. Dal 1981, nel periodo natalizio, le grotte ospitano una grande rappresentazione sacra della Natività. Abili costruttori allestiscono carrelate di scene come in una rappresentazione cinematografica ogni anno diversa. Il Presepe della Zolfatarà 2011-2012 è allestito dalla famiglia Gualtieri di Montiano ([www.presepigualtieri.com](http://www.presepigualtieri.com)). L'edizione 2011-2012 si presenta al gentile pubblico con un allestimento totalmente rinnovato e distribuito in 16 scene inedite. Il tema conduttore delle raffigurazioni di questa edizione è: "La Libertà". Crediamo che alla base di ogni discorso legato alla religione, ci sia un concetto di sconcertante semplicità eppure così difficile da comprendere appieno: Dio Ama gli uomini al di sopra di qualsiasi cosa. Ecco tutto: Dio Ama gli uomini alla follia e la più alta manifestazione di questo Amore incommensurabile è la Libertà che Egli ci lascia. Sì, Dio lascia l'uomo Libero; sempre e comunque. Libero di amarlo o

odiarlo. Libero di fare il bene o il male. Libero di pensare e di agire. Libero persino di credere in Lui o di abiurarlo, maledirlo, bestemmiarlo.

Dio non vuole né sottomettere l'uomo né costringerlo all'Amore, ed è per questo che rimane nascosto: Egli si cela e aspetta con la pazienza dell'innamorato di essere liberamente cercato e trovato. Anche quando si manifesta in Gesù non fornisce prove inconfutabili della Sua divinità, ma sceglie di incarnarsi in un uomo che frequenta "cattive compagnie", che si fa ultimo e servo, che muore di vergognosa morte e che non ha altra forza se non la Parola e l'Amore. "Un Dio nascosto è il solo che possa instaurare con gli uomini un rapporto di Libertà e non di necessità" (S.Weil). Aperto il 25 dic dalle 14 alle 18, dal 26 dic. All'8 gennaio dalle 10 alle 18 orario continuato. Dal 9 al 29 gen 2013 aperto il sabato alle 14 alle 18 e la domenica dalle 10 alle 18.

#### **CERVIA PRESEPE DI SALE**

Presso il Magazzino del Sale "Torre" nel centro storico di Cervia, anche quest'anno verrà allestito il Presepe di Sale. Il presepe, composto da oltre quindici personaggi, mette in scena la

natività, con in più alcuni personaggi particolari: salinari, al posto dei pastori. Le statuine sono alte dai 10 ai 40 centimetri e sono state realizzate a mano con una cristallizzazione guidata del sale. Il presepe è conservato in una teca di vetro che aiuta a mantenere temperatura e umidità per la conservazione. Le sculture sono state create nel 1992 da un anziano salinaro, la cui passione e la cui maestria, sono tutt'oggi visibili nel museo del sale. Il presepe, composto da oltre quindici personaggi, mette in scena la natività più classica, con in più alcuni personaggi particolari: salinari, al posto dei pastori. Le statuine sono alte dai 10 ai 40 centimetri e sono state realizzate a mano con una cristallizzazione guidata del sale. L'intero presepe è conservato in una teca di vetro che lo ripara dai cambiamenti climatici e soprattutto dall'umidità. La tecnica usata per la lavorazione delle statuette è molto particolare ed ha richiesto una grande cura compresa la correzione giornaliera della cristallizzazione. orario: sabato, domenica e festivi dalle ore 15.00 alle 19.00 - dal 22 dicembre all'8 gennaio tutti i giorni dalle ore 15.00 alle 19.00 ■



## Cappelletti di Natale

Testo di Antonella Fiorito

Il brodo di cappone è un classico della tradizione natalizia. In questo brodo, su al Nord, di solito si lessano paste ripiene come i cappelletti (il nome deriva dalla forma), per alcuni farciti di soli formaggi chiamati di “magro”, per altri con carni varie detti di “grasso”. Questa pasta vanta tradizioni secolari e ogni regione li chiama con nomi diversi: tortellini, anolini, marubini... dove il ripieno di carne è per molti il punto di forza. Non prenderò in considerazione quelli reggiani farciti con lonza di maiale, petto di pollo e vitello, men che meno quelli bolognesi con mortadella o i “marubini” cremonesi, con salsiccia, prosciutto crudo... ma una versione più gentile con un

ripieno di parmigiano, ricotta e petto di cappone.

**Ingredienti** per 8-10 persone (si calcola una media di 20-25 cappelletti a testa; se siete meno, quelli avanzati si possono surgelare... per poco tempo)

**Per la pasta:** gr. 300 di farina 00 + 100 di semola di grano duro, 4 uova, un pizzico di sale.

**Per il brodo:** un cappone di circa 2 chili, ossa di manzo col midollo, una costa di sedano, una carota, un pomodoro, una cipolla o porro.

**Per il ripieno:** petto di cappone, gr. 100 di parmigiano, gr.200 di ricotta,

2 uova, burro, sale e pepe, noce moscata, scalogno e un bicchiere di vino bianco.

Il brodo va fatto bollire in una pentola dove all'acqua vanno aggiunti il sale e le verdure (sedano, carota, cipolla o porro e un piccolo pomodoro) e il cappone, al quale è stato tolto il petto, più le ossa di manzo. Se poi volete utilizzare la carne lessata come secondo, meglio arricchire il brodo con altri tagli di carne bovina. Almeno 2-3 ore di cottura a fiamma bassa, dopo l'iniziale ebollizione.

Il ripieno va preparato tagliando a tocchetti il petto di cappone e fatto rosolare nel burro in padella a fuoco vivo, unitamente ad un trito di sedano

e scalogno e una foglia di salvia, per poi fiammeggiarlo col vino bianco e, alla fine, salato e pepato. Si passa il tutto al mixer con l'aggiunta di due uova, il parmigiano grattugiato e fuori dal mixer la ricotta. Insaporire con abbondante noce moscata e assaggiare per verificare o modificare il sapore. Tirare la sfoglia unendo gli ingredienti sopra elencati, col matterello o con la pastamatic. Se usate quest'ultima, preparate le strisce di pasta una alla volta, sarà più facile chiudere i cappelletti. Ritagliare dei quadrati di circa 5 centimetri e inserire al centro una pallina di impasto. Richiudere a triangolo e unire le estremità con un piccolo buco al centro. Dopo avere scolato la carne dal brodo, cuocere i cappelletti. Molti preferiscono fare il brodo il giorno prima, metterlo in frigorifero e togliere il grasso rappreso, questo per la gioia delle arterie, un pò meno per il palato.

Una variante, per chi non ha ancora risentito della crisi, è quella di scolare i cappelletti dal brodo e ripassarli in padella col burro....e una generosa scagliata di tartufo.

Un secondo di carni lesse e patate con l'aggiunta di sottaceti e mostarda accanto a una bella insalata fresca piena di colore (spinaci, sedano, finocchi, ravanelli, chicchi di melagrana, pere e arance a fettine....) condita con olio e aceto di mele, sarà un pranzo coi fiocchi, l'ideale per festeggiare il Natale. AUGURI!!!!

## I piatti del Buon Ricordo ritornano sulle tavole

Testo di Antonella Fiorito

I soci del sodalizio fra ristoratori più antico e più noto d'Italia, che nel 2011 – con 126 soci - ha raggiunto il traguardo dei 47 anni di vita hanno deciso di tornare alle origini.

I Ristoranti del Buon Ricordo e i i loro famosi piatti, da oggetto simbolico e decorativo quali sono stati negli ultimi anni, saranno riutilizzati in tavola, come aveva deciso all'inizio l'ideatore del sodalizio Dino Villani, uomo d'arte e di cultura, ma anche un grande pubblicitario, ideatore di iniziative di grande successo come il primo concorso di Miss Italia e la Festa della mamma.

I piatti del Buon Ricordo... ritornano quindi sulle tavole: la pietanza simbolo del locale sarà nuovamente servita da ciascun ristorante nel piatto di ceramica che la rappresenta e che viene donato ai clienti al termine della cena come "buon ricordo" di una piacevole serata.

Questi piatti, che sono dipinti a mano dagli artigiani della Ceramiche Artistiche Solimene di Vietri sul Mare con metodi tali da garantire la sicurezza alimentare, sono da tempo oggetto di collezionismo e, con i loro disegni naif e coloratissimi, decorano le pareti di cucine e sale da pranzo di chi li raccoglie da anni con passione, nonché le sale di gran parte dei ristoranti dell'URBR : ora, si è deciso di riportarli al loro originario utilizzo non solo nei locali associati, ma anche nelle case di chi li frequenta per renderle allegre e decorative



## Il Bergamotto, fiore all'occhiello della Calabria

Testo di Antonella Fiorito

**L**a sua origine è ancora oscura, inoltre si è persa la pianta originale, così, l'unico modo per ottenere un albero di Bergamotto è tramite il suo innesto su arancio amaro. E' un raro agrume il cui nome scientifico è "citrus bergamia risso" (o auruntium). Il bergamotto pesa circa 100 gr., ha una forma ovale, il colore è verde dapprima, giallo vivo a maturazione completata. Ancora non è chiaro perchè questa pianta abbia scelto proprio la zona più a sud della Calabria, in particolare la fascia costiera della provincia di Reggio Calabria che si affaccia sul mare Jonio (circa 100 km ) per crescere e fruttificare in maniera quasi esclusiva, poiché in essa si produce circa il 90% della produzione mondiale di questo

agrume. Molti sono stati i tentativi di introdurlo in altre zone del mondo, dalla stessa Italia, all'Europa, all'Asia, in Israele, in America, riuscendoci soltanto in Africa, in una regione della Costa d'Avorio. ma la qualità dell'essenza ottenuta non è comparabile con quella dei Bergamotto calabrese. La fioritura avviene in primavera; durante l'estate nasce il frutto, la cui raccolta avviene in inverno. Ci sono tre tipi di frutto: femmineo, fantastico e castagnaro e giunge a maturazione fra ottobre e dicembre.

In gastronomia è utilizzato per preparare liquori digestivi, canditi, dolci vari, babà, caramelle, sorbetti, granite, gelati, the, amaretti, marmellate, torte. Buccia e polpa essiccata del Bergamotto (pastazzo)

viene usato come nutrimento per le mucche, le quali fanno un latte giallo ottimo per il burro. L'odore del Bergamotto ha proprietà energizzanti; nel passato veniva fatto annusare agli operai in modo che lavorassero più a lungo senza avvertire stanchezza.

Ciò che è più richiesto di questo frutto è la sua essenza giallo-verde che viene fatto fuoriuscire dagli otricoli (pori) del frutto pienamente maturo. L'essenza ormai da secoli è la base di preparazione di tanti pregiati profumi. Il 7% dell'essenza non si volatilizza e serve a fissare ed armonizzare il bouquet aromatico nel quale interviene stabilizzando ed armonizzando le fragranze che vengono combinate quando sono latenti, stemperare, invece, quando sono troppo forti conferendo inoltre

toni di freschezza e fragranza oltra ad una notevole durata nel tempo.

In provincia di Reggio Calabria se ne producono mediamente 120 tonnellate all'anno: per ottenere 1 kg. di essenza, occorrono 200 frutti circa. Nella città di Reggio Calabria è possibile visitare l'Ente Regionale "Consorzio del Bergamotto" per cogliere da vicino il processo di lavorazione dell'agrumo, i nuovi e i vecchi macchinari che si possono osservare anche presso il Museo del bergamotto sempre a Reggio Calabria.

Il Museo del Bergamotto di Reggio Calabria è un'esposizione di strumenti che raccontano più di trecento anni di cultura, storia e tradizioni sull'agrumo e il suo utilizzo. Oltre a tracciare un vero excursus sul bergamotto, il Museo mostra una vera rassegna dell'archeologia industriale con le macchine da estrazione che risalgono all'inizio del Settecento, le prime a vapore degli anni Ottocento e quelle che applicano i motori elettrici nei primi del Novecento, per poi giungere all'industria raffigurata degli anni Sessanta e del suo boom economico.

Grazie all'impegno dell'Accademia Internazionale del Bergamotto, sorge nel centro storico della città di Reggio Calabria. Sarà per la sua vicinanza a circa 100 metri dal Museo Nazionale della Magna Grecia, sarà per la sua locazione nel "cuore" della città, sarà perché racconta la storia e la vera economia che hanno caratterizzato la vita sociale ed economica negli ultimi duecento anni della Città dello Stretto, il museo è ormai diventato una tappa fondamentale di cui nessun turista può più esimersi dal visitarlo. Il Museo del Bergamotto nasce nel 2008 grazie al lavoro di ricerca e di promozione del prof. Vittorio Caminiti per raccogliere e far conoscere questo speciale agrume, la sua storia, i suoi impieghi e soprattutto il suo olio essenziale esportato in tutto il mondo.

Per il Museo del Bergamotto è stata creata una vera e propria offerta di servizi. Questo ampio spazio di supporto del Museo del Bergamotto e del turista/visitatore, denominato Museum Center, è nato per offrire ristorazione e svago di qualità, con un'offerta ampia e articolata. Il Museo del Bergamotto offre ai gruppi di passaggio assistenza, servizi e prodotti di qualità a prezzi veramente competitivi.

Grandi saloni, indipendenti, consentono di svolgere, anche in contemporanea, kermesse di danza e musica, piccoli incontri, meeting e convegni e soprattutto di tuffarsi in un mare di divertimento con ben dieci piste di bowling, ampie sale giochi, internet point e locali per feste e degustazioni. Per i più piccoli, nella Tavernetta, si personalizza la festiccioia di compleanno ideale.



# A San Giovanni d'Asso il primo raduno degli "Amici del tartufo"

## Il tartufo, un'eccellenza gastronomica del made in Italy

Testo e foto di Tania Turnaturi



Il turismo itinerante incontra il re della tavola nel primo raduno nazionale di camper "Amici del tartufo" a San Giovanni d'Asso.

Il Tuber magnatum Pico, protagonista della Mostra Mercato del tartufo bianco delle Crete Senesi che si è svolta a metà novembre, quest'anno è stato capriccioso, mostrandosi con parsimonia a causa della prolungata siccità estiva che non ne ha favorito la crescita facendo schizzare il prezzo verso i 5.000 euro al chilogrammo.

Oltre al caravan, che identifica uno stile di vita e un rapporto conaturato con l'ambiente incarnando una

modalità di concepire la vacanza all'aria aperta priva di sovrastrutture e condizionamenti, il piccolo borgo nei due fine settimana di novembre dedicati alla manifestazione ha visto arrivare visitatori ed estimatori del prezioso "diamante delle Crete" anche con un mezzo che fa sognare sempre, adulti e bambini. Solcando il cielo di fumo grigio, l'antica macchina a vapore del Treno Natura è partita da Siena e da Grosseto, per giungere nella piccola stazione dismessa di San Giovanni d'Asso dopo aver attraversato il Parco della Val d'Orcia e le Crete Senesi ed effettuato

una sosta nella storica stazione di Monte Antico per rifornirsi d'acqua. Aspettiamo l'appalesarsi del piccolo convoglio dal muraglione della rocca, con la febbrile curiosità del tempo in cui ci si incantava guardandolo infilarsi sinuoso tra gli alberi e le gallerie. Le sbuffate di fumo e il sibilo ne annunciano l'arrivo prima ancora che diventi visibile sbucando tra le fronde, e ci si sente perdutoamente bambini.

Il territorio del piccolo centro, il cui abitato fa da cornice alla mole della rocca, è lo spartiacque fra le Crete e la Val d'Orcia, disseminato di borghi,

castelli, casali, pievi. Paesaggio collinare dalla suggestione antica e immobile, mare di argilla dalle sfumature cangianti al variare delle stagioni, dal cinereo dell'autunno al biondo dorato dell'estate, disseminato di calanchi e biancane giallognole spolverate di solfato di sodio affiorato sotto l'azione del sole, soprattutto nella zona semi-arida del deserto di Accona dove crescono soltanto grano, girasoli e foraggio. Terreni coltivati attraversati dal reticolo di biancastri sentieri poderali che collegano sparute caschine contornate da isolati cipressi sulle onde morbide di terra ciottolosa grigio-azzurra, vellutata e screpolata, dall'apparenza lunare: ogni scorcio è un quadro dipinto con i colori che nella tavola cromatica dei pittori hanno assunto proprio le definizioni "terra di Siena" e "terra di Siena bruciata", in una lunga fascia di terra che giunge alle pendici del monte Amiata, attraversando il corso dei fiumi Arbia, Ombrone, Asso e Orcia. Colline argillose miste a salgemma e gesso derivate dai sedimenti delle conchiglie fossili del fondale marino che fino a un milione di anni fa le ricopriva. Territorio segnato da sconvolgimenti naturali e dal passaggio dell'uomo, dove la campagna spigolosa e sobria resta tuttavia protagonista: i polverosi sentieri delle greggi, le domestiche tartufaie, la via Francigena dei pellegrini in viaggio verso Roma, le abbazie benedettine coi monasteri e una teoria di pievi di devozione religiosa disseminate lungo la rete viaria medievale, le caschine e grance testimoni del mondo della mezzadria che a Buonconvento ha un museo dedicato, le cave di travertino che alimentano l'attività del cavatore e dello scalpellino incipriati di polvere calcarea, disegnano una geografia rurale in parte scomparsa e che possiamo ritrovare nelle opere pittoriche, che segnano il cammino della storia dell'arte, di Duccio di Boninsegna, Pietro Lorenzetti, Taddeo di Bartolo, il Sassetta, Sano di ►



Pietro e Giovanni di Paolo. Dalla sommità della balza di creta, San Giovanni d'Asso accoglie il visitatore con la chiesa di S. Pietro in Villore, fiancheggiata da un isolato cipresso che sfida in altezza il campanile, gioiello romanico esaltato dalla pietra bicolore della facciata e dal ritmo di archi e colonne della piccola cripta. Il territorio era abitato già dagli etruschi come testimoniano i reperti cimiteriali rinvenuti

visibili nell'atrio del Museo del tartufo, ospitato nei sotterranei. Venne utilizzato come magazzino per lo stoccaggio dei cereali quando divenne grancia, cioè fattoria fortificata, dello Spedale di S. Maria della Scala. Oggi il complesso è di proprietà comunale e sede municipale.

Il museo del tartufo è il primo in Italia dedicato agli aspetti culturali di questo tubero. Articolato in quattro sale espositive, inizia con un

e disponesse della voluttà essendo generato da Giove, gran seduttore delle dee dell'Olimpo. Per alcuni era la "quinta essentia" alchemica, l'elisir di lunga vita. L'excursus botanico e storico prosegue fino a Moliere, che ne ha reso celebre il connubio con l'ipocrisia umana. Tale difetto è però prerogativa anche femminile, che il cinema ha raccontato in un film non memorabile. Nella rappresentazione teatrale il tartufo è associato alla



nell'area archeologica di Pava, esposti all'ultimo piano della casa comunale. Il castello è costituito da tre corpi di fabbrica che racchiudono una corte, in pietra calcarea e mattoni, la cui prima edificazione risale al 1100, feudo dei funzionari imperiali in Toscana; passato in proprietà a diverse famiglie senesi e trasformato in dimora signorile fu impreziosito nel '400 da un ciclo di affreschi oggi

viaggio nel tempo e nella memoria, tra stregoneria, magia e scienza. Un filmato narra che Plinio nella *Naturalis historia* scriveva che dai latini questo miracolo della natura era chiamato *terrae tuber*; Giovenale sosteneva venisse generato dopo i temporali autunnali dal fulmine scagliato da Giove verso una quercia, albero sacro al dio; il medico Galeno riteneva che fosse molto nutriente

maschera che camuffa il vero animo come la sua scorza dura nasconde il frutto morbido.

Il secondo nucleo propone un percorso sensoriale attivando uno dei cinque sensi: il tatto per individuarlo tra dei sassi in un orcio, l'udito per distinguere i vari rumori del bosco, il gusto per piccoli assaggi, l'olfatto per percepirlo tra altri odori emanati dall'odorama

e la vista per effettuare un viaggio all'interno di un gigantesco tuber per scoprire il tartufo dall'interno. La sezione raccolta, conservazione e uso culinario espone contenitori in terracotta e tavole apparecchiate per gente povera e ricca con proposta di un corposo ricettario e nella cavea un filmato illustra le modalità di addestramento dei cani da "cerca".

Il tartufo è testimone dello standard ambientale dei territori di crescita, è cioè una "sentinella ecologica" che non cresce in condizioni di degrado ambientale. Il suo habitat è costituito da determinate specie, soprattutto querce e lecci, con i quali stabilisce un rapporto simbiotico, e può essere raccolto quasi tutto l'anno. Essendo un fungo ipogeo, svolge la funzione riproduttiva ricorrendo agli animali selvatici (maiale, cinghiale, volpe) che, attratti dall'aroma persistente, scavano il terreno, favorendo la disseminazione delle spore. Il cercatore impiega esclusivamente cani, senza predilezione per nessuna razza, essendo tutti adatti purché adeguatamente addestrati. Per accrescere la disponibilità del prezioso tubero si ricorre alla produzione intensiva nelle tartufoie coltivate, impiantando essenze arboree micorrizzate, il cui apparato radicale è cioè stato messo in simbiosi con le ife della varietà di tartufo prescelto, in terreni calcarei e poveri di humus che diventano produttivi nell'arco di 6-7 anni. L'uso di piantine tartufigene micorrizzate è una tecnica forestale che viene impiegata anche in aree boschive di produzione naturale, le cosiddette tartufoie controllate.

La ricerca del tartufo è intrisa di ritualità, storia, scienza e mito, elementi connessi all'antropologia che osserva l'uomo nel suo rapporto con l'ambiente, con il suo cane, con la tradizione. Il sistema di raccolta non ricorre all'ausilio di tecniche agricole, il trifolau celebra le sue liturgie con il suo cane, in solitudine affronta il bosco con i suoi misteri tentando di ascoltarne la voce e i silenzi, ►





annusando l'aria e osservando il cielo e le fasi lunari, facendo riaffiorare alla memoria gli insegnamenti e i segreti dei maestri cercatori. L'uomo si fida del cane e il cane si fida del padrone, sa che avrà comunque il suo premio, un biscotto e una carezza.

Abbiamo vissuto l'esperienza iniziatica di partecipare a una cerca guidata sotto la guida di Lido Boscagli maestro tartufaio di provato mestiere, in un'area tartufigena coltivata nel fondovalle oltre la vecchia stazioncina del paese, ormai ramo secco della ferrovia che vede scorrere sui suoi binari solo il Treno Natura. I cani obbediscono ai comandi del padrone e annusano il terreno finché si mettono a scavare; rapidamente il tartufaio si avvicina per estrarre il tubero ed evitare che lo divorino, poi gli concede un premio di consolazione e i cani si rimettono all'opera.

Il sindaco Michele Boscagli, infaticabilmente si attiva e si prodiga per affrontare e risolvere tutti gli imprevisti e le problematiche, anche piccoli disagi quotidiani, perché in un piccolo centro il sindaco è un amico o il figlio di un amico. Conosce la sua gente personalmente, d'altronde sono poco più di 900 persone, e si fa portatore delle istanze del territorio promuovendo tutte le iniziative che si imperniano sul patrimonio di cultura e tradizioni che connotano il piccolo borgo, presentando e presenziando al ricco programma di convegni.

Mentre negli stand sulla piazza e intorno alle mura si degustano e acquistano prodotti agroalimentari tipici del senese come il pecorino toscano, i salumi della cinta senese, il miele, l'olio Terra di Siena dop, il vino Orcia doc., nella sala del caminetto del castello si affrontano i temi della tutela del pregiato cibo degli dei. Il Dipartimento di Scienze ambientali dell'Università di Siena presenta il nuovo sistema di analisi del DNA, cioè la determinazione dell'impronta digitale, per la tracciabilità del





Tuber magnatum Pico, anticipando l'obiettivo di poter determinare in futuro dei marcatori molecolari che consentano di individuare anche la zona di provenienza.

Per le zone di produzione il tartufo è fattore di promozione turistico-ambientale e risorsa economica di eccellenza quindi soggetta a frodi, sanitarie e commerciali, cioè sofisticazioni e sostituzione con tartufi importati e di scarsa qualità, come i tartufi del deserto, endemici di aree desertiche dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Il prodotto più adulterato è l'olio d'oliva, la cui aromatizzazione richiede un processo complesso. Per abbattere i costi viene immesso sul mercato olio aromatizzato chimicamente con bis-metilmetano, derivato dalla distillazione del petrolio, che conferisce il caratteristico aroma. La contraffazione è estesa alle salse, ai sughi e perfino agli stessi tuberi che, se di scadente qualità e dubbia provenienza, vengono siringati con

questa "essenza" e spacciati per pregiati.

La tecnologia applicata alla qualità propone il nuovo sistema QrQuality che protegge dalle contraffazioni. Si tratta di un'etichetta, che garantisce il prodotto e l'identità del produttore, contenente il codice Qr coperto da una patina argentata; grattandola e leggendo il codice con lo smart phone si riceve on line la certificazione di originalità o la segnalazione di non originalità in caso di contraffazione.

Questo fenomeno criminale produce un danno economico e sociale di 18 milioni all'anno per il made in Italy e una perdita di 130.000 posti di lavoro, e arreca danno alla salute quando riguarda il campo alimentare.

Intorno all'oro bianco si è sviluppato un indotto di cultura e tradizioni che i sindaci delle comunità tartufigene italiane hanno deciso di tutelare avanzando la richiesta di inserimento nel patrimonio immateriale Unesco come presidio di identità costituito di pratiche specialistiche, tutela del

territorio, gastronomia e trasmissione di saperi. A ottobre ad Alba i delegati dell'Associazione Nazionale Città del Tartufo e l'Associazione per il Centro Nazionale Studi Tartufo hanno firmato un protocollo d'intesa per promuoverne la candidatura.

I camperisti, a conclusione del weekend non possono ritornare nelle aree di sosta senza aver effettuato la visita al Bosco della Ragnaia, parco boschivo e giardino in continuo divenire, creato dal pittore paesaggista americano Sheppard Craig, disseminato di fontane, statue e pilastri con iscrizioni enigmatiche e bizzarre che tracciano un percorso filosofico aperto a tutte le interpretazioni. Il bosco era abitato da Saggi, sostiene l'ineffabile Sheppard che instancabilmente disegna paesaggi zappando e interrando nuove piante e rivolgendo scarse parole al visitatore, e oggi è il luogo dove si può liberare la mente, perché "Se non qui, dove?". ■

**Il Gruppo Editoriale Turismo Itinerante**

vi augura *Buone Feste*

Con l'occasione fa omaggio a tutti i soci della Confedercampeggio della sua tessera "Turit - gli amici di Turismo Itinerante" che offre innumerevoli servizi e sconti presso gli oltre 500 centri convenzionati. Potete consultarne l'elenco direttamente sul sito: **www.turismoitinerante.com**

Ritagliate la tessera di questa pagina ed inserite a penna nome e cognome; successivamente per attivare la tessera è necessario mandare una mail a [tesseraturit@gmail.com](mailto:tesseraturit@gmail.com) con i seguenti dati: nome, cognome, indirizzo, cap, città, telefono ed email.

Vi informiamo che potete sfogliare gratuitamente online tutti i mesi le due riviste di Turismo all'Aria Aperta e Gli Itinerari Gustosi sulla homepage del sito **www.turismoitinerante.com**



**TURISMO**  
all'aria aperta **n. 146**

Avvio 18° Salone del Camper 2012  
CAMPEGGIO E TEMPO LIBERO: IL MENSILE DELLA VACANZA IN LIBERTÀ

**AFFARITÀ**

Il Salone del Camper 2012  
pag. 18

52° Salone Nautico di Genova  
pag. 24

**Collezioni 2013:  
PRIME ANTICIPAZIONI**  
pag. 28

**ON THE ROAD**

San Marino: antica terra della libertà  
pag. 81

Terre sicane, luoghi indimenticabili  
pag. 110

[www.itinerarigustosi.it](http://www.itinerarigustosi.it)

**Gli itinerari  
Gustosi**

territorio • ambiente • enogastronomia

**146**  
Anno 18°  
Settembre 2012

